Trieste - Via Silvio Pellico N. 3
TELEF... a. I. Hortis ... (int. automatico)
TRIESTE 3
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 17 ottobre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4639 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 17.300, sem. 9250, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

Il congresso di Mosca

Non vi è una stretta relazione fra le risoluzioni di un congresso comunista a Mosca e il programma e le decisioni del Cremlino. Ma un congresso comunista è pur sempre un grosso spettacolo e vale, se non per i fini immediati della politica, per cercare di riconoscere il corso della rivoluzione in un dato periodo e per avere una risposta, sia pure approssimativa, al drammatico interrogativo sulla pace o sulla guerra. Quando poi una grave crisi internazionale sia in atto, come avviene dal novembre 1958 per la questione di Berlino, è naturale che l'attesa sia maggiore dell'ordinario.

E' naturale che alla vigilia del XXII congresso si cerchi di ripercorrere la strada piuttosto breve ma intensamente drammatica del periodo Kruscev e più specialmente dall'ultima relazione di Stalin al XIX congresso «sui problemi economici del socialismo». La stampa comunista dette grande importanza a quella relazione che fu inviata da Stalin al congresso al quale egli non potè o non ritenne di intervenire. Sosteneva Stalin, contro il parere di alcuni teorici del comunismo, che nonostante l'egemonia americana non erano cessati i contrasti tra i paesi capitalistici; contrasti che avrebbero potuto portare a nuove guerre nel tentativo inglese o francese di sottrarsi al predominio degli Stati Uniti. Stalin sosteneva che i contrasti tra i paesi capitalistici per la conquista dei mercati mondiali sarebbero stati più forti dei contrasti nel campo del socialismo. Perciò, egli diceva, tra i paesi capitalistici, per le loro contraddizioni e rivalità, continuava a sussistere l'inevitabilità delle guerre.

Nove anni di storia contemporanea hanno smentito le ultime previsioni di Stalin: esistono certo dei contrasti tra i paesi capitalistici, ma si è esasperata la tensione fra il blocco occidentale e quello orientale. Vi sono grandi paesi, come l'Inghilterra, la Francia e la Germania, che hanno dei punti di vista contrastanti con quelli di Washington, ma è follia parlare di guerra tra queste potenze. Il punto più acuto della crisi fu raggiunto nell'autunno del '56 per l'affare di Suez, ma anche allora sarebbe stato assurdo parlare di guerra fra le potenze occidentali.

Nel marzo 1953 Stalin morì. Il momento e i modi della morte del dittatore georgiano sono ancora avvolti nel mistero e neppure si conoscono le vicende dei primi mesi del nuovo corso del comunismo. Si sa solo che i primi due triumvirati degli eredi di Stalin sono scomparsi dalla scena russa, come è scomparso il governo collegiale per far posto di nuovo alla dittatura. Beria fu ucciso nel dicembre 1953.

Il 1954 fu l'anno della conferenza di Berlino e della conferenza asiatica per la pace in Indocina: la prima fu inutile, la seconda portò a un armistizio che quest'anno ha corso e sta correndo gravi pericoli nel Laos e a Saigon.

Il 1955 fu l'anno della speranza: la fine dello stato di guerra con la Germania; la pace con l'Austria e la conciliazione con Tito nel convegno di Belgrado; subito dopo, l'incontro dei grandi a Ginevra in un nuovo vano tentativo di risolvere il problema tedesco. Intanto, però, aveva inizio, a Bandung, l'organizzazione dei paesi afro-asiatici per la lotta al colonialismo. Per la prima volta, nell'inverno del '55, Kruscev e Bulganin, come capi del comunismo, avevano portato la loro propaganda fuori delle frontiere nell'India, in Birmania e nell'Afganistan. I successori di Stalin abbandonavano la concezione dello sviluppo del socialismo in un solo paese.

Nel febbraio 1956 si tenne il XX congresso del partito comunista ove Kruscev pronunciò la sua lunga e aspra requisitoria contro la dittatura sanguinaria di Stalin. Egli espresse anche la sua condanna contro il «culto della personalità».

Il XXI congresso si è tenuto, nel 1959, per consentire a Kruscev, in una assise straordinaria, di esporre il suo piano settennale per la agricoltura; piano ambizioso nel quale si dovevano raggiungere i massimi della produzione agricola degli Stati Uniti mentre, appena un anno dopo (1960), si assisteva al suo pieno fallimento con una gravissima crisi cerealicola. Eccoci, ora, al piano ventennale portato all'approvazione del XXII congresso che si occuperà anche della riforma dello statuto del partito, per consentire una più ampia rotazione nei quadri direttivi e proporrà l'applicazione moderata della eleggibilità per un terzo del comitato centrale del partito. Ma cosa si può mai prevedere in un lungo ciclo ventennale nell'accidentata via contemporanea? E che cosa è un principio di eleggibilità senza libertà di opposizione? In realtà, al di fuori dei congressi del partito, gli ultimi tre anni del Governo di Kruscev sono caratterizzati dal ritorno all'imperialismo di Stalin.

Dal 29 novembre '58 Kruscev ha domandato all'Occidente, in forma pressochè ultimativa, di risolvere il problema di Berlino secondo il punto di vista dell'imperialismo sovietico: riconoscimento della Germania orientale; frontiera dell'Oder-Neisse; Berlino città libera e garantita (ma come e dove, se sarà circondata da un mare comunista?) e non più destinata a ritornare la capitale della nazione tedesca ricostituita in unità. A paragone di questo ampio disegno, l'assedio di Berlino nel 1948-49 fu una ingenuità di Stalin. Kruscev ha potuto porre questi problemi in termini di forza perchè egli ha concentrato, dal momento in cui ha preso il potere, tutto lo sforzo della preparazione militare nella tecnica dei missili e della conquista spaziale e ha, per la prima volta dopo il 1941, sorpreso gli americani, superandoli in qualche punto.

La nuova amministrazione democratica americana deve fronteggiare, dal gennaio '60, questa più difficile situazione. Quando si guarda ai rapporti, tra Washington e Mosca, assegnando la prevalenza alla concorrenza economica, si esprime, a nostro avviso, un giudizio parziale. La concorrenza, anzi l'antagonismo, tra i due sistemi economici esiste, ma si potrebbe arrivare, tecnicamente, a una conciliazione, ove si potesse immaginare un aumento della statalizzazione a Occidente e l'avvio sincero, verso la liberalizzazione delle iniziative economiche, a Oriente.

Più difficile, invece, è porre un freno alla spinta dell'imperialismo sovietico che segna un netto ritorno all'intransigenza di Stalin: imperialismo nel cuore dell'Europa tra l'Elba e l'Oder e assoggettamento di antiche nazioni del nostro Continente; intervento dell'URSS in Africa, nel Medio Oriente, nell'Asia estrema e nell'America lontana con l'instaurazione a Cuba, a sole ottanta miglia dalla Florida, di un regime palesemente provocatorio contro il modo di vita americano.

Questo è genuino imperialismo, quale non se ne è visto mai l'uguale su tanto spazio del globo negli ultimi secoli: e a esso, alla sua politica e ai suo scopi, tutto quanto si può dire e decidere nei congressi del PCUS, è necessariamente subordinato.

Ugo d'Andrea

REAZIONI NEGATIVE AL DISCORSO MILANESE DEL LEADER SOCIALISTA

DC E PSDI RESPINGONO L'INVITO DI NENNI ALLA CRISI

Confermata la decisione di attendere l'esito del congresso di gennaio
In Sicilia i carristi hanno estromesso il segretario nenniano Lauricella

Roma, 16

L'invito lanciato da Nenni con il suo discorso milanese per una crisi immediata ha trovato reazioni negative sia nella DC che nel PSDI; nel contempo ha destato notevoli perplessità nel PRI o, almeno, in quegli ambienti repubblicani che sono vicini a Reale, essendo chiaro che La Malfa è sulla linea di Nenni, per una crisi immediata.

La reazione negativa della DC era inevitabile dopo quanto aveva scritto ieri mattina, ancor prima del discorso di Nenni, «Il Popolo». Prendendo atto della tendenza nenniana per una politica effettivamente autonomistica ma ribadendo nel contempo le perplessità e le riserve già note per la presenza nel PSI di una forte minoranza in grado di condizionare il gruppo autonomista, il giornale democristiano aveva ribadito la tesi della «indisponibilità» attuale dei socialisti, tesi che già era stata illustrata sabato sera nel discorso di Salizzoni a Modena. D'altra parte la DC, hanno sottolineato ambienti vicini alla segreteria del partito, ha già detto di voler discutere a fondo la situazione e le prospettive nel suo congresso di gennaio, per cui non è il caso di rimettere sul tappeto la questione della crisi.

Tra i socialdemocratici la reazione negativa è stata anticipata da Orlandi, notoriamente vicino a Saragat. Ha detto che se si accogliesse la richiesta di Nenni di una crisi immediata, si finirebbe per fare il gioco della destra. L'esito della crisi — ha aggiunto Orlandi — sarebbe oggi incerto. Inoltre si indebolirebbero, proprio in vista del congresso di gennaio, quelle forze democristiane che possono realizzare il centro-sinistra. Infine, va ricordato che il comitato centrale del PSDI ribadì la tesi dell'attesa del congresso democristiano, e i dirigenti socialdemocratici non possono ignorare tale deliberato. In serata Saragat ha ribadito il «no» a Nenni, facendo scrivere da una agenzia una nota polemica nei confronti del leader socialista, nota che conclude ricordando come «l'on. Nenni nella sua relazione al comitato centrale del PSI aveva dichiarato, fra l'altro: "La DC va verso il suo congresso. Noi ci auguriamo che al congresso il discorso sia ripreso al punto in cui finì a Firenze e segni stavolta la vittoria della sinistra sulla destra e sui notabili"». La nota saragattiana così conclude: «Concordiamo con questa dichiarazione responsabile che il comitato centrale del PSI ha approvato, insieme con la relazione Nenni, nell'ordine del giorno conclusivo del 12 ottobre. I diversivi tattici dei comizi domenicali del 15 ottobre non ci interessano».

Quanto ai repubblicani, è ormai evidente che tra la posizione lamalfiana per una crisi immediata e quella di Reale vi è una differenza sostanziale. Le voci di contrasti tra i due non sono state smentite. Taluni esponenti repubblicani, come Camangi, hanno fatto notare ancora una volta che di fronte alla decisione della DC di disutere nel congresso la linea politica da seguire, non resta che attendere. Mercoledì ci sarà la riunione dell'esecutivo del PRI. In quella sede Reale esprimerà il suo punto di vista. D'altra parte, quanto è avvenuto in Sicilia con la defenestrazione di Lauricella, il fedelissimo di Nenni, dalla segreteria regionale del PSI, è una dimostrazione di come la posizione degli autonomisti sia continuamente condizionata dalle opposizioni interne.

Lauricella non è stato rieletto perchè due voti degli autonomisti sono andati al candidato sostenuto dai carristi. Chi sono i due «franchi tiratori»? Si parla di amici di Riccardo Lombardi, che avrebbero votato contro Lauricella dopo aver avuto contatti con gli esponenti romani del gruppo lombardiano. L'estromissione di Lauricella potrà influire sulle sorti della Giunta di centro-sinistra a Palermo? Se il comitato regionale del PSI non resta in mano ai nenniani veri e propri, la situazione del sostenitori del centro-sinistra a Palermo diventerà preoccupante. Non va dimenticato che su undici deputati regionali socialisti, sette sono carristi.

Per la verità, il sen. Simone Gatto, che è uno dei nenniani siciliani, ha smentito che nel comitato regionale si sia prodotto un capovolgimento di forze a favore dei carristi. Questi ultimi hanno votato per Marino, che è un autonomista; ma per riuscire nel loro intento, hanno dovuto contare su due voti autonomisti, che hanno votato contro Lauricella, ha detto Gatto, più per considerazioni personali che politiche. Le elezioni si ripeteranno tra una quindicina di giorni, ha concluso, e non si avranno sorprese per quanto concerne la situazione maggioritaria del gruppo autonomista. Il nenniano Pieraccini ha reagito polemicamente al commento che il «Popolo» ha fatto sui socialisti. A suo dire, si tratta di un invito alla scissione. «Anche noi potremmo rivolgere un analogo invito alla D.C. — ha detto — che è fortemente condizionata dalla propria ala destra». Domani il quotidiano del PSI replicherà all'articolo del «Popolo».

Alla Provincia di Roma si prepara una Giunta di centro-sinistra, mediante una intesa con il PSI. Oggi, infatti, al termine di una riunione del comitato romano della DC, è stato approvato il seguente ordine del giorno: «Il comitato romano della DC, riunitosi per esaminare la situazione della Amministrazione provinciale di Roma alla vigilia della discussione del bilancio, udita ed approvata la relazione del Presidente Signorello, dà mandato al segretario politico di Roma, al presidente dell'Amministrazione provinciale e al capo del gruppo consiliare di prendere gli opportuni contatti per la ricerca della necessaria maggioranza». L'ordine del giorno approvato era stato illustrato dal vice segretario politico del comitato romano, La Morgia.

Il vicesegretario, dopo aver compiuto un'analisi della situazione politica nazionale, ha richiamato i motivi essenziali del 13.o congresso romano, ribadendo che la DC non può e non deve rinunciare alla sua fisionomia ideologica e alla sua iniziativa programmatica e politica. In relazione alla situazione del Consiglio provinciale di Roma, La Morgia ha detto: «Noi riteniamo di dovere assumere responsabilmente una politica di iniziativa in seno all'amministrazione provinciale che, nulla smentendo della posizione ideologica della DC, consenta al partito di favorire un incontro che, sul piano della realtà dei problemi concreti della provincia di Roma, permetta alla DC di continuare la sua valida azione amministrativa. I compiti di istituto dell'ente provincia, le precedenti esperienze amministrative a Palazzo Valentini, sono elementi che possono concorrere a rendere più agevole il colloquio con le forze autonomiste del socialismo romano, sul piano programmatico e nel rispetto dei valori di libertà e di democrazia».



(Telefoto al «Piccolo»)
Mosca: Nikita Kruscev accoglie all'aeroporto il capo della delegazione cinese, Ciu En-lai

CON 69 SEGGI AL SENATO E 166 ALLA CAMERA

IMPREVISTO SUCCESSO IN TURCHIA DEL PARTITO CHE RACCOLSE L'EREDITÀ DI MENDERES

Gumuspala, nuovo leader politico, accolto trionfalmente al suo arrivo ad Ankara
Problematica la formazione del Governo dato il bilanciamento con le forze di Ineonu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ankara, 16

La commissione elettorale non ha ancora fornito alcun dato ufficiale definitivo delle elezioni ma secondo cifre fornite congiuntamente dai maggiori partiti i risultati completi delle elezioni sono i seguenti:

Senato (150 seggi): partito repubblicano popolare 55 seggi; partito della giustizia, 69 seggi; partito nazionale dei contadini 10 seggi; nuovo partito turco 16 seggi.

Camera dei rappresentanti, (450 seggi): partito repubblicano popolare 200 seggi; partito della giustizia 166 seggi; partito nazionale dei contadini 40 seggi; nuovo partito turco 44 seggi. Per avere la maggioranza alla Camera occorrono 266 seggi.

Nel pomeriggio, il servizio elettorale ha sospeso improvvisamente l'annuncio dei risultati man mano che venivano totalizzati. D'ora in poi, è stato comunicato, i risultati verranno resi noti al pubblico solo con comunicati a stampa. Quando questi verranno emessi non è stato precisato. Mancano i risultati di certi lontani centri dell'Anatolia.

Il segretario generale del Partito della giustizia, Sinasi Osma, ha escluso questa sera la possibilità di una coalizione tra il suo partito e il partito repubblicano popolare, mentre ha ammesso la possibilità di una coalizione con il nuovo partito turo. Egli ha aggiunto che se le condizioni per una coalizione sono favorevoli, il partito della giustizia assumerà il potere, altrimenti preferirà rimanere per qualche tempo all'opposizione. Un portavoce del partito repubblicano del popolo ha mosso talune obiezioni alle cifre non ufficiali, ma ha riconosciuto la vittoria del partito della giustizia. Il giornale «Dunya», organo dei repubblicani, scrive che «se il partito della giustizia salisse al potere, avremmo dei dirigenti peggiori e più violenti di quelli deposti, e sarebbe meglio allora liberare i condannati di Yassiada e poi portarli al potere». Un dirigente repubblicano, che ha chiesto di conservare l'anonimo, ha detto che d'altra parte i repubblicani sarebbero disposti ad accettare il ruolo di partito d'opposizione nel nuovo Parlamento. Ciò darebbe al partito della giustizia la possibilità di formare un Governo di coalizione che, secondo l'opinione di alcuni osservatori, probabilmente avrebbe un massimo di vita di circa due anni prima che siano indette nuove elezioni.

Il generale a riposo Gumuspala, presidente de Partito della giustizia è giunto ad Ankara in aereo accolto da una grande folla esultante. E' dovuta intervenire la Polizia militare per consentire la partenza dell'automobile sulla quale il generale aveva preso posto e che si è diretta verso Ankara seguita da più di cento automomili. Lungo la strada dall'aeroporto alla città, circa trentacinque chilometri, grandi folle di contadini hanno acclamato il passaggio di Gumuspala il quale ha fatto un ingresso trionfale ad Ankara. Gumuspala, ha smentito stasera che il suo partito sia il successore del disciolto partito democratico di Menderes. Ha aggiunto che il suo partito non vuole dittature e che, se anche al potere, la Turchia rimarrà fedele ai suoi impegni internazionali dato che essi son basati sulla difesa di interessi comuni. Sul piano della difesa comune la Turchia continuerà a cooperare con il cento e la NATO..

Gumuspala (vuol dire in turco «Scimitarra d'argento») ha 64 anni ed ha avuto una carriera senza eventi eccezionali. Al momento della rivolta degli ufficiali del 27 maggio egli comandava la terza armata che occupa la zona di fronte alla frontiera sovietica. Con qualche difficoltà aderì alla rivoluzione che esautorò il Governo Menderes e i militari che assunsero allora il potere si affrettarono a nominarlo capo di stato maggiore al fine di evitare che questo militare recalcitrante conservasse un comando importante lontano dalla capitale. Due mesi dopo la nomina a capo di stato maggiore, Gumuspala veniva messo in congedo d'ufficio dal comitato di unione nazionale. Egli professò allora apertamente le sue simpatie per il partito repubblicano di Ismet Ineonu ma nel settembre successivo fondava il «partito della giustizia» che tutta la propaganda fatta da quest'ultimo ha cercato di presentare come l'erede del partito democratico di Menderes. Il suo ultimo gesto elettorale è stato eloquente: il generale Gumuspala ha preso la parola ad un comizio elettorale ai piedi di una forca evocando i martiri che riposano senza sudario.

Come si ricorderà, lo scorso novembre 14 ufficiali che facevano parte della Giunta militare protagonista del rovesciamento del Governo Menderes, furono allontanati e assegnati ad incarichi diplomatici all'estero. Motivi dell'allontanamento furono le aspre divergenze di opinioni che dividevano i 14 dagli altri membri della Giunta, a proposito delle modalità relative alla definizione dei programmi economici e sociali turchi. Tra gli ufficiali allontanati era anche il colonnello Turkesh, uno dei maggiori organizzatori del colpo di stato del maggio 1960.

Oggi un portavoce del Governo ha dato lettura di un comunicato del comitato di unità nazionale secondo il quale i 14 ufficiali potranno tornare in Turchia lasciando gli incarichi all'estero. Il comunicato dice: «Il giuramento prestato dai 38 camerati dopo la rivoluzione è stato rispettato in pieno. I 14 avevano gli stessi ideali in rapporto agli obiettivi delle regole democratiche, ma erano stati inviati all'estero perchè avevano idee diverse sull'attuazione di tali regole. Essi hanno ricoperto con successo i loro incarichi all'estero».

All'ultima ora si apprende che un portavoce del partito della giustizia ha sostenuto che il suo partito finirà per assicurarsi 241 seggi alla Camera e 91 al Senato. Gumuspala, ha fatto notare comunque che è troppo presto per fare previsioni di questo genere. Gumuspala non ha voluto parlare con i giornalisti di una eventuale coalizione di Governo fra il suo partito ed altri.

T. S.



(Telefoto al «Piccolo»)
Ankara: il gen. Gumuspala, capo del partito della giustizia

La situazione

Le elezioni turche hanno avuto un risultato che sconvolge tutti i pronostici; gli elettori hanno infatti votato a favore dei partiti che si riallacciavano al passato regime, a quello del Celal Bayar e dei Menderes, condannati rispettivamente all'ergastolo e alla pena capitale dalla Giunta militare che aveva abbattuto il loro Governo. Il «Partito della giustizia» che rivendicava apertamente l'eredità di Menderes ha avuto la maggioranza dei voti. Basti pensare che il suo leader, generale Gumuspala, comandava a suo tempo gli unici reparti dell'Esercito che non parteciparono al colpo di Stato. Negli altri due partiti, quello dei contadini e quello della Nuova Turchia, sono affluiti gli elementi conservatori che a suo tempo appoggiavano Menderes. Il partito repubblicano guidato dal vecchio leader kemalista Ineonu, pronosticato come vincitore probabile delle elezioni, ha riportato suffragi in numero assai inferiore ai menderesiani. Questi ultimi hanno praticamente avuto più voti di quelli riportati nelle elezioni del '57 quando dominava lo stesso Menderes. E' chiaro che i militari non sono capaci di esprimere dal loro seno alcun movimento politico efficiente e che le simpatie che avevano raccolto in un primo tempo si sono perdute allorchè hanno deciso le dure repressioni culminate nell'impiccagione di Menderes.

Ora che cosa accadrà? I militari accetteranno il verdetto popolare? E se i menderesiani potranno formare il Governo non daranno il via ad una serie di rappresaglie? Bisogna ricordare tra l'altro che i militari sono divisi; ci sono i moderati guidati da Gursel, ma anche gli estremisti. Che cosa faranno costoro? Si crea in Turchia una situazione estremamente complessa e fare previsioni è azzardato.

Sul piano internazionale la Turchia resta filo-occidentale, ma c'è da chiedersi se il difficile periodo che si apre non finirà per ripercuotersi anche su questo orientamento.

A Mosca si apre il 22.o congresso del PCUS. Alla ribalta sarà solo Kruscev. Egli fino ad oggi ha delineato una politica che adesso vuole sviluppare in una ventina d'anni, per portare la Russia alla pari con gli Stati Uniti e superarli. Al congresso non è stato invitato il partito comunista albanese che è in contrasto con Mosca e si appoggia ai cinesi.

I liberali tedeschi sono ormai d'accordo su una rielezione di Adenauer a Cancelliere, però limitata nel tempo.

Democristiani e socialdemocratici hanno risposto negativamente all'invito di Nenni di aprire la crisi.

Andreotti a Washington a colloquio con McNamara

Washington, 16

Il Ministro della Difesa Andreotti si è incontrato oggi con il Segretario alla Difesa americano McNamara al Pentagono dove è stato ricevuto con gli onori militari. L'on. Andreotti è giunto alle 9.25 (ora locale) al Pentagono, accolto alla «River Entrance» da McNamara, dal vice Segretario alla Difesa Nitze e da alti ufficiali del comitato degli Stati maggiori riuniti.

Accompagnato da McNamara, il Ministro Andreotti ha passato in rivista la guardia d'onore composta da elementi delle tre Forze Armate.

Hanno quindi avuto inizio al Pentagono le conversazioni con il Segretario McNamara: alla prima parte del colloquio ha partecipato anche il vice Segretario della Difesa Nitze.

L'on. Andreotti è stato poi ospite d'onore ad una colazione offerta al Pentagono dal Segretario per l'Aeronautica Zuckert.

Il Ministro Andreotti ha concluso nel tardo pomeriggio la prima serie di colloqui al Dipartimento della Difesa.

L'on. Andreotti si è incontrato, oltre che con il Segretario alla Difesa McNamara, anche con il vice Segretario Nitze, con il vice Segretario aggiunto Gilpatric, con il Segretario per l'Esercito Elvis Stahr, quello per la Marina John Connolly e quello per l'Aviazione Zuckert.

In serata il Ministro Andreotti è stato ospite del Segretario alla Difesa McNamara sullo yacht «Sequoia» ancorato presso la base aeronavale di Anacostia, vicino a Washington. Al pranzo sono intervenuti alti dirigenti del Pentagono e l'Ambasciatore d'Italia a Washington Sergio Fenoaltea.

Riuscito lancio subacqueo di un missile «Polaris»

Cape Canaveral, 16

Un riuscito lancio subacqueo di un missile «Polaris» è stato effettuato dal sommergibile nucleare «Ethan Allen», l'ultima unità subacquea entrata in servizio nella Marina statunitense. Lo «Ethan Allen» stazza 6.900 tonnellate, ed è la prima unità progettata appositamente per essere armata con i «Polaris» di nuovo tipo che hanno una gettata superiore di circa 600 km. a quella del vecchio tipo. (2750 km.). Lo «Ethan Allen» è armato con sedici missili. Il lancio odierno è stato il primo lancio subacqueo effettuato dalla nuova unità.

LO STATO MAGGIORE DEL COMUNISMO MONDIALE RIUNITO A MOSCA

OGGI KRUSCEV PRECISERÀ LA LINEA SU BERLINO E I RAPPORTI CON L'OVEST

Il partito albanese non sarebbe stato invitato al ventiduesimo congresso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 16

Tutto lo Stato maggiore del comunismo mondiale sarà presente domani nel «grande teatro del Cremlino» per ascoltare Nikita Kruscev che annuncerà solennemente l'approssimarsi dell'«era comunista». Mosca ha vissuto una intensa giornata di vigilia, in una tensione che era divenuta addirittura febbrile. Capannelli nelle strade, sventolare di bandiere, applausi ai più noti delegati stranieri a passeggio per il centro della capitale hanno movimentato la giornata. Alla sera si sono accese le grandi scritte luminose, con le scritte inneggianti allo «storico congresso».

L'arrivo di Ciù En Lai, accolto calorosamente all'aeroporto dallo stesso Kruscev, da Kozlov e da Gromiko, è giudicato da tutti l'avvenimento di maggior rilievo della vigilia. Il numero due del comunismo cinese ha voluto sottolineare con la sua presenza, si fa notare nei circoli bene informati, una tregua, se non addirittura la definitiva pacificazione, fra le due grandi Potenze del comunismo mondiale, divise fino ad ora da alcune divergenze ideologiche. I partiti comunisti rappresentati a Mosca sono 86, e si dice che rappresentino 37 milioni di militanti: visi bianchi, gialli e neri, severi abiti da uomini di Governo dei Paesi socialisti e sgargianti abiti dei rappresentanti dei «nuovi Stati» africani danno il segno della «internazionalità» del «ventiduesimo», sottolinea anche nei 101 slogans diffusi ieri in occasione dell'anniversario della Rivoluzione d'ottobre. Questi slogans ripetono le vecchie formule «contro il colonialismo», «per la libertà, e la pace». Ma ci sono anche frasi che inneggiano a Cuba («dove si costruisce una nuova vita»), al Giappone (dove «il popolo lotta contro le basi militari americane»), ai nuovi Stati africani. Tra tutti campeggia uno slogan «distensivo», che inneggia alla «fratellanza e cooperazione tra i popoli dell'Inghilterra, Stati Uniti, Francia e Unione Sovietica». Un altro incitamento è diretto al popolo sovietico, per invitarlo a superare nei prossimi sette anni gli Stati Uniti nella produzione pro capite.

Il rapporto di Kruscev — lungo 150 cartelle dattilografate — durerà da sette a otto ore: una vera e propria prova di resistenza oratoria. Kruscev affronterà tutti i grandi problemi internazionali, e quelli interni. L'attesa per il discorso è, evidentemente, quasi spasmodica. Dalla «linea» che Kruscev esporrà sui problemi di Berlino, della Germania e del disarmo, dipendono in gran parte i rapporti tra Est ed Ovest. Gli osservatori stranieri non sono, in genere pessimisti. E' opinione comune che Kruscev, più che chiudere, aprirà maggiormente lo spiraglio lasciato aperto ai negoziati. Il primo accordo raggiunto con gli Stati Uniti sul successore di Hammarskjoeld, annunciato proprio alla vigilia del congresso, viene indicato come un sintomo di buon auspicio. Kruscev, comunque, è sempre un «imprevisto» per chi lo ascolta. L'unica cosa certa è che egli metterà nel massimo rilievo le conquiste economiche, le vittorie spaziali e la grande forza militare dell'Unione Sovietica. I giornalisti stranieri parteciperanno soltanto alla seduta inaugurale del XXII congresso. La notizia non è ancora ufficiale, ma è già trapelata. Per le altre sedute essi dovranno accontentarsi delle veline e delle informazioni dirette dell'ufficio stampa. Secondo il programma ormai noto, Kruscev prenderà la parola anche mercoledì, per illustrare il «nuovo programma» del partito. Altro rapporto importante sarà quello del «delfino» Kozlov, sul nuovo «statuto del PCUS». Il congresso durerà circa due settimane e avrà luogo nel nuovissimo «grande teatro del Cremlino».

Secondo quanto si apprende da fonte bene informata, il partito comunista albanese non sarebbe stato invitato a partecipare al congresso. La notizia del mancato invito si è sparsa in un baleno negli ambienti giornalistici esteri a Mosca confermando così le voci che già circolavano al riguardo da quattro giorni. All'Ambasciata di Albania si dichiarava questa sera di «non poter dire nulla al riguardo». Un funzionario, raggiunto per telefono, si è limitato a dire che «tutto il personale diplomatico era assente» e che lui «non era qualificato per rispondere ad una domanda del genere». La stessa riserva veniva osservata negli ambienti sovietici dove si confermava però che la notizia di un arrivo della delegazione albanese «non era stata sino a quel momento ancora annunciata».

L'assenza di una delegazione albanese ha costituito solo a metà una sorpresa negli ambienti diplomatici di Mosca, dove si era sempre ritenuto poco probabile una venuta nella URSS del segretario generale del PC albanese Enver Hodja. Negli stessi ambienti si pensava tuttavia che quest'ultimo avrebbe potuto delegare al suo posto il Presidente del Consiglio Mehmet Shehu. Comunque sia, se al congresso del PCUS non dovesse assistere nessuna delegazione albanese, verrebbero così confermate in maniera spettacolare le notizie dell'esistenza di un profondo contrasto tra Mosca e Tirana. Tale contrasto si era già manifestato a Mosca nel novembre 1960, in occasione dei lavori della conferenza degli 81 partiti comunisti. Enver Hodja avrebbe avuto uno «scontro» assai aspro con Kruscev e da allora le relazioni tra i due uomini di Stato sono rimaste tese. Quattro mesi fa, inoltre, si era molto parlato a Mosca del richiamo da parte albanese dell'addetto militare di Albania nella capitale sovietica, il quale aveva espresso pareri che erano stati male accolti nelle alte sfere sovietiche.

Togliatti è stato ricevuto, alla stazione Bieloruskaja (egli ha viaggiato in treno, e vi è giunto alle 15,05), da Frol Kozlov. A salutare Togliatti erano pure il presidente del Praesidium della Repubblica federata russa, Organov, e altre personalità. Con lo stesso treno sono arrivati a Mosca l'on. Nilde Iotti e il dott. Luciano Barca, insieme con altri funzionari del PCI. Alla stazione Bieloruskaja erano anche il sen. Terracini, l'on. Giuliano Pajetta e altri dirigenti del PCI, giunti sabato a Mosca, in aereo.

U. P. I.

IL TENTATIVO DI CORRUZIONE DI FUNZIONARI DENUNCIATO ALLA CAMERA

Copie degli atti dell'inchiesta «fuggite» dal Ministero delle Poste

Sono finite in mano del deputato comunista Francavilla - Il Ministro Spallino ha affidato il caso alla Magistratura - La proposta per la riforma del calendario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Mantenendo la promessa fatta sabato scorso, il Ministro Spallino ha trasmesso al Procuratore capo della Repubblica del Tribunale penale e civile di Roma la documentazione relativa al presunto caso di tentata corruzione nei confronti di alcuni funzionari del Dicastero delle Poste e Telecomunicazioni, che si sarebbe verificato nel settembre del 1959. Nel dare notizia dell'azione intrapresa, in apertura di seduta a Montecitorio, il Ministro Spallino ha reso noto anche che, presa visione delle copie fotostatiche dei documenti depositati dall'on. Francavilla, che sabato denunciò il caso, su richiesta del Ministro presso la presidenza della Camera, li ha trasmessi al Procuratore capo della Repubblica, invitandolo a provvedere secondo la legge, qualora dovesse ravvisare estremi di reato a carico di chiunque. Nello stesso tempo il Ministro ha chiesto che l'istruttoria venga completata con lo accertamento delle responsabilità, per violazione del segreto d'ufficio, a carico di chi abbia consentito che di atti d'ufficio fosse fatta copia fotostatica e consegnata a estranei all'amministrazione. Il Ministro Spallino ha unito anche la copia degli atti dell'inchiesta amministrativa esperita sui fatti in questione e su ordine del Ministro Spataro, a quell'epoca al Dicastero delle PP.TT. dall'ispettore generale Di Giorgio.

Il tentativo di corruzione, come abbiamo ricordato, fu denunciato sabato scorso durante il dibattito sul bilancio delle Poste dal deputato comunista on. Francavilla, che esibì a sostegno delle sue rivelazioni copie fotostatiche di certe lettere nelle quali alcuni funzionari del Ministero delle Poste, e precisamente il dott. Severini, il dott. Scipioni e il dott. Cecchini, riferiscono ai rispettivi superiori in ordine ad un tentativo di corruzione, compiuto da tale Briguglio, durante le trattative intercorse tra il Ministero e la ditta Cipra per l'acquisto, da parte del primo, di una autorimessa in Roma. Tale tentativo si concretò nella offerta di due appartamenti o, come risulta in altra lettera, della somma di tre milioni al dott. Severini. Questo l'episodio riferito dall'on. Francavilla, il quale nel suo intervento lamentò che in proposito non fu inoltrata denuncia all'autorità giudiziaria, così come previsto dall'art. 361 del C. P.

Dopo le comunicazioni del Ministro, la Camera ha ripreso il dibattito sul bilancio del Dicastero delle Poste e Telecomunicazioni con l'intervento dell'on. TERRAGNI (DC), il quale ha illustrato il progetto di calendario mondiale, progetto di cui il nostro giornale ha dato ampia illustrazione nel suo numero di domenica, sostenendo che una riforma del calendario dovrebbe essere posta in sede di Unione postale universale. L'autore ha osservato che il calendario mondiale avrebbe dovuto essere discusso e approvato fin dal 1954 all'ONU e che fu successivamente accantonato per il disinteresse di alcuni paesi. Terragni ha quindi rilevato che in 90 anni di vita l'Unione postale universale, con sede attualmente a Ginevra, non ha mai conosciuto i momenti di crisi attraverso i quali è invece passata la grande maggioranza delle altre organizzazioni internazionali. Ha affermato quindi che essa, specialmente negli attuali periodi di tensione, può essere riguardata come un simbolo tra i più validi della solidarietà, della collaborazione e della fratellanza tra i popoli.

L'oratore ha dato quindi alcune notizie sul nuovo calendario. L'anno sarebbe composto da quattro trimestri, di 91 giorni ciascuno; il primo mese del trimestre avrebbe 31 giorni con 5 domeniche; gli altri mesi 30 giorni con 4 domeniche: per ogni mese 26 giorni lavorativi. In tal modo i tipi di mese oggi in calendario che sono ventotto considerando le varie combinazioni di giorni della settimana (lunedì, martedì eccetera) e giorni del mese (1, 2, 3 eccetera), sarebbero ridotti a tre: il primo, il secondo e il terzo mese di ogni trimestre; e la cadenza delle domeniche in ogni tipo di mese sarebbe la stessa. La conseguenza più importante di questa riforma sarebbe che un qualsiasi giorno di un anno corrisponderebbe sempre allo stesso giorno della settimana in tutti gli anni successivi.

L'on. Terragni ha precisato inoltre che il 365.o giorno dell'anno, il 31 dicembre, non avrebbe denominazione settimanale: sarebbe un giorno speciale come il 31 giugno, che si avrebbe solamente negli anni bisestili. L'oratore ha detto che a tale riforma la Chiesa certamente non si oppone e che essa ha semplicemente ereditato un calendario pagano. Difatti il nostro calendario risale all'epoca di Giulio Cesare e cioè al 46 avanti Cristo. E fu solo ritoccato da Papa Gregorio XIII, da cui prese il nome. L'oratore ha concluso proponendo che il Ministro si faccia promotore della riforma del calendario presso l'Unione postale universale, affinchè questa la sottoponga all'approvazione del Consiglio economico dell'ONU, dopo di che la riforma stessa potrà essere adottata dai vari Governi del mondo.

Il democristiano SAMMARTINO ha caldeggiato la necessità di una maggiore qualificazione tecnico-specialistica del personale di fronte ad una tecnica in continua evoluzione e ha sottolineato che un ruolo preminente dovrà essere sostenuto in questo campo dallo Istituto superiore delle telecomunicazioni, che, accanto ai suoi compiti di ricerca, dovrà provvedere alla formazione dei nuovi quadri e all'aggiornamento tecnico del personale di tutti i gradi. Per adempiere a

L'on. Sammartino, avviandosi alla conclusione ha riconosciuto il notevole sforzo compiuto dal Ministro per assicurare immediati miglioramenti nel quadro del suo bilancio ad alcune categorie di dipendenti, dimostrando di essere apertissimo alle esigenze del personale. Mai si era avuto — ha detto — un così cospicuo complesso di miglioramenti economici per il personale. Sammartino ha infine invitato il Ministro a porre allo studio il problema di un riduzione dei canoni di abbonamento, rivolgendogli un elogio per lo spirito innovatore e per il vigoroso impulso impresso alla sua amministrazione.

E' seguito il democristiano ARMATO. Questi, dopo avere dichiarato di essere personalmente a favore della unificazione di tutta la telefonia nazionale nell'Azienda di Stato, ha difeso le legittime rivendicazioni del personale, avvertendo che esse sarebbero soddisfatte semplicemente con un aumento delle affrancature postali. Più che di un aumento — ha sottolineato l'oratore — si tratterebbe di una rivalutazione dei valori attuali in relazione a quelli del 1938. L'on. Armato ha poi affermato la necessità di un finanziamento straordinario con il ricorso alla cassa depositi e prestiti per sovvenire le cooperative edilizie del personale postelegrafonico.

L'oratore ha quindi espresso il proprio apprezzamento per la decisa azione del Ministero in molti settori. L'azione ministeriale — ha proseguito — deve essere ispirata a giustizia specie nel settore sindacale. La sua parte, di chiara ispirazione cristiana, respinge ogni suggestione marxistica e classista, e auspica che la parola libertà sia intesa nel senso più ampio. L'on. Armato ha difeso pertanto il diritto allo sciopero dei lavoratori, giudicando che ogni attentato contro tale diritto sia contro la legge e contro la Costituzione. Ha chiesto quindi al Ministro che i provvedimenti economici, presi nei confronti dei postelegrafonici che hanno scioperato, siano revocati.

L'on. Giuseppe AMADEI (PSDI), dopo avere annunciato che la posizione del suo gruppo nel bilancio in discussione è sostanzialmente favorevole, ha denunciato il tentativo fatto da taluno, con rivelazioni scandalistiche, di gettare discredito su un apprezzato settore della pubblica amministrazione.

Per ultimo, l'on. CANESTRARI (DC) ha chiesto di eliminare alcune disposizioni ingiuste che determinano notevole malcontento; particolarmente le disposizioni relative al lavoro straordinario, che talora si traducono in un mezzo per negare il relativo compenso.

Il caso Garofolo

L'INTURIST SMENTISCE la visita alla centrale atomica

Mosca, 16

Il capo della Sezione Europa centrale e meridionale dell'Inturist, Kodorkov, ha affermato oggi che la signora Garofolo — la madre del bimbo nato a Roma con alcune gravi deformazioni — non visitò alcuna centrale atomica o impianti atomici durante la sua visita nell'URSS, che si svolse dal 18 al 29 agosto del 1960.

Presentando oggi ai corrispondenti italiani a Mosca la signora Kravcencko, che fu guida-interprete del gruppo di 67 turisti italiani del quale facevano parte anche il dott. Garofolo e sua moglie, la signora Kravcenko ha dichiarato che «l'intera visita fu impostata su un programma strettamente turistico, pur tenendo conto di certi particolari desideri dei viaggiatori, alcuni dei quali, fra cui i coniugi Garofolo, assisterono a un intervento chirurgico in un ospedale». Kodorov ha in particolare precisato che nessun gruppo di turisti è stato mai accompagnato in visita a impianti atomici. Visite del genere, ha detto, sono riservate a delegazioni di tecnici.

Altro razzo sovietico lanciato nel Pacifico

Mosca, 16

Un nuovo super-razzo sovietico pluristadio è stato lanciato ieri verso il Pacifico Centrale. Il razzo ha percorso oltre 12 mila chilometri. Nel darne lo annuncio, la «Tass» dichiara che il funzionamento dei vari stadi del razzo e del sistema di guida, nonchè la traiettoria dell'ordigno, sono stati «conformi al programma stabilito». Il penultimo stadio del razzo ha raggiunto con grande precisione la superficie dell'oceano nella zona prevista e nell'immediata prossimità del punto di caduta prestabilito. L'agenzia «Tass» conferma che gli esperimenti saranno proseguiti sino alla fine del mese. Il lancio di ieri è il sesto della serie in corso.

SI PREPARA IL PROCESSO PER GLI ATTENTATI NELLE STAZIONI

I terroristi delle «Molotov» oggi riuniti tutti a Regina Coeli

Altoatesino condannato a otto mesi per detenzione d'armi Burrascosa riunione (14 ore) del comitato esecutivo della SVP

Trento, 16

Entro domani i quattro terroristi delle «bottiglie Molotov» lasceranno le carceri locali per essere trasferiti in quelle della Capitale. L'autorità giudiziaria romana, infatti, ha avocato a sè il compito di giudicare in un unico processo i componenti della «gang» che, sulla sera di sabato 9 settembre, entrarono in Italia con valige piene di «bottiglie Molotov» per compiere «atti dimostrativi» nelle varie stazioni ferroviarie della Penisola.

I tre cittadini germanici Albert Meure, August Schlegl e Johannes Klein, e il cittadino austriaco Helmut Golowitsch, detenuti finora nelle carceri di Trento, si ritroveranno così con i tre terroristi arrestati a Roma, uno dei quali porta ancora sul corpo i segni delle ustioni provocate da una «Molotov» scoppiatagli tra le gambe mentre viaggiava su un autobus.

Da Bolzano si apprende che un ingente quantitativo di armi e munizioni è stato scoperto da una pattuglia del servizio di vigilanza in Val Pusteria. Nascosti in un anfratto roccioso a Thalfieden di Gries, presso Brunico, sono stati trovati otto moschetti di fabbricazione tedesca, quattro pistole, quattro bombe a mano, 1400 cartucce per armi portatili, detonatori, miccia e pezzi di ricambio. Il materiale è in mediocre o cattivo stato di conservazione. Si tratta probabilmente di residuati dell'ultimo conflitto mondiale, dei quali si è liberato qualche valligiano al momento dell'ordinanza del Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige sulla consegna delle armi.

A otto mesi di reclusione, parzialmente già scontati, è stato condannato il quarantenne Tommaso Hofer, di Gais, in Valle Aurina, giudicato colpevole di detenzione abusiva di armi, esplosivi e munizioni. Nell'agosto scorso, nel quadro delle indagini sugli attentati dinamitardi avvenuti in Valle Aurina, i carabinieri avevano trovato, in un locale adibito a cappella, un fucile, due pistole, un chilogrammo di tritolo, 400 cartucce per armi portatili e altro materiale.

Si è riunito questa mattina, a villa Brigl, a Bolzano, il comitato esecutivo della Südtiroler Volkspartei per continuare l'esame, iniziato la settimana scorsa, della situazione generale dell'Alto Adige, in ordine anche ai lavori della commissione di studio nominata dal Governo, e dell'attività del partito. Su quest'ultimo punto il dibattito si è rivelato insolitamente ampio, soprattutto in relazione alla recente costituzione, nell'ambito del partito, della corrente moderata «Aufbau» (progresso).

La seduta si è conclusa dopo la mezzanotte con la votazione di una deliberazione, votata all'unanimità, che verrà resa nota domani. La riunione è durata complessivamente, con qualche breve interruzione, 14 ore ed ha avuto momenti di vivace polemica tra i partigiani dell'indirizzo politico sostenuto finora e i fautori di un atteggiamento nuovo.

Per gli ortofrutticoli italiani

ATTENUATO IL DIVIETO delle importazioni in Austria

Bolzano, 16

Nel quadro dell'accordo per lo scambio preferenziale di prodotti fra il Trentino-Alto Adige e il Tirolo-Vorarlberg è stata deliberata, da parte della commissione austriaca, la concessione di una serie di licenze per l'importazione di prodotti ortofrutticoli.

Il provvedimento prevede la importazione nel Tirolo-Vorarlberg dal Trentino-Alto Adige di 150 tonnellate di pere e uva, di 50 tonnellate di mele da tavola e di 100 tonnellate di ortaggi. Con questo provvedimento risulta ridotta la portata della deliberazione presa la settimana scorsa dal Ministero dell'Agricoltura di Vienna con la quale era stata vietata l'importazione di vini, frutta e ortaggi dall'Italia.

Una rosa tutti i giorni dove morì il pilota Von Trips

Milano, 16

Il 10 settembre sulla pista dell'autodromo di Monza, Wolfgang Von Trips, l'asso del volante, periva tragicamente, come tutti ricorderanno, in seguito a una collisione con un'altra autovettura. Sul punto in cui venne raccolto il suo corpo esanime, veniva collocato, qualche giorno dopo, un vaso di cristallo con una rosa rossa, ultimo tributo alla memoria del valoroso pilota scomparso. Da quel giorno si ripete per Von Trips lo stesso rito che da molti anni si rinnova per un altro celebre personaggio, Rodolfo Valentino, sulla cui tomba mani pietose depongono giornalmente qualche fiore fresco.

Anche la rosa rossa collocata nel vaso di cristallo a pochi passi dalla curva dove si verificò la tragica sciagura, viene giornalmente sostituita da una mano misteriosa che con questo semplice ma toccante rito vuol continuare nel tempo il ricordo del generoso campione. Anche ieri la persona sconosciuta (sembra che si tratti di una donna) si è recata all'autodromo a compiere il suo mesto pellegrinaggio presso la curva, e ha deposto nel vaso di cristallo, al posto di quella appassita, una rosa fresca.

Alla fine del mese, la commissione d'inchiesta incaricata di svolgere le indagini sulle cause del tragico incidente, nel quale perirono 15 persone e altre venti rimasero ferite, renderà di pubblica ragione i risultati ottenuti. I tecnici qualificati che la compongono avrebbero accertato che le opere di protezione lungo alcuni tratti della pista, non sono «sufficientemente sicure».

ESPULSO DA PRAGA un giornalista jugoslavo

Belgrado, 16

Petar Ivacic, corrispondente dell'agenzia jugoslava «Tanjug» in Cecoslovacchia, è stato espulso dalle autorità di Praga, le quali lo hanno invitato a lasciare il Paese, senza fornire spiegazioni. Il giornalista è tornato oggi a Belgrado, mentre il Ministro degli Esteri jugoslavo ha protestato presso la Ambasciata di Cecoslovacchia. Il Governo jugoslavo sostiene che l'espulsione dello Ivacic non ha alcuna giustificazione ed è perciò considerato un atto proditorio.

FERITI IN UNA RISSA dopo una festa campestre

Cagliari, 16

Una festa campestre si è conclusa col ferimento di due giovani del paese di Morgongiori nel corso di una zuffa accesasi quando essi stavano

OGGI SARA' VISITATO DAL PROF. FRUGONI

Einaudi ricoverato in una clinica di Roma

Le condizioni dell'ex Presidente più gravi di quanto erano apparse in un primo tempo

Roma, 16

Luigi Einaudi è stato trasportato stasera a Roma per essere ricoverato alla clinica «Sanatrix». L'ex Presidente della Repubblica è giunto in treno alle 23.12, alla stazione Termini, ove era ad attenderlo una autoambulanza della clinica. Le sue condizioni sono apparse più gravi del previsto. Il vecchio uomo di stato è stata fatto scendere dal vagone riservato su una barella e adagiato sull'ambulanza fatta arrivare fin sotto la pensilina. Un infermiere ha quindi sistemato sulla stessa autoambulanza le due bombole di ossigeno che per precauzione erano state portate durante il viaggio.

Una folla di persone, trattenuta da cordoni di polizia, si era ammassata sotto la pensilina all'arrivo del direttissimo Torino-Roma su cui viaggiava l'illustre infermo. Erano ad attendere Luigi Einaudi i figli, il Presidente del Consiglio di Stato avv. Carbone, ex segretario alla Presidenza della Repubblica, ed il barone Picella, attuale Segretario generale del Senato ed ex Segretario anch'egli della Presidenza della Repubblica.

Il senatore Luigi Einaudi è stato ospitato in una stanza al terzo piano della clinica «Sanatrix». Sarà assistito dalla consorte Donna Ida e da un infermiere della clinica. Lo statista è stato sottoposto ad una prima sommaria visita dal direttore della clinica, prof. Pozzi, il quale gli ha fatto somministrare alcuni sedativi. Domani mattina sarà visitato dal prof. Frugoni.

I diplomati tecnici

DICHIARAZIONI DI BOSCO sull'ammissione alle Università

Roma, 16

Il Ministro della P. I., sen. Bosco, ha chiesto al Consiglio superiore della P. I. di esprimere il suo parere sul tipo e sulla materia della prova scritta che dovranno sostenere gli studenti diplomati dagli istituti tecnici che hanno fatto domanda per essere ammessi all'Università. Come noto, la legge 21 luglio 1961 n. 685 stabilisce nell'art. 3 che un numero limitato di posti nelle varie facoltà universitarie sia messo a disposizione dei diplomati dagli istituti tecnici. L'assegnazione di tali posti sarà effettuata con un concorso consistente in una prova scritta. L'art. 3, però, non specifica il genere della prova: il Consiglio superiore della P. I. dovrà quindi far sapere al Ministro Bosco se, a suo parere, tale prova dovrà essere di cultura generale, a carattere culturale-storico, o a carattere scientifico, o se dovrà vertere sulle materie specifiche attinenti alla facoltà a cui lo studente intende iscriversi.

Negli ambienti della P. I. si presume che nella seconda metà di novembre i giovani che avranno fatto domanda per partecipare al concorso saranno chiamati a sostenere la prova scritta. Dal canto suo, il Ministro della P. I. ha già acquisito tutti gli elementi circa il numero e la suddivisione dei posti che saranno messi a disposizione. Il numero dei posti riservati ai diplomati dalle tecniche dovrebbe essere abbastanza ampio.

112 MILA VISITATORI alla Mostra dell'Antiquariato

Firenze, 16

Centododicimila persone hanno visitato la II Mostra mercato internazionale dell'antiquariato allestita dall'Associazione antiquari d'Italia nelle sale di palazzo Strozzi, ed inaugurata come noto, dal Presidente del Consiglio Fanfani e dal Ministro della P.I. sen. Bosco il 16 settembre scorso. Oltre ventiseimila cataloghi sono stati venduti durante il mese di apertura della Mostra.

Queste cifre sono state rese note stasera da uno dei segretari generali della Mostra stessa, il comm. Giuseppe Bellini, il quale a nome di tutti gli antiquari, si è congratulato soprattutto col numeroso pubblico che ha reso possibile con la sua affluenza «questa imponente realizzazione di palazzo Strozzi che vede esaltate al massimo le glorie dell'antiquariato, divulgata l'arte, apprezzate da un vasto pubblico la passione, il gusto di ricercatori e la pazienza di restauratori». Bellini ha concluso ringraziando gli antiquari italiani e stranieri che hanno voluto partecipare a questa importante rassegna artistica, auspicando il loro ritorno a Firenze. La Mostra ha chiuso i battenti poco prima di mezzanotte.

ARRESTATO L'INVESTITORE DI DUE SCOOTERISTI MORTI SULL'AURELIA

Era un avventuriero il «pirata della strada»

Gli agenti lo hanno rintracciato in una casa di Savona La fuga probabilmente avrebbe dovuto nascondere altri reati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 16

Il triste protagonista del duplice incidente mortale avvenuto verso l'una di domenica mattina sulla via Aurelia nei pressi dell'abitato di Noli, in cui hanno perduto la vita due giovani cugini, Domenico e Battista Griffo entrambi di Bergeggi, è stato arrestato nelle prime ore del pomeriggio di oggi a Savona. Si chiama Eugenio Pittaluga, ha 62 anni, è nativo della Spezia, ma senza fissa dimora.

E' una figura notissima negli ambienti dei contrabbandieri non solo di Liguria ma in campo internazionale, con sulle spalle un passato molto burrascoso.

Si è così coronata felicemente l'operazione che dalle prime ore di domenica mattina era in corso da parte dell'Arma dei carabinieri diretta ad assicurare alla giustizia oltre che un «pirata della strada» anche un pericoloso individuo sulla cui attività l'autorità giudiziaria farà certamente luce.

Eugenio Pittaluga è stato acciuffato da un brigadiere della Squadra giudiziaria del comando dei carabinieri di Savona in un appartamento di corso Mazzini abitato dalla famiglia Nardini che, all'oscuro di tutto, lo aveva ospitato. Non ha opposto alcuna resistenza. Docilmente ha seguito i carabinieri che prima l'hanno trasferito al comando della caserma Carmana dove ha subito il primo interrogatorio.

Dell'avventuroso, energico e deciso, così come è abitualmente conosciuto a Savona, non c'era più traccia. Eugenio Pittaluga, ormai ridotto ad uno straccio d'uomo, con il viso tutto incerottato per le escoriazioni non gravi riportate nell'incidente, non ha negato i fatti per quanto si riferisce alla grave duplice sciagura stradale di cui è stato il triste protagonista. Ma perchè è fuggito? L'autorità inquirente ha la sensazione già suffragata da elementi molto concreti, di trovarsi di fronte ad altri reati (si parla con insistenza di contrabbando di preziosi e indagini in tal senso sono attivamente in corso) fortuitamente emersi dal luttuoso episodio. Eugenio Pittaluga sotto buona scorta è stato trasferito all'ospedale di Savona dove si trova tuttora piantonato da numerosi carabinieri.

Alle 17 di oggi è giunto il Procuratore della Repubblica che ha iniziato un lungo interrogatorio protrattosi per oltre due ore. Il segreto istruttorio naturalmente impedisce di aver notizie al riguardo.

Oggi a distanza di quasi 48 ore dalla sciagura, avvenuta esattamente alle ore 0.50 sulla litoranea poco dopo Noli all'altezza della villa che per una strana coincidenza porta lo stesso nome dell'investitore, è possibile ricostruire nei minimi particolari la dinamica del tragico incidente. Eugenio Pittaluga a bordo di una 2100 targata Torino 349842 era giunto da qualche giorno a Savona. Infatti fu visto circolare per le vie della città. L'auto l'aveva avuta da certo Mario Tonon di Milano, il quale a sua volta l'avrebbe acquistata da certo Francesco Saccano, abitante a Torino in via Avigliana 13. La voltura però non risulta ancora effettuata. Eugenio Pittaluga a bordo della 2100 a velocissima andatura si dirigeva dopo la mezzanotte verso Sanremo. Giunto nei pressi di Noli, dopo aver abbandonato la curva che si trova a pochi metri dalla casa cantoniera, per effetto della velocità, ha sbandato leggermente spostandosi tutto sulla sinistra.

All'improvviso si è trovato di fronte la Lambretta su cui viaggiavano i due cugini Griffo, Domenico di 23 anni — alla guida — e Battista di 24 anni. L'urto è stato frontale. Al momento dell'urto la 2100 viaggiava a una velocità di oltre 120 chilometri all'ora. I due disgraziati sono stati catapultati al di là del muricciolo che corre a lato dell'Aurelia e sono precipitati infine sulla spiaggia sottostante decedendo quasi all'istante. La 2100 ha proseguito ancora per una sessantina di metri con la Lambretta agganciata nella parte anteriore ed infine è andata ad urtare sul lato sinistro della strada.

Eugenio Pittaluga, dopo aver prelevato accuratamente dall'auto ogni documento che potesse servire all'identificazione, s'è allontanato ed ha chiesto un passaggio a un'auto in transito, raggiungendo Loano. In questa località, nascondendo quanto gli era accaduto, riuscì a farsi medicare da una signora che conosceva casualmente e ripartì quindi a bordo di un'altra auto verso Savona, dove era ospitato dalla famiglia Nardini, in casa della quale è stato oggi rintracciato.

I funerali delle due vittime si svolgeranno questa mattina a Bergeggi dove la disgrazia ha sollevato un senso unanime di vivo cordoglio. Battista e Domenico Griffo, erano conosciutissimi. Sabato avevano trascorso la serata con le rispettive fidanzate — Irma ed Angela — a Finale Ligure. Al ritorno la morte ha teso loro un agguato ponendo fine in modo tragico alla loro vita serena.

Ernesto Mombello

UN'ABITUDINE PERICOLOSA PER LA VITA SCOLASTICA

Dimostrazioni di studenti a Genova, Siena e Legnago

Caro-libri, programmi, mancanza di insegnanti

Genova, 16

Una nuova dimostrazione di studenti di istituti tecnici è in corso da stamane a Genova. Alcune centinaia di ragazzi del «Vittorio Emanuele», cui si sono aggiunti altri del «Nautico San Giorgio» e d'altri istituti, hanno percorso sul marciapiedi di via Venti Settembre, piazza De Ferrari, diretti a Palazzo Tursi in via Garibaldi, sede del Municipio.

Gli studenti, oltre a protestare per il «caro-libri», sostengono che l'improvviso mutamento di programma ministeriale per gli istituti tecnici, all'inizio dei corsi, li ha obbligati ad acquistare nuovi libri, con la conseguente inutilizzazione di quelli comprati in base al precedente programma, e ha introdotto spostamenti notevoli nella ripartizione delle materie per anno. Gli studenti del «Vittorio Emanuele» includono, fra i motivi di protesta, le condizioni disagevoli dell'istituto, più che centenario.

Da *Siena* si apprende che circa 300 studenti della quarta classe di istituti tecnici superiori senesi non si sono presentati stamane alle lezioni. Essi intendevano protestare contro la progettata attuazione della riforma che prevede la presentazione agli esami di alcune materie precedentemente abbandonate. I trecento studenti si sono riuniti in una piazza cittadina e quindi hanno raggiunto la sede del Provveditorato agli studi, dove una delegazione ha chiesto di essere ricevuta dal provveditore.

Nel pomeriggio gli studenti senesi si sono riuniti e hanno deciso di non presentarsi alle lezioni domani e nei giorni successivi se non saranno attuati provvedimenti per una revisione della progettata riforma. I 300 studenti hanno protestato anche contro i prezzi dei libri di testo.

A LEGNAGO, oltre trecento studenti dell'Istituto tecnico commerciale hanno disertato stamane le lezioni in segno di protesta per la mancata assegnazione degli insegnanti. Presentatisi regolarmente all'orario di inizio delle lezioni, gli allievi si sono radunati nel cortile della scuola e, dopo qualche minuto, si sono sparpagliati per le vie cittadine anzichè prendere posto nelle aule.

Ad oltre una settimana dall'inizio dei corsi, solo sette insegnanti hanno raggiunto la sede sui 24 previsti per il normale funzionamento dei corsi.

La manifestazione dei giovani che non ha dato luogo ad alcun incidente, sarà ripetuta domani.

A BARI questa mattina alcune centinaia di studenti del liceo «Orazio Flacco» hanno organizzato una manifestazione di protesta contro gli esperimenti nucleari. Dopo aver percorso in corteo le principali vie cittadine, gli studenti si sono recati dinanzi alla Prefettura. Una commissione è stata ricevuta dal Prefetto. Non si sono avuti incidenti di sorta.

All'ippodromo di Bologna

FANTINO DENUNCIATO per frustate a una cavalla

Bologna, 16

Per maltrattamenti ad animali e oltraggio a un pubblico ufficiale, è stato denunciato all'autorità giudiziaria il fantino Giancarlo Baldi, che già era stato posto in contravvenzione all'Ippodromo dell'Arcoveggio da una guardia zoofila per violazione dell'art. 1 della legge 611 e degli articoli 727 e 341 del Codice penale.

Il Baldi fu sorpreso, sabato scorso, mentre frustava la cavalla «Helene», che aveva appena finito di guidare nella settima corsa della riunione pomeridiana. Interrogato da un agente di P.S., il fantino dichiarò che egli stava punendo l'animale, che era stato squalificato per rottura prolungata. Mentre il Baldi — secondo la denuncia — continuava a frustare la cavalla, che recava sul manto visibili ferite a sangue, sopraggiunse un agente dell'Ente per la protezione degli animali, al quale il fantino indirizzò una espressione che è stata ritenuta oltraggiosa.

Giancarlo Baldi, già diffidato altre due volte per maltrattamenti ad animali, è stato multato dalla Società Cesenate per le corse al trotto, che gestisce l'Ippodromo dell'Arcoveggio, e ora denunciato.

DUE VOLTE FORTUNATO UN INGENUO CONTADINO

Restituiti dai truffatori cinque milioni in assegni

La vittima era caduta in un tranello a base di specialità medicinali

Milano, 16

Un agricoltore che, allettato dalla prospettiva di un immediato e vistoso guadagno, si era lasciato raggirare da tre avventurieri rimettendoci cinque milioni, rientrerà in possesso della somma esborsata con tanta ingenuità. Vittima del raggiro, sfumato in nulla, è stato il coltivatore diretto Bonifacio Amedeo Zorini, di 65 anni, di Cilavegna (Pavia), che in questa vicenda può considerarsi due volte fortunato.

Venerdì scorso, mentre in piazzale Baracca era in attesa della corriera con la quale sarebbe rientrato a Cilavegna, è stato avvicinato da due distinti signori, che gli hanno chiesto l'indirizzo di un medico, al quale avrebbero dovuto consegnare alcuni flaconi, contenenti una specialità farmaceutica, per un valore di cinque milioni. Durante il colloquio si è avvicinato un compare che, spacciandosi per medico, ha affermato che il «collega» di cui i due signori chiedevano l'indirizzo non abitava più a Milano; però avrebbe acquistato lui i flaconi pagandoli sei milioni. Naturalmente, non aveva addosso la somma occorrente, poteva però lasciare il proprio indirizzo per la consegna dei medicinali e la riscossione dei sei milioni. Frattanto il «medico» poteva consegnare centomila lire di caparra.

Fiutato il «buon affare», lo Zorini ha ritirato lui la caparra e, insieme col possessore dei medicinali e col terzo compare, che disponeva di una automobile, ha raggiunto Cilavegna e si è recato in banca per prelevare i cinque milioni. A questo punto avvenne il primo colpo di fortuna: trattandosi di una piccola agenzia bancaria, che non aveva sufficienti disponibilità liquide, lo Zorini dovette accontentarsi di cinque assegni circolari da un milione ciascuno, anzichè di denaro contante. Il giorno successivo, recatosi a trovare il «medico», lo Zorini si accorse che si trattava di un indirizzo fantomatico e conseguentemente di essere rimasto vittima di una truffa.

Dopo la prima fortunata circostanza di aver pagato con assegni circolari bloccabili, anzichè con irrecuperabile denaro contante, lo Zorini ha avuto un secondo colpo di fortuna: al Questore di Milano, dott. Lo Castro, è pervenuta oggi una busta contenente i cinque assegni circolari consegnati dall'ingenuo agricoltore. Agli assegni era unita una lettera con la quale l'anonimo mittente diceva di «sentire il dovere di restituire gli assegni provenienti da un affare poco pulito».

Le indagini per identificare i tre avventurieri comunque continuano, poichè la restituzione degli assegni è stata suggerita dal pericolo che al momento dell'incasso degli assegni, certamente bloccati, il presentatore potesse venire arrestato.

Zucca di 70 chili

Mantova, 16

Una zucca del peso di 70 chili, lunga 1 metro e alta 60 cm., è cresciuta in un orto di Solferino di proprietà di Nicola Gervasoni. Nessuna semente frutto di particolari incroci o selezioni è stata impiegata dal Gervasoni. La zucca è tuttora attaccata alla pianta.

Pellicce
LE PELLI PER GUERNIZIONI
PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
eleganti
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI
UDINE
Mercatovecchio 27

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha accentuato il carattere di selettività della sua tendenza, mettendo a segno con successo diverse nuove iniziative del denaro. Il comparto favorito è stato quello assicurativo, da parecchio tempo trascurato. Beni Stabili, Aedes e Immobiliare Roma hanno avuto un mercato continuativo, mentre gli altri valori si sono allineati in sede di listino. In ripresa anche Italcementi, Ras, Ginori, Olivetti e Stet. Calmi, tra i finanziari, Centrale e Mediobanca. Migliori le Fiat e resistenti le Viscosa. Irregolari gli elettrici. Nei dopoborsa, in denaro Saffa, Ras, Generali e Ireda. Calmi i titoli di Stato con scarsi scambi. Leggermente riflessivi i Buoni del Tesoro e numerosi obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni; Buoni del Tesoro 88 milioni; obbligazioni 343.500.000; azioni 843.125.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,85 (105,90), 3,50% 82,95 (82,90); Red. 3,50% 99,85 (99,70), 5% 102 (102,10); Ric. 3,50% 88,05 (88,10), 5% 100,80 (100,75); Rif. F. 5% 98,65 (98,60); Trieste 5% 99,65 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,50 (102,55), 1-1-'62 101,60 (101,80), 1-1-'63 102,20 (102,35), 1-4-'64 102,30 (102,25), 1-4-'65 102,45 (102,60), 1-4-'66 102,60 (102,90), 1-1-'68 102,80 (103,10), 1-4-'69 102,95 (103,10), 1-1-'70 103,10 (103,20).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 124.500 (124.995), Gim 9250 (9460), Centrale 21.150 (21.300), Invest 5145 (5150), Bastogi 4235 (4230), Sviluppo 3888 (3875), Finmare 720 (716), Finelettrica 1815 (1805), Finsider 1619 (1618), Breda 7820 (7698), Pirelli & C. 10.600 (—), Sifir 2170 (2188), Stet 4375 (4330), Itapi 6480 (6500), Generali 158.200 (155.995), Ras 61.000 (60.300), Incendio 31.100 (31.300), Assicuratrice 82.500 (83.000), An. Assic. 20.900 (20.800), Ass. Milano 67.000 (68.100).

Trasporti: Nord Mil. 3050 (2950), Mittel 5120 (5290), Veneta 3100 (—), Ausiliare 4230 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 38.540 (38.500), Val Ticino 79 (76), Olcese 2260 (2265), De Angeli 7599 (7450), Ducirini 15.520 (—), Linificio 1535 (1551), Rosari 40.600 (—), Rotondi 59.450 (59.400), Tosi 5885 (5898), Cotonificio Ver. 875 (—), Unione M. 106.100 (106.300), Gavardo 5670 (—), Lanerossi 4550 (4605), Tiltane 407 (405), Fisac 721 (725), Cascami 10.450 (10.400), Bernasconi 3755 (—), Chatillon 11.680 (11.700), Snia Viscosa 8175 (8170), Snia priv. 7200 (7215), Pacchetti 1920 (—), Scotti 339 (—), Marzotto 3300 (3255).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2800 (—), Italsider 1925 (—), Magona 1550 (1545), Metallurg. 8095 (8100), Amiata 6510 (6550), Montecatini 4151 (4146), Monteponi 1560 (1570), Dalmine 2880 (2895), Siele 7600 (—), Broggi-Izar 2800 (2600), Falck 13.725 (14.200), Trafilerie 3415 (—).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1330 (1220), Bianchi 752 (—), Fiat 3130 (3108), Fiat priv. 2464 (2450), Nebiolo 1322 (1321), Fr. Tosi 1365 (1335), Westingh. 1501 (—), Olivetti 11.750 (11.630).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1812 (1820), Cieli 4160 (4170), Dinamo 3295 (3300), Edison 6020 (6010), Idisonvolta 2848 (2865), Bresciana 3310 (—), Campania 2105 (2195), Caffaro 685 (690,50), Valdarno 3804 (3820), Sarda 6570 (6610), Emiliana 3202 (3190), Seso 3665 (3060), Appenn. C. 3585 (—), Pugliese 1900 (1930), Subalpina 3845 (3850), Sip 1780 (1791), Vizzola 4510 (4515), Sme 1553 (1538), Orobia 3031 (3020), Romana 3735 (3740), Terni 818 (820), Unes 855 (860), Marelli 1198 (1201), Magneti 2264 (2265), Tecnomasio 4950 (4750), Teti 4700 (4710), Sit 1412 (1401), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 2025 (2010), Lucana 2750 (2769).

Alimentari: Distillati 4820 (

LA VOCE DELLA COSCIENZA

LA «GIUSTIZIA» attraversa un momento difficile in Italia; la scoperta dell'assassinato ancora vivo e dell'innocente condannato all'ergastolo è venuta quasi a mettere la corona a mesi di dubbi, di esitazioni, di profonda sfiducia; vi sono stati congressi di avvocati dove è stata messa sotto accusa la magistratura, e congressi di magistrati dove per contro si è fatto il processo agli avvocati; i codici sono stati dichiarati pieni di lacune e di falli; e tutto questo trova in certo modo la sua sintesi in alcune parole pronunciate da Francesco Carnelutti alla Televisione, sulla pena. Come avviene oggi la pena, ha detto il prof. Carnelutti, non porta certo nè alla rieducazione nè alla redenzione del colpevole; ed ha espresso la convinzione che la pena sia dannosa per il condannato e per la società. Una simile accorata affermazione pronunciata da un uomo di 83 anni, dopo sessant'anni di pratica forense, si può veramente considerare il più amaro riconoscimento di una Giustizia ridotta allo stato fallimentare.

I fatti sono troppo gravi e clamorosi per passare inosservati; tutti ne sono stati colpiti e tutti ne parlano, la gente semplice e i dotti, i santi e i peccatori. Naturalmente, come sempre avviene in questi casi, nessuno fa l'esame di coscienza; come i magistrati pensano che i maggiori malanni vengano dagli avvocati, e viceversa; come magistrati e avvocati tirano ad accusare la stampa; così il pubblico accusa tutti insieme, magistrati, avvocati e giornalisti. Bisognerebbe però che ogni privato cittadino si chiedesse nel foro interiore in che misura egli coltiva il culto delle leggi, quanto le rispetta, che cosa fa per evitare colpe e anche semplici contravvenzioni. Le persone di mezza tacca credono di poter dedurre dal presente travaglio della Giustizia che in Italia vi sia un'eclisse, un grave indebolimento dello spirito giuridico. Vorremmo che gli italiani cercassero dentro di sè quanta prova di spirito giuridico ognuno di loro dà nel corso della sua giornata. Per esempio, mentre guida l'automobile.

* * *

La conferenza del traffico di Stresa si è svolta anche questo anno con un'ampia discussione di grandissimo interesse: sono stati affrontati problemi generali, come l'unificazione internazionale dei codici della strada e i primi ritocchi al codice italiano, suggeriti dai primi due anni di esperienza; e problemi strettamente tecnici come quello dei parcheggi nel quadro dell'urbanistica moderna; insomma si tende a una perfezione degli ordinamenti veramente confortante. Per il grosso pubblico degli automobilisti e dei pedoni, però, per quelli che lo amabile linguaggio moderno definisce «gli utenti della strada», il problema è un altro; l'impressione generale, cioè, è questa: che le leggi già vi sieno, molte e quasi tutte ben fatte; ma che le nostre difficoltà — enormi, spesso tragiche difficoltà — non si possano eliminare facendo nuove leggi, bensì applicando davvero quelle che già esistono, in primo luogo; e, in secondo, non già aggravando le sanzioni già oggi previste contro chi viola queste leggi, ma semplicemente dando ai disobbedienti la sensazione che i loro misfatti non resteranno impuniti. Insomma, detto in parole povere, — e ripetendo quello che dottamente è stato detto a Stresa — occorrono assai più numerosi agenti della polizia stradale, e questi devono avere mezzi di sorveglianza e di controllo assai più validi. Di mille incidenti stradali, dicono i competenti, 999 non sarebbero stati evitati con un codice migliore, ma con un ovvio rispetto del codice così com'è. Rispetto, dicono tutti, gli orecchianti di tutto il mondo come gli esperti di Stresa, rispetto per il codice della strada che oggi non esiste affatto.

* * *

E' questa parte della discussione che vorremmo ora mettere in evidenza, perchè interessa da vicino non solo le questioni del traffico, ma — appunto — il senso giuridico, anzi il senso morale di tutti gli italiani. Sull'argomento la conferenza di Stresa ha udito una dotta e spirituale relazione di Ernesto Eula, già Primo presidente della Corte di Cassazione, che gli italiani tutti conoscono per i suoi accesi interventi in favore della libertà e — vorremmo dire — della sacralità delle leggi. Il presidente Eula ha trattato un tema scottante: «Contravvenzione e costume», chiedendo, secondo i suoi puri concetti morali, che anche nella pratica quotidiana del regolamento del traffico venga tenuta alta quella che egli chiama «la lealtà dello Stato di fronte ai cittadini». Prevenire e non reprimere, deve essere il concetto fondamentale di tutto l'apparato giuridico, e tanto più nelle questioni del traffico, dove questo principio significa: prevenire una sciagura, e non aspettare che questa avvenga per colpire chi, con la sua leggerezza o la sua brutalità, l'ha provocata. Un esempio fra mille: in un passaggio pericoloso gli agenti non devono mettersi di guardia «dopo» il passaggio per punire chi ha violato gli ordinamenti e reso più grave il pericolo, ma «prima», in modo da indurre con la loro sola presenza alla cautela e al riguardo per l'incolumità del prossimo.

* * *

In modo particolare Ernesto Eula si è preoccupato delle automobili della polizia che girano per le strade senza distintivi, con agenti senza divisa, in modo da cogliere con più facilità in contravvenzione coloro che usano sì, un minimo di prudenza alla vista delle divise, ma si abbandonano poi alle peggiori stravaganze. Lo Stato deve usare verso i cittadini «franchezza e lealtà». Riconosce però subito il presidente Eula che «altrettanta franchezza e lealtà» dovrebbero ispirare anche il comportamento dei guidatori; dovrebbe operare a sufficienza, da sola, la spontaneità della osservanza del limite; dovrebbe bastare, come freno a ogni tentazione di eccessività e di intemperanza nella condotta della guida, la sensazione della immanenza della legge e del suo vigile occhio scrutatore, senza bisogno di materializzare, di rendere effettivo, ognora potenzialmente presente, quest'occhio, attraverso il misterioso dissimulato sguardo che proviene da un'automobile privata in corsa, da un raggio magnetico, dal mirino di un apparecchio cinematografico, a loro volta dissimulati, coperti di mistero.

A questa mistica della legge sacra e inviolabile, della sua immanenza, fa purtroppo contrasto uno «stato di necessità» riconosciuto dallo stesso presidente Eula, stato di necessità che altri oratori hanno caratterizzato come «stato di anarchia» in cui il traffico si svolge. Qualcuno ha detto che le continue, gravissime violazioni del codice avvengono sulle nostre strade perchè i pazzi e i delinquenti hanno la quasi assoluta certezza di restare impuniti. Le cose miglioreranno il giorno in cui tutti sapranno che i custodi della legge possono essere ovunque presenti; il giorno in cui le gravi sanzioni previste dalla legge non saranno più solo scritte, ma anche operanti, allora le contravvenzioni cesseranno automaticamente.

Le automobili-trappola, le automobili-civetta, è stato obbiettato a Ernesto Eula, faranno nascere negli automobilisti quella voce della coscienza che oggi tanto spesso tace, perchè il traffico sulle nostre strade deve essere prima di tutto moralizzato; perchè il rispetto del Codice della strada deve essere una legge morale, mentre oggi ai più sembra una stravaganza e una bizzarria dei pavidi e degli inetti.

Ma questo discorso assume un'altra importanza se noi lo riferiamo non soltanto al rispetto della disciplina stradale; ma ai sentimenti di ognuno di noi verso l'intero apparato giuridico. Dice nella sua relazione Ernesto Eula che il traffico non si corregge con le contravvenzioni, ma col nascere di un costume civico e civile. Questo costume è oggi indubbiamente in stato di crisi; ed è in questa crisi che va ricercata l'origine di tutti i dubbi e le incertezze che corrono nel paese sul conto della nostra Giustizia.

Alberto Spaini



Al ricevimento offerto da Elizabeth Taylor in un albergo romano in onore di Kirk Douglas: fra i duecento invitati c'erano Edward G. Robinson con la moglie e l'attore George Hamilton

AL PARIGINO «THÉATRE DE LA RENAISSANCE»

Ha lasciato tutti perplessi l'ultima commedia di Aymé

Ottima l'interpretazione di Marpessa Dawn che verrà forse a Roma per prender parte al film «Cleopatra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, ottobre

Marpessa Dawn, l'interprete non dimenticata di «Orfeo negro», andrà a Cinecittà per lavorare nel film «Cleopatra» se gli uomini del «Ku-Klux-Klan» la lasceranno partire da Parigi.

Il razzismo degli Stati americani del Sud si è trapiantato a Parigi? Sì, ma soltanto sul palcoscenico di un teatrino tutto stucchi dorati e velluti rossi, dove Luigi Filippo applaudì il «Ruy Blas» e Sarah Bernhardt morì centinaia di volte nella «Dame aux camélias». E' il «Théâtre de la Renaissance», dove si sta rappresentando una commedia «in bianco e nero» di Marcel Aymé, «Louisiane». Gli uomini del Ku-Klux-Klan vogliono sequestrare, naturalmente sulla scena, Marpessa Dawn, che nei panni di Jessie, mulatta odiatissima dai parenti bianchi, perde tutte quelle caratteristiche di «angelo nero» che le avevano attribuito in «Orfeo» e ordisce, vendicativa, un diabolico imbroglio. Sarebbe un personaggio antipatico se gli «owners» del K.K.K. (cappelloni a larghe tese, pistole alla cintura e bava razziale alla bocca) non lo fossero più di lei, che in fondo si vendica, come una gatta, dei torti e delle umiliazioni che le sono toccati per il colorito della pelle.

Tornando dalla finzione alla realtà, Marpessa Dawn ha ricevuto dal produttore del film «Cleopatra» l'offerta di interpretare il ruolo della schiava preferita dalla regina dei Lagidi. Marpessa non crede alle storie circolate sui pregiudizi razziali di Liz Taylor, e l'idea di recitare al fianco di un'attrice tanto famosa per le sue malattie, i suoi occhi e i suoi film, francamente la lusinga. Ma bisognerà fare i conti con «Louisiane» e, se la commedia terrà a lungo il cartellone, vedere se gli orari di Orly si conciliano con quelli di Fiumicino. Marpessa dev'essere ogni sera, assolutamente, sul palcoscenico del «Renaissance». In tutto il mondo non c'è attrice negra che sia tanto soave di aspetto e, all'occorrenza, tanto perversa in scena.

Ciò che è certo — dice Marpessa dopo lo spettacolo — è che finiti gli impegni con il «Renaissance» farà le valigie per Berlino, dove lavorerà con il regista Helmut Krautner nel film «L'opera dei quattro milioni». Un titolo «brechtiano», e un ruolo su misura per lei.

A Berlino Marpessa continuerà ad avere come compagna di lavoro Magali Noel, che in «Louisiane» è Lorna, inquieta e inquietante sorella di pelle bianca di Jessie. Per la brava Magali non ci sono in vista, per il momento, viaggi in Italia. Può darsi che l'avventura sentimentale con il «carabiniere» Roberto Risso abbia lasciato qualche piccola ferita nel suo cuore; del resto l'Italia è, per un'attrice straniera, Cinecittà o la Televisione, e Magali Noel sta accorgendosi invece di amare sempre più la sacra polvere del palcoscenico. Mentre recita al «Renaissance», si prepara a interpretare una commedia musicale. Quando si dice la versatilità: in «Louisiane» Magali Noel è invece un personaggio tragico, che soggiace alle torbide suggestioni della sorellastra e finisce per concedersi ad uno studente negro.

Per dipanare la sua storia in «bianco e nero» Marcel Aymé ricorre a un vecchio artificio: il testamento di un bizzarro e facoltoso nonagenario. Tale testamento prescrive che gli eredi (oltre a Lorna e Jessie, Ray, collerico autista di piazza; Richard, pensoso professore di New York e Jennifer, strana vecchia sempre indecisa fra il whisky e i salmi) entrino in possesso della loro parte di beni soltanto nel caso in cui accettino di convivere per sette settimane in una fattoria che è stata la culla di famiglia. Tutto si risolverebbe con qualche partita a carte a cinque se fra gli ereditieri non si trovasse la «pecora nera» Jessie, nata dalla madre di Lorna e da un negro, e se la fattoria non fosse nella Louisiana, terra di pregiudizi razziali. Jessie rivela alla sorella, mai conosciuta prima, che la loro madre non era stata vittima della violenza del negro, ma l'aveva scelto volontariamente come amante. Succede che Lorna — la quale prima si vergognava della sorella — ripete l'esperienza materna e cade nelle braccia di David, figlio di una cameriera negra della fattoria. Jessie è esultante. Ray indignato. Richard perplesso, Jennifer curiosa. E gli agrari della zona, segregazionisti arrabbiati, sono furiosi per la presenza di Jessie alla fattoria. Pistole alla cintola, lanciano un ultimatum. Jessie faccia le valigie o la fattoria sarà attaccata. Sete di giustizia o preoccupazione di non perdere l'eredità? Fatto sta che Richard e Ray imbracciano due carabine e si mettono alla finestra disposti a difendere il colore della pelle di Jessie anche quando, sul loro orgoglio di bianchi, piomba la rivelazione che Lorna e David se la intendono. Finale con lo sceriffo che, simulando la legittima difesa, uccide il mite David. Jessie, allora, confessa. La madre era stata effettivamente aggredita da un negro; aveva mentito per vendicarsi della sorella più fortunata.

La storia è questa. La critica, per la verità, non ha capito bene con chi Marcel Aymé se la sia presa: se con i negri, con i bianchi o con i mulatti. E il pubblico non sa se l'autore di «Clérambard» abbia voluto scrivere un dramma o una farsa, se abbia inteso esprimere una «protesta» o, semplicemente, divertirsi. «Louisiane», per dirla con tutta franchezza, non è una bella commedia. Scrittore sedentario, Aymé era stato negli Stati Uniti un paio di mesi subito dopo la fine della guerra. D'allora, periodicamente, si ostina a scrivere sulla patria di Babbitt. «La mouche bleue», in cui c'è dentro la «sua» America, era già stata un mezzo fiasco. Con «Louisiane» ha deluso per la seconda volta.

Peccato. L'unica consolazione è che, se i «cappelloni» del Ku-Klux-Kan prenderanno congedo dalla scena del «Renaissance», vedremo Marpessa Dawn nei panni (anzi nei veli) della schiava di Cleopatra.

Ugo Ronfani

NESSUN TURISTA DIMENTICA DI BUTTARE NELLA VASCA IL RITUALE SOLDINO

Il pediluvio nella Fontana di Trevi suprema ambizione di ogni attricetta

Ad impedire nuovi tentativi vigilano però in permanenza agenti di polizia Un episodio clamoroso - Appartengono al Comune di Roma le monetine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, ottobre

Tutti spendaccioni, quando si tratta di opere pubbliche, questi Gregori, questi Benedetti, questi Clementi, i Papi che nel corso dei secoli si sono susseguiti sulla cattedra di Pietro, e il numero romano in appoggio al nome rivela la loro qualità e il loro spirito agonistico di atleti della Chiesa e dell'arte.

Molto più tirati gli imperatori. Pigliate per esempio Augusto, o per lui, suo genero Marco Agrippa. Quando condusse a Roma l'«acqua vergine» («Vergine perchè fu da una vergine pastorella mostrato il fonte ai soldati romani che cercavano dell'acqua», Pirro Ligorio), Marco Agrippa si limitò a fornire la Mostra d'un semplice rivestimento di travertino e di tre vaschette semicircolari che raccoglievano il getto di altrettante cannelle.

Non dico Nicolò V, che restaurando la Mostra (1453) la agguerrisce d'una sfilza di merli e nobilita coi tre stemmi e la lapide commemorativa («Dopo avere illustrato la città con monumenti insigni, l'acquedotto dell'Acqua Vergine cascante a pezzi per la vecchiaia restaurò»); non dico Paolo V (1615) nè Urbano VIII (1640) nè tampoco Alessandro VII (1667) che ordinano un sacco di progetti, fino a formare una pila alta così, e non li realizzano mai (il progetto più ambizioso è di Gianlorenzo Bernini per Alessandro: la Mostra è trasferita a piazza Colonna dove soppianta prepotentemente la fontana di Giacomo della Porta, e la colonna Traiana è chiamata a spalleggiare l'Antonina, al centro d'un teatro d'acqua, scrosciante e zampillante a perenne gloria di casa Chigi).

E' Clemente XII, atleta dai muscoli più saldi, a far mangiare la polvere a Nicolò, a Paolo, a Urbano, ad Alessandro. La nuova Mostra (1735), pure restando dov'è, muta orientamento (prima guardava attraverso via dei Crociferi al Corso, adesso guarda a Montecavallo, alla residenza estiva del Papa), poi, dilatando i polmoni, si piglia tutta una facciata di palazzo (il palazzo Cornaro, poi Panfili, poi Boncompagni, oggi della Calcografia dello Stato), accozzandovi sfacciatamente paraste colonne bugne nicchie statue lapidi stemmi e altri ammennicoli vari, e alla fine dilaga intorno con le sue scogliere scheggiate e la sua ricca flora marmorea, pappandosi tutta la piazza in un solo boccone.

Nasce così la Fontana di Trevi («di Trevi» perchè in origine, come abbiamo visto, l'acqua sboccava da tre cavole, «cavole di Trejo», da cui «Tevis» e «Trevi». Oppure dallo sboccare nella piazza di tre vie, indi «Trivio», «Trevio», «Trevi»), l'opera «unicogenita» di Nicola Salvi (vivaddio, un architetto romano dopo tanti comacini!) e Benedetto Micheli, compositore di musica e poeta romanesco a tempo perso, è pronto a salutarla col sonetto: «...vadino a giucane a lippa — l'antri architetti e a fasse fa la pappa, — chè st'opera la prima gloria cippa — de quante so' del mondo in ne la mappa» (dove la «lippa» è un giuoco popolaresco e «cippa» corrisponde a «ruba». Confronta lo odierno «scippo»).

Una specie di Kaaba

Fontana di Trevi diviene una romulea Kaaba, alla quale puntano devotamente tutti i forestieri, anglicani, puritani, luterani che siano. La pietra di Tivoli al posto del meteorite, e il letterato affida le sue impressioni alla «lèttre» o alla «promenade». Sentiamo De Brosses (1745): «Un Nettuno è sopra il suo carro a conchiglia trascinato da cavalli marini e condotto da due Tritoni in atto di suonare la buccina: gli animali si impennano e si lanciano su un ammasso di rocce gettate alla rinfusa».

Sentiamo madame de Stäel: «Quando le acque di Fontana di Trevi cessano di sgorgare per qualche guasto, subito un gran silenzio cade sulla città».

Sentiamo finalmente Stendhal (1828): «Fontana di Trevi è addossata al palazzo Boncompagni ed è bella solo perchè è enorme e perchè sappiamo che quest'acqua scorre così da oltre 1846 anni».

Pareri alquanto discordi: ma chiunque, irretito dal fascino di Roma, ambisca ritornarvi presto, non trascura di fermarsi alla Fontana di Trevi e di buttare un soldo nella vasca. Un soldo figurativo perchè si tratta sempre d'uno spicciolo di franco, di dollaro, di peseta. Un incertarello per la truppa dei ragazzini dei rioni circostanti, Colonna, Campitelli, Trevi, Pigna, lesti a ripescare le monete con ogni sorta di raffi, uncini, grappini di fortuna, sotto l'occhio benevolo della «Salubrità dell'aria» e dell'«Abbondanza», le due statue che scortano il Nettuno, l'una col cestello di frutta di stagione, l'altra con la coppa e il serpe d'Esculapio, e il loro volto perde la gelidità marmorea fissata dallo scalpello dello scultore, Pietro Bracci, per colorirsi d'una tenerezza materna.

Il gettito quotidiano delle monetine, anche per la propaganda del film («Tre soldi nella fontana»), cominciò a farsi congruo. Allora il Comune, per voce del suo amministratore, decise che il gruzzolo gli apparteneva di diritto e inviò tempestivamente il civico fontaniere, con stivaloni di gomma a mezza coscia e ramazza di fildiferro, a rastrellarle.

Fontana di Trevi, trovandosi al centro di Roma, è sul percorso obbligato dai «nights» agli alberghi. Nelle ore piccole, finito il traffico e il frastuono delle automobili, si ode solo la sua voce. Anche il forestiero con gli occhi offuscati dai fumi del whisky la ritrova facilmente.

Una attrice francese (come si qualificava), dopo aver bussato invano alla porta dei romani produttori di film, in cerca d'una scrittura purchessia, regolarmente respinta, ebbe una idea felice. A mezzanotte in punto, ferma sul ciglio della fontana, si levò le scarpine, le calze, la gonna, la camicetta e si tuffò fino al ginocchio nell'«acqua vergine»: ma prima aveva convocato a piazza Fontana di Trevi un congruo numero di fotografi e il pediluvio risultò convenientemente bombardato di «flashes».

L'indomani, la cronaca del giornale, tra una notizia di «nera» e una di «bianca», ebbe una notizia color di rosa, proprio la gradazione di rosa della sottoveste dell'attrice (una sottoveste che ne accentuava la esuberanza fisica) e subito due o tre produttori si precipitarono ad assoldare la ragazza per il loro prossimo film.

D'allora in poi, regolarmente, qualunque attrice (la macchina da scrivere si ostina ad aggiungere il suffisso «-etta»), qualunque attricetta in cerca di scrittura, non trascurò di rendere omaggio a Fontana di Trevi e di farvi il relativo pediluvio, con quale compiacimento degli eventuali passanti è facile immaginare.

Non basta. Il regista d'un film dedicato alla «dolce vita» romana vi atteggiò nelle avare vesti d'una ninfa 1958, una delle attrici più generosa di doti fisiche presenti sulla piazza, e il successo del film consacrò (ahinoi!) la moda del pediluvio a Fontana di Trevi. Non solo le attricette di fresca importazione, ma anche signore dai capelli bianchi lievemente inazzurrati di indaco, anche signorine di buona famiglia fornite d'un fidanzato, anche signorinette appena impegnate nel primo «flirt», furono concordi, dopo la notturna sosta al «night», come un atto di candida scapigliatura, a fermarsi a Fontana di Trevi, mettersi «in libertà» e saggiare con l'alluce il pelo dell'acqua, prima di affidare al pediluvio la gamba più o meno tornita.

Per fortuna, alle rimostranze dei cittadini, espresse con la «lettera al direttore» o al cronista, sono intervenute energicamente le autorità. Carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, vigili urbani (sempre vigili urbani con la fascia azzurra al braccio di interpreti autorizzati) montano una ininterrotta guardia a Fontana di Trevi e hanno lo stesso, stessissimo cipiglio severo dell'antico sacerdote preposto alla cura dell'«acqua vergine».

Le forze dell'ordine sono pronte a convincere nella lingua nativa la svedese, la danese, la francese di turno, sulla inanità del gesto e hanno interrotto sul nascere più d'un pediluvio. L'episodio più clamoroso riguarda una ballerina di colore (il nome non sappiamo dirvelo, il nomignolo sì: la «B. B. nera»). La quale, respinta energicamente da Fontana di Trevi insieme al suo «partner», un ballerino non meno nero di lei, nell'idea che un'acqua vale l'altra, si arrampicò sulla costa del Gianicolo, il settimo colle di Roma, per tuffarsi nel Fontanone dell'Acqua Paola.

In battello

C'è di più. Una coppia di amiche, per rendere il pediluvio più sensazionale, hanno varato nello stesso Fontanone un battellino di gomma, di quelli che si portano in una borsa e si gonfiano col fiato. Sedute a bordo, a visavì, si sono spinte con la paletta fino al centro della vasca: ma qui, per l'impeto del getto d'acqua e i conseguenti mulinelli, il battellino s'è rovesciato trasformando il pediluvio in un imprevisto bagno completo.

Detta tra noi, l'Acqua Paola (da Paolo V che la condusse dai paraggi del lago di Bracciano, sfruttando e ripristinando l'antico acquedotto di Traiano, e spendendoci ben 400 mila scudi), l'Acqua Paola non ha il fascino mitico dell'«acqua vergine» e neanche la sua levità e vaporosità. Non è sufficiente riempire, come ha fatto l'attricetta di turno, un paio di flaschi alla Fontana di Trevi e travasarli al Fontanone del Gianicolo; e il pediluvio in altre fontane, alla fontana delle Naiadi, alla fontana dei Fiumi, alla Barcaccia, non ha attecchito.

Il pediluvio alla Fontana di Trevi, dunque resta la suprema ambizione di ogni attricetta aspirante diva e bisognosa di un'adeguata quanto gratuita pubblicità. Una meta irraggiungibile dacchè le coppie di carabinieri, di agenti di pubblica sicurezza, di vigili urbani si danno regolarmente il cambio sul ciglio della piazza e, viste dal sotto in su, incutono ancora più rispetto.

Il più rincresciuto per il pediluvio mancato è il Nettuno di Giambattista Maini, eretto nella valva della conchiglia e soggetto agli instabili umori dei cavalli marini. Il Nettuno, spianata l'antica grinta, sembrava più giovane e il marmo, corso da un fremito d'emozione, appariva d'un colore più caldo. Rincresciuti anche i Tritoni, l'uno al morso del cavallo marino placido, l'altro alla criniera del cavallo marino agitato. Ninfe di quella prestanza ed esuberanza non ne avevano mai viste, in tanti anni di carriera mitologica.

Mario dell'Arco

Libri ricevuti

Friedrich Ruge - *La guerra sul mare 1939-1945* - Garzanti. — In ogni grande conflitto in cui operi il fattore marittimo, la guerra navale ha avuto influenza profonda, quasi sempre determinante, sugli sviluppi della guerra terrestre. Ma l'importanza decisiva della guerra navale nell'ultimo immane conflitto mondiale non è stata ancora interamente valutata dal pubblico. In questo libro l'ammiraglio Friedrich Ruge, attuale capo di Stato Maggiore della Marina tedesca, si propone di approfondire i motivi per i quali, nel secondo conflitto mondiale, ancora una volta «il mare ha vinto la terra». Ripercorre e analizza le vicende della guerra navale dal 1939 al 1945 su tutti i mari e in tutti i suoi aspetti dando, in una interessantissima ricostruzione, un quadro esteso ed efficace degli ordinamenti e dei mezzi delle varie Marine partecipanti al conflitto, delle grandi e piccole battaglie da esse sostenute, delle influenze a volte decisive esercitate da questi scontri sugli eventi bellici terrestri: da Scapa Flow a Capo Matapan, da Pearl Harbor a Guadalcanal, ai grandi sbarchi in Normandia e nel Pacifico. L'autore compie un attento esame anche delle vicende della guerra combattuta dalla Marina italiana. L'ammiraglio Pecori Giraldi, nella sua autorevole prefazione, sottolineando sia le critiche ingiuste o eccessivamente severe, sia i riconoscimenti obiettivi e favorevoli, afferma il notevolissimo interesse di questa ampia visione del conflitto navale estesosi ai mari di ogni paese del globo.

○

Felix Hartlaub - *Nell'occhio del tifone* - Ed. Lerici; lire 1500. — Felix Hartlaub nacque a Mannheim nel 1913. Trasse dalla famiglia la passione per la cultura e per le arti e i sentimenti antinazisti che ne fecero un isolato tra la gioventù della Germania hitleriana. La vocazione letteraria si manifestò fin dagli anni del ginnasio. Studiò poi a Berlino e si laureò in storia. Nel 1933 fu in Italia e il viaggio gli ispirò il racconto «Partenope ovvero L'avventura a Napoli». Durante il conflitto mondiale fu addetto al Quartier generale di Hitler come caporale e storico presso gli Atti del Diario di guerra. Nell'aprile del 1945 scomparve mentre tentava di raggiungere un'unità raccozzata in tutta fretta per la battaglia di Berlino. I suoi scritti sono raccolti in un volume («Das Gesamtwerk») pubblicato a cura della sorella Geno presso la casa Fischer di Francoforte sul Meno. Tra essi i diari rappresentano il momento di più intensa e disperata pienezza, specialmente questo di guerra («Tagebuch aus dem Kriege») che rivelano un grande scrittore e uno spirito profondamente maturo e consapevole. La stupenda prefazione scritta dalla sorella e il penetrante ritratto scritto da Leone Traverso, che gli divenne amico in lontani anni a Berlino, sono il migliore avvertimento per questa lettura.

○

L'economia cartaria nella politica europea - edita a cura dell'Ente nazionale per la cellulosa e la carta - Roma, 1961.

○

Tommaso Perseo - Pasquale Buono - *Il Codice illustrato delle leggi sulla pesca* - Casa Editrice La Tribuna - Piacenza; lire 500.

○

Raffaello Biordi - *Carducci dalle lettere* - Fratelli Palombi Editori - Roma; lire 800.

○

Geneviève Gennari - *Diario di una borghese* - Lerici editori; lire 1200.



La principessa Cristina di Svezia sta seguendo un corso di infermiera presso un ospedale di Stoccolma. Eccola (a destra) mentre applica un bendaggio ad un'allieva durante una lezione

conoscere
per il successo nella scuola nel lavoro nella società
oggi
In tutte le edicole per sole 150 lire
il primo fascicolo
con il primo fascicolo regalo della magnifica copertina per rilegare il primo volume dell'opera

CRONACA DELLA CITTA'

FINITA LA SOSTA DEI MESI ESTIVI

Atomiche e olio incommestibile riaprono il Consiglio comunale

La deplorazione per gli esperimenti nucleari nel Sahara vale anche per quelli sovietici - Lo sloveno e i ferrovieri

Due interrogazioni di rilievo, presentate dal socialdemocratico Puecher, hanno praticamente aperto ieri sera i lavori del Consiglio comunale dopo la lunga pausa estiva. Sono rimbalzate nell'aula consiliare, come del resto era da attendersi, le polemiche sulla ripresa degli esperimenti nucleari. Il cons. Puecher ha infatti richiesto al Sindaco di aprire una discussione sull'argomento, per dare modo al Consiglio di esprimere una nota di biasimo sui deleteri effetti che l'aumentata radioattività dell'atmosfera può avere per la salute di tutto il genere umano. L'oratore si è ovviamente riferito in particolare allo scoppio di bombe termonucleari russe. Il Sindaco non ha ritenuto di inserire l'argomento già nella discussione di ieri, rifacendosi invece ad una precedente presa di posizione del Consiglio sullo stesso tema: il 15 febbraio dello scorso anno il comunista Tonel, in occasione dello scoppio di una atomica francese nel Sahara, aveva presentato un'interrogazione in cui si «esprimeva una deplorazione, auspicando la soppressione degli esperimenti termonucleari, dannosi anche per la preoccupazione che provocano nella nostra popolazione». L'interrogazione poneva inoltre l'accento sulle «deleterie conseguenze delle radiazioni atomiche che dai venti possono essere trasportate entro un grande raggio di azione». «A questa interrogazione, ha detto il Sindaco, il Consiglio comunale si era pienamente associato. Poichè lo argomento è lo stesso, le nostre posizioni non mutano». Così il Consiglio ha ribadito la propria deplorazione per la ripresa degli esperimenti nucleari russi sulla falsariga del documento elaborato da un consigliere comunista.

Di vivo interesse anche l'interrogazione, presentata dallo stesso cons. Puecher, su di un carico di olio posto sotto sequestro a Trieste perchè incommestibile, ed a quanto consta rimesso in circolazione dopo qualche tempo. Come si ricorderà, nel gennaio '60 un carico di olio, controllato dal Laboratorio provinciale di igiene, era stato riconosciuto come incommestibile, e quindi sequestrato. La casa produttrice, una ditta toscana, era stata denunciata all'autorità giudiziaria. Il Pretore di Trieste, ha rilevato il cons. Puecher, con una propria ordinanza ha rimandato la partita di olio, sempre sotto sequestro, allo stesso oleificio produttore, nominandolo anche custode. Lo stesso processo penale che avrebbe dovuto aver luogo a Trieste, ha aggiunto il cons. Puecher, è stato invece trasmesso alla competenza della Pretura toscana. Risulta ora, ha affermato l'oratore, che il processo è stato archiviato e l'olio rimesso in circolazione. Su questi fatti il Sindaco si è riservato la risposta dopo gli accertamenti del caso.

Interrogazioni sono state poste anche dal cons. Vascotto (DC) su questioni relative al censimento, dal cons. Sinigaglia (PSI) sull'opportunità di sistemare il segnale «H» in prossimità degli ospedali e dal cons. Pincherle (PSI) sui controlli necessari relativamente alla confezione e alla cottura del pane, oltre che sul suo grado di umidità, e sull'aumento del prezzo dei pasti alle mense comunali.

Passando all'esame delle mozioni, il cons. Morelli (MSI) ha ritirato, perchè scaduto di attualità, un documento relativo all'istituzione dei corsi di lingua slovena presso gli uffici pubblici. Pur ritirando la mozione il capogruppo del MSI ha tuttavia ritenuto di muovere degli appunti sul funzionamento dei corsi di lingua slovena per il personale delle Ferrovie dello Stato di servizio ad Opicina. L'oratore ha sottolineato il fatto che le ore impiegate nei corsi vengono conteggiate al personale, e retribuite, quali servizio straordinario. Il cons. dc, Spaccini, che è anche dirigente delle Ferrovie, ha avuto però modo di chiarire subito le dimensioni della iniziativa, rilevando la necessità di avere del personale che conosca lo sloveno. In base ad accordi internazionali infatti i transiti ferroviari per Gorizia, ha detto, avverranno in italiano, quelli per Poggioreale, in sloveno. I corsi, ha aggiunto, sono volontari, e vengono retribuiti come tutte le altre iniziative del genere adottate dalle Ferrovie. La cons. Bernetich (PC) ha colto l'occasione per riaffermare i diritti delle minoranze etniche all'uso della propria lingua.

Scarso successo ha avuto quindi una mozione presentata dal comunista Pogassi sull'adesione del Comune di Trieste alla Federation Mondiale des Villes Jumelées. A questo proposito, il Sindaco ha annunciato il parere contrario della Giunta, essendo la nostra amministrazione già iscritta al Consiglio dei Comuni d'Europa, che si occupa anche del gemellaggio fra le città. Su questa posizione si sono allineati anche il capogruppo dc, Stopper e il socialdemocratico Dulci. La mozione è stata bocciata, avendo avuti i voti favorevoli dei soli comunisti, del socialista Pincherle e del cons. Dekleva (USI).

Il presidente della CdC ricevuto dal dott. Mazza

Il presidente della Camera di Commercio, dott. Caidassi, è stato ricevuto nella giornata di ieri dal Commissario generale del Governo, dott. Mazza; nell'occasione è stato studiato un programma di massima di lavoro riguardante le esigenze della economia cittadina. Tale programma vedrà i suoi concreti sviluppi dopo che il dott. Mazza avrà concluso le visite protocollari.

Il Commissario generale del Governo ha ricevuto anche i direttori e i vicedirettori degli uffici del Commissariato, ai quali ha rivolto brevi parole di saluto e impartito le direttive per l'azione futura.

Sospeso lo sciopero degli ospedalieri

La Federazione lavoratori ospedalieri di Trieste, aderente alla Camera Confederale del Lavoro, informa che, in seguito alla convocazione delle parti interessate alla vertenza degli ospedalieri, presso il Ministero della Sanità, per venerdì prossimo, la Federazione nazionale di categoria aderente alla CISL ha deciso di sospendere lo sciopero indetto nelle giornate di oggi e domani.

SULLA LEGITTIMITÀ DI ALCUNE DELIBERE

ACCUSE ALLA GIUNTA DI LAVORARE TROPPO

Compiute ieri importanti ratifiche

Una lunghissima discussione si è sviluppata ieri sera in sede di Consiglio comunale sulla legittimità di alcune delibere adottate dalla Giunta comunale con procedura d'urgenza a nome del Consiglio stesso.

Esiste una precisa disposizione di legge per cui, in caso di urgenza, la Giunta può adottare deliberazioni anche a nome del Consiglio, e durante la pausa estiva gli amministratori comunali hanno inteso bruciare le tappe per avviare alcuni lavori, specie di edilizia scolastica, anche per anticipare i tempi di approvazione dei vari progetti e i finanziamenti da parte dell'autorità tutoria. Comunisti e socialisti, pur rendendo atto alla Giunta della grande mole di lavoro svolto, hanno accusato i gruppi di Giunta di svuotare l'autorità del Consiglio. Su questo tema si sono sviluppate discussioni piuttosto vivaci: in particolare il Sindaco ha inteso sottolineare delle affermazioni paradossali fatte dalle opposizioni: «Ci accusano, ha detto, di aver lavorato troppo».

I consiglieri Stopper e Dulci hanno ribadito l'opportunità dell'opera svolta dalla Giunta, che ovviamente adotta delle deliberazioni avendo una base di voti per farle approvare; si tratta, comunque, di provvedimenti che devono essere ratificati anche dal Consiglio: come appunto è avvenuto in aula ieri sera.

Ieri sono state ratificate alcune delibere di grande interesse: costruzione di una scuola elementare a Chiadino San Luigi (spesa 140 milioni), opere di restauro al ricreatorio «Pitteri», sopraelevazione dell'Istituto Nautico (spesa 12 milioni), demolizione degli stabili pericolanti di via Rigutti 39, 43, 45.

Il Sindaco ha inoltre annunciato che per provvedere alla scuola elementare del nuovo borgo di Chiadino San Luigi, qualora non si riuscisse entro breve tempo a far approvare i relativi progetti, l'Amministrazione comunale provvederebbe ad acquistare una scuola prefabbricata.

Bilancio di previsione alla Giunta provinciale

Oggi alle 12.30 il Commissario generale del Governo dott. Mazza si recherà alla Provincia per ricambiare la cortesia compiuta nei giorni scorsi dal Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise. Il dott. Mazza sarà ricevuto dal Presidente e dalla Giunta al completo.

Nella sua riunione di ieri sera, la Giunta ha fissato per lunedì 23 corrente, alle ore 18, la prossima convocazione del Consiglio. Nella seduta di giovedì la Giunta imposterà invece la discussione sul bilancio di previsione, per fissare le cifre da stanziare per i vari capitoli e i tempi di attuazione delle varie attività contemplate.

Ieri sera è stato approvato il bando di concorso per 36 borse di studio intitolate al dott. Giulio Cleva, per un importo superiore al milione di lire. Esse sono destinate a due studenti di Università, a 18 studenti delle medie di secondo grado e a 16 delle medie di primo grado.

Il prof. Ettore Gregoretti nominato Grande Ufficiale

Il prof. Ettore Gregoretti, che è stato Presidente dell'Amministrazione provinciale nel quadriennio 1956-1960, è stato informato telegraficamente dal Ministro degli Interni on. Scelba che il Capo dello Stato on. Gronchi lo ha nominato Grande Ufficiale al merito della Repubblica.

L'alto riconoscimento toccato al prof. Gregoretti premia un uomo di elevato valore, fedele alle istituzioni democratiche e appassionato difensore dei più alti ideali della Patria e della scuola. Le celebrazioni torinesi del Centenario dell'Unità d'Italia lo hanno visto fra i promotori; la sua dedizione alla scuola, durata una intera esistenza, gli hanno meritato proprio lo scorso anno la medaglia d'oro concessa ai benemeriti. La nuova onorificenza viene quindi a suggellare una attività fervorosa, moralmente impeccabile, piena di slancio e di intelligenza. Ai segni di simpatia e di felicitazioni che gli sono già pervenuti nella circostanza, aggiungiamo i nostri rallegramenti.

Domani, mercoledì, avrà luogo a cura del «Circolo Carlo Antoni» nella sede di via Roma 13, un dibattito su «La posizione pacifista». La relazione iniziale sarà tenuta dall'avv. Tiberini.

GLI SCONTRI SULLE STRADE DI OPICINA

Semaforo sospeso al diabolico incrocio

L'ANAS sta attuando alcuni provvedimenti richiesti dal Comune - Le scritte «rallentare»

L'incrocio fra le statali 202 e 58 a Poggioreale del Carso continua a interessare i dirigenti dell'ANAS, che gestisce le due strade, e gli amministratori del Comune di Trieste, indirettamente interessati al problema, al quale comunque rivolgono le loro attenzioni perchè la zona del quadrivio ricade entro il confine del territorio di propria competenza.

I molti provvedimenti segnaletici adottati dall'ANAS (tabelle di preavviso, limite di velocità, segnalazioni orizzontali, semaforo) non sono stati ancora sufficienti a eliminare gli incidenti registratisi, sia pure per imprudenza e indisciplinatezza dei conducenti, con eccessiva frequenza nelle ultime settimane. Il locale Compartimento è in attesa di conoscere dalla direzione generale dell'ANAS il progetto di massima predisposto quale prima soluzione per garantire la sicurezza del traffico al quadrivio. Si tratta infatti di una soluzione «a raso», che prevede fra l'altro l'allargamento della statale 58 (che dalle cave Faccanoni conduce a Fernetti) mentre sarebbe lasciata inalterata la «Triestina», sufficientemente larga.

L'allargamento della 58, dovendosi attuare sui due lati, comporterebbe uno spostamento di circa 50 centimetri della sede tranviaria, e questo fatto rende più difficile l'attuazione di questa soluzione, che peraltro non è ancora nota nei suoi dettagli. E' prevista comunque la formazione di «isole» di deviazione del traffico, allo scopo di costringere i veicoli in prossimità dell'incrocio a ridurre la velocità, aumentando quindi il margine di sicurezza. Non è stata scartata peraltro la soluzione a mezzo di sovrappasso, che rappresenta l'«optimum» per situazioni del genere, anche se ovviamente risulta molto più costosa della soluzione a raso.

In attesa dell'attuazione di questa sistemazione, è stato predisposta da parte dell'ANAS l'adozione di alcuni provvedimenti atti a perfezionare la segnalazione esistente, d'accordo anche con il Comune, che è intervenuto con suggerimenti in alcuni punti. Al centro dell'incrocio sarà sistemato un semaforo sospeso (l'ANAS ne ha chiesto uno di tipo leggero, per semplificare i sostegni) a quattro facce e dodici luci, con i dischi delle lanterne di diametro non inferiore a centimetri 30.

Il semaforo sarà posto ad una altezza dal suolo fra i 5 metri e i metri 5,50, e si aggiungerà agli esistenti semafori decentrati su colonna. Sui quattro bracci di strada e a 300 metri dal quadrivio sarà posto un segnale indicatore rettangolare, con colore rosso su fondo nero e la scritta riflettente «rallentare», secondo quanto previsto dal regolamento di esecuzione del testo unico del Codice della strada. Sulla carreggiata dei quattro bracci sarà ripetuta a metri 300, 200 e 100 dal punto di incrocio, la scritta «rallentare» sulla carreggiata, a completamento del precedente segnale verticale. Sulle lanterne dei semafori saranno sistemate altre più lunghe, in modo da evitare gli effetti dannosi del riverbero dei raggi solari. Infine sarà istituito il divieto di sosta per circa 50 metri su entrambi i lati del tratto di strada che dal quadrivio porta al centro di Poggioreale del Carso.

Su richiesta dell'ANAS il Comando dei Vigili urbani, cui recentemente è stato affidato il servizio di segnalazione al semaforo ha disposto prontamente affinchè, nonostante la nota carenza di personale, il controllo manuale del semaforo si protragga fino alle 22. La stessa ANAS ha già provveduto, come era stato annunciato, allo spostamento della fermata della tranvia, in maniera che la vettura in sosta non impedisca la visuale ai conducenti fermi all'incrocio.

Un anno di lavoro dei Maestri cattolici

L'assemblea inaugurale, che la Associazione italiana maestri cattolici indice all'inizio di ogni anno sociale, si è svolta nei giorni 15 e 16 corrente. Nella mattinata di domenica è stata data relazione, ai soci raccolti numerosi in sede, delle attività svolte e del bilancio finanziario. Nell'esposizione del dott. Mario Zanini e del sig. Alfonso Fragiacomo è riapparsa in un nutrito elenco di dati, di nomi e di cifre, la cronaca di un anno di lavoro.

La mostra documentaria del Risorgimento, quella del maestro artista, quella di carattere didattico per lo studio dell'ambiente, l'edizione delle schede attive, il corso sulla letteratura del '900 del prof. Bruno Maier, le conferenze con proiezioni del prof. Renato Mezzena, quelle di cultura religiosa del prof. mons. Edoardo Marzari e di cultura biblica di mons. Giuseppe Sisti, il corso di lingua straniera della signorina Dora Terboschi, sono state alcune delle iniziative culturali. Inoltre gli incontri in sede con gli elementi più accreditati della scuola nazionale — le professesse Marisa Tiraboschi, Margherita Marmiroli, la dottoressa Lovera, l'on. G. B. Caron, i professori Aldo Agazzi, Enzo Petrini, Tadini, Zavalloni e l'organizzazione dei corsi di aggiornamento didattico e di preparazione ai concorsi — hanno sollecitato i maestri all'approfondimento dei loro problemi professionali e facilitato le formazione dei giovani.

Risultava dalle relazioni anche un'intensa attività turistica e un notevole numero d'incontri nella sede triestina, con insegnanti e studenti delle altre sedi della penisola.

Il presidente ispettore Mario Gridelli, ha trattato della responsabilità dei soci anziani verso i colleghi più giovani ed ha annunciato le numerose attività in programma per l'anno che s'inaugura.

LODEVOLE E SIGNIFICATIVO ATTO DI COMPRENSIONE

Superati gli ostacoli per la nuova sede della RAI

Ritirato il ricorso che si frapponeva all'inizio dell'opera Positivo intervento del Prosindaco Cumbat nella soluzione

A tre mesi di distanza dallo esperimento della licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della nuova sede della RAI a Trieste, sono stati rimossi ieri gli impedimenti amministrativi che avevano ostacolato l'avvio della importante realizzazione. Come è già stato pubblicato, durante la stessa gara di appalto erano sorte delle contestazioni fra alcune ditte partecipanti circa l'interpretazione da darsi ad una clausola delle prescrizioni per la presentazione delle offerte in busta chiusa. A seconda della validità o meno di alcune delle offerte presentate, sarebbe variata la ditta vincitrice: da qui le contestazioni sorte dopo la gara, hanno ritardato l'inizio dei lavori.

L'assegnazione definitiva, in base ad una recente comunicazione della direzione generale della RAI, è stata fatta alla ditta ing. Canarutto di Trieste. L'impresa Antonini e Fragiacomo dal canto suo, che riteneva di avere i titoli per risultare aggiudicataria dell'importante appalto, ha deciso di ritirare il ricorso già presentato contro i risultati della gara, dando prova così di notevole sensibilità, in quanto logicamente il suo atto viene a far cadere il più grosso impedimento che si frapponeva all'inizio dell'opera.

I titolari dell'impresa hanno motivato in una lettera indirizzata alla direzione della RAI le ragioni della loro decisione. Essi si sono detti preoccupati delle ripercussioni negative che il ritardo avrebbe determinato, nei confronti della RAI stessa e di Trieste. Motivi di pubblico interesse hanno quindi consigliato di rinunciare al proposito di ricorrere contro l'assegnazione ad altra impresa, affinchè possa venire costruito subito un edificio che per l'uso cui è destinato darà lustro alla città, contribuendo fra l'altro a far scomparire il desolante aspetto dell'area fabbricabile inutilizzata da anni, e a fornire fonti di lavoro a Trieste.

Nella lettera sono contenute pure espressioni di alta considerazione per l'operato del Prosindaco prof. Cumbat, che con molto tatto è intervenuto nella questione, favorendo da ultimo la sua felice soluzione.

La sede della RAI si farà dunque, e al più presto. I lavori restano affidati all'impresa ing. Canarutto, alla quale è stata pure inoltrata, dall'impresa Antonini e Fragiacomo, copia della lettera trasmessa alla RAI. I contatti fra l'impresa aggiudicataria e la direzione dell'ente appaltante saranno ripresi immediatamente, per definire ormai i dettagli della esecuzione, che pareva perfino dovesse spostarsi in altra città vicina, da cui era già stata offerta la candidatura, visti gli indugi triestini.

Mozione sulla Regione all'Assemblea dell'ANCI

Sono rientrati da Venezia, dove hanno partecipato ai lavori dell'assemblea generale dell'ANCI, il Sindaco dott. Franzil ed il prosindaco prof. Cumbat. Il Sindaco ha dato notizia ieri al Consiglio comunale degli argomenti di maggiore interesse trattati da tutti i sindaci d'Italia riuniti al Palazzo Ducale anche alla presenza dei Ministri Scelba, Zaccagnini e Trabucchi, e in particolare si è soffermato sull'illustrazione di una «raccomandazione» approvata dall'assemblea su proposta del prof. Cumbat ed appoggiata anche dal Sindaco di Gorizia, ing. Properzio, e dei sindaci di Maniago e Spilimbergo. Il documento, rifacendosi alla mancata applicazione della Costituzione sulle regioni a statuto speciale per la mancata attuazione della Regione Friuli Venezia Giulia, richiamati gli affidamenti in merito dati dal Presidente del Consiglio all'atto dell'insediamento dell'attuale Governo; rilevato come i lavori della Commissione speciale nominata dal Parlamento appaiano ancora lontani dall'auspicata conclusione; tenuto conto che l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia acquisterebbe il valore di una precisa e indiscutibile conferma della volontà del Parlamento di dare corso al precetto costituzionale per il rinnovamento delle strutture democratiche dello Stato italiano; impegna l'esecutivo nazionale dell'ANCI ad intervenire presso il Governo ed il Parlamento per sollecitare la promulgazione del relativo statuto regionale». Va segnalato ancora che il dott. Franzil è stato rieletto a far parte del Consiglio nazionale dell'ANCI.

Decisi a lottare gli amministrativi della S. M.

In merito all'agitazione in loco degli statali, alla quale il Sindacato nazionale scuola media ha aderito, la categoria del personale amministrativo in servizio nei Licei classici, negli Istituti magistrali e nelle Scuole medie locali, desidera aggiungere più esaurienti notizie sulla sua particolare posizione. Esprime anzitutto il proprio rammarico nel vedersi ancora una volta esclusa dal «Provvedimento unico» a favore di tutto il personale della Scuola, in vigore dal 1.o ottobre 1961.

Pone in rilievo la disagevole ed umiliante condizione in cui viene a trovarsi in seguito alle enormi sperequazioni economiche esistenti (si dà il caso infatti che alcuni elementi dell'ex GMA, assegnati alle scuole in qualità di bidelli, percepiscano retribuzioni superiori a quelle godute dai segretari della carriera di concetto!).

Per tali evidenti motivi la categoria, mentre riafferma la propria adesione all'agitazione in corso, auspica di poter usufruire dei benefici previsti dallo schema di progetto legge elaborato dal comitato di coordinamento per i sindacati statali di Trieste.

Inoltre, dato il già esiguo numero di posti nel campo amministrativo scolastico, teme il dilagare di nuove forze ex GMA

Pertanto i segretari e gli applicati chiedono decisamente che le autorità competenti tutelino i loro interessi anche nei riguardi di questo punto.

La categoria, convinta d'essere parte non certo trascurabile nel complesso e delicato ingranaggio della Scuola, con animo sereno e scevro di qualsiasi animosità, si dichiara decisa a lottare con energia e fermezza in sede locale ed in quella nazionale.

L'INIZIATIVA A LIVELLO INTERNAZIONALE

Conclusi gli incontri dell'Istituto del lavoro

Si sono conclusi ieri i lavori del Consiglio di Presidenza dell'Istituto europeo per l'unificazione del Diritto del Lavoro iniziatisi il 14 ottobre alla presenza del Ministro Sullo.

Gli argomenti all'ordine del giorno riguardavano, tra l'altro, il migliore perseguimento degli scopi dell'Istituto il quale, come è noto, si propone lo studio, lo sviluppo e l'unificazione del diritto del lavoro nell'ambito dei Paesi aderenti al Consiglio di Europa.

In particolare, i componenti del Consiglio di Presidenza, che sono giunti a Trieste dai vari Paesi dell'Europa occidentale, hanno, nelle loro riunioni, stabilito i piani di lavoro delle Sezioni dell'Istituto, i criteri per il funzionamento di questi organi nonchè di altri comitati di studio che si occuperanno di argomenti concreti, come, ad es., la formazione professionale, la circolazione della mano d'opera, la sicurezza sociale, la contrattazione collettiva, il componimento dei conflitti collettivi, il diritto di sciopero ecc., s'intende al fine di giungere ad una armonizzazione e possibilmente all'unificazione, tra i vari Paesi, degli istituti giuridici relativi.

Le difficoltà obiettive dovute alla differenza dei diversi sistemi sono state superate, per l'impostazione dei lavori, grazie al contributo autorevole dei giuristi italiani e stranieri che hanno partecipato al convegno, sicchè le conclusioni raggiunte offrono le migliori garanzie per l'attuazione, nei prossimi mesi, di un concreto programma di lavoro, che potrà comprendere anche iniziative demandate istituzionalmente e da parte del Consiglio al presidente dell'Istituto.

I giuristi stranieri hanno volentieri aderito alla norma statutaria che prevede Trieste come stabile sede dell'Istituto ed anche come sede per l'elaborazione degli studi i quali, comunque, potranno essere compiuti, all'occorrenza, anche in altre città europee.

L'Istituto, pur non avendo carattere governativo, intratterrà rapporti con le più importanti organizzazioni internazionali che si occupano dei problemi del lavoro e della sicurezza sociale, quali l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (O.I.L.), la Comunità Economica Europea (C.E.E.) e la Comunità Europea del carbone e dell'acciaio (C.E.C.A.) e, naturalmente, il Consiglio di Europa. A tale proposito, alla Presidenza dell'Istituto è giunto in questi giorni, da parte dell'Ufficio Italiano del Bureau Internazional du Travail, un messaggio di augurio per la futura attività.

Per quanto riguarda l'Italia, è stata particolarmente apprezzata dagli intervenuti la sollecita considerazione della loro opera da parte del Ministro del Lavoro on. Sullo, il quale, non soltanto ha voluto partecipare all'inaugurazione dei lavori, ma ha tenuto a sottolineare l'utilità che agli organi competenti dei vari Paesi potrà derivare dall'opera dell'Istituto.

Il Consiglio di Presidenza ha potuto concludere i lavori con la certezza che a far parte del Consiglio stesso entreranno altri eminenti studiosi appartenenti ai Paesi del Consiglio di Europa, tra i quali, la Finlandia, la Norvegia, il Lussemburgo ed ancora altri delle stesse nazioni che già vi sono rappresentate (Inghilterra, Francia, Germania occidentale, Olanda, Belgio, Italia, ecc.).

Dipendenti del Felszegi di nuovo in assemblea

Un'ulteriore assemblea dei dipendenti del cantiere Felszegi di Muggia si è tenuta ieri pomeriggio nella sede della Lega Nazionale di quella cittadina, nel corso della quale i rappresentanti sindacali hanno informato le maestranze che la prevista riunione di ieri mattina all'Ufficio del Lavoro era stata sospesa, in attesa della convocazione presso il Commissario generale del Governo.

Come noto, sabato scorso il Ministro del Lavoro, on. Sullo, aveva incaricato il dott. Mazza di seguire personalmente la delicata vertenza, al fine di giungere alla sua conclusione.

L'incontro con il Commissario del Governo dovrebbe aver luogo nella giornata odierna o al più tardi domani.

DIECIMILA LIRE PIÙ LE ESCORIAZIONI

CACCIA ALL'UOMO RISOLTA IN UN LAMPO

Venti minuti per arrestare un rapinatore

Una caccia all'uomo è stata organizzata dalla squadra Mobile della Questura all'alba di domenica: si doveva catturare un giovane camionista che aveva rapinato una sua occasionale amica. Qualche minuto dopo la denuncia del fatto la «pantera» della Mobile e l'altra vettura radio hanno percorso le vie della città a quell'ora deserte, in cerca del camionista. Sono state setacciate tutte le strade del centro e le Rive e sono stati visitati tutti i camion in sosta. Alle 4, venti minuti dopo la denuncia, la «pantera» con a bordo la rapinata e il dirigente della Mobile dott. Cappa, che ha personalmente diretto le indagini, si è fermata nei pressi di un autocarro in sosta a Sant'Andrea, tra il bagno alla Lanterna e la pesa pubblica. Su quel camion, targato Treviso 50858, c'era l'uomo che la polizia stava cercando. E' stato subito arrestato e tradotto negli uffici della Mobile, dove il giovane è stato identificato per il camionista Rino Piccin, di 26 anni, residente a Vittorio Veneto, in via Baracca 6. Non gli restava che confessare ogni cosa dopo, di che è stato denunciato in stato di arresto per rapina aggravata.

I fatti si sono svolti così: poco dopo la mezzanotte di sabato il Piccin era entrato in alcuni bar delle Rive; in uno di questi ha avvicinato la signorina Rosa B., di 31 anni. I due hanno fatto amicizia e alla fine si sono diretti verso l'abitazione della B. Verso le tre il Piccin, dopo aver regalato alla sua occasionale amica diecimila lire, ha deciso di uscire dall'ospitale appartamento. Prima di lasciare la casa egli è stato però tentato di impadronirsi della borsa che la B. teneva sul comodino. Con rapida mossa il camionista ha afferrato la borsetta gettandosi subito verso l'uscita. La donna si è però accorta del gesto ed ha cercato di fermare il fuggitivo. Ne è nata una colluttazione, nel corso della quale la donna ha riportato delle escoriazioni multiple all'avambraccio sinistro e alla mano destra.

Il giovanotto ha avuto logicamente la meglio, e si è dato alla fuga. La B. poco dopo le 3 e mezzo si è recata in Questura dove ha denunciato il fatto. Venti minuti dopo, come abbiamo detto, il colpevole era già assicurato alla giustizia. Dalla borsetta, che egli ha gettato sotto un'automobile in sosta in via Locchi, il camionista aveva estratto soltanto le 10 mila lire che aveva regalato alla sua amica.

Accusato per una notizia falsa

Il direttore dell'«Indipendenza» stamane sarà giudicato

Il direttore responsabile del quindicinale «L'indipendenza» che si stampa nella nostra città, Giordano Marchesich, è stato denunciato per diffusione di notizia falsa, avendo pubblicato sul suo giornale che «il servizio militare nel territorio di Trieste non è obbligatorio». Il processo avrà luogo stamane, alle ore 9, presso la sezione II del nostro Tribunale.

La Procura della Repubblica ha citato per direttissima il direttore de «L'indipendenza» sotto l'imputazione «della contravvenzione di pubblicazione di notizie false atte a turbare l'ordine pubblico (art. 656 C.P.) per avere, quale direttore responsabile del notiziario di informazioni politiche e d'attualità del Territorio Libero di Trieste «L'indipendenza», pubblicato nel n. 12 del 15 settembre 1961 del menzionato notiziario sotto il titolo «Il servizio militare non è obbligatorio», la notizia falsa secondo la quale il servizio militare nel territorio di Trieste sarebbe volontario e quindi non obbligatorio, notizia per la quale potrebbe essere turbato l'ordine pubblico».

Scolaro investito mentre attraversa

Una vettura di media cilindrata, guidata verso via Rossetti da Alfredo Franco, di 25 anni, abitante in via Piero della Francesca 4, ha investito ieri lo scolaro Luciano Mandorino, di 10 anni, abitante in via Fonderia 5 che stava attraversando la via Crispi, all'altezza della via Paduina. Il ragazzo è rimasto ferito al volto e in varie parti del corpo. E' stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di sei giorni.

Atterrato da un'utilitaria in zona pedonale

Nell'attraversare la strada entro la zona pedonale, all'altezza del Mercato coperto, il pensionato Carlo Emanuelli, di 72 anni, abitante al numero 187 di Strada Vecchia per l'Istria, è stato urtato e gettato a terra da un'utilitaria guidata verso via Carducci dal trentaquattrenne Fabio Ambrosi abitante in via San Pelagio 17.

In seguito all'incidente il pensionato ha riportato una contusione alla coscia destra, al ginocchio e al gomito sinistro.

Trasportato con la CRI allo ospedale è stato trattenuto in osservazione con prognosi di otto giorni.

Mostra d'autunno del Circolo artistico

Sabato 21 corrente, alle ore 18.30, si inaugurerà nelle sale del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», in via Rossini 6, una collettiva di pittura e scultura denominata «Mostra d'autunno», indetta dal Circolo artistico di Trieste. A questa rassegna partecipano 50 artisti di Trieste e di altre città d'Italia.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 1.o novembre con il seguente orario: feriali 18-22, festivi 11-13 e 16-22. L'ingresso è libero.

Orario pagamento sussidi ai profughi

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri raccolta avrà inizio lunedì 16 ottobre nell'ufficio di via Manzoni n. 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A e B nei giorni 16 e 17; cognomi con la lettera C nel giorno 18; cognomi con le lettere D, E, F nel giorno 19; cognomi con le lettere G, H, I, L nel giorno 20; cognomi con le lettere M, N nel giorno 21; cognomi con le lettere O, P, Q nel giorno 23; cognomi con le lettere R, S nei giorni 24 e 25; cognomi con le lettere T, U, V, Z nei giorni 26 e 27.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA. 7.15, 8.15. 12, 17.30.



È ARRIVATA LA FELICITÀ
DIGESTIVO
ANTONETTO
antiacido
AGISCE IN 1 MINUTO
Min. San. Reg.
N. 15045 - Aut. Decr. 1094 d. 2.3.'61

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo viale XX Settembre)

ELOGI E CONSENSI HANNO ACCOLTO IL NUOVO PRODOTTO DUKCEVICH, LE
CRAGNO pelate gran DUKE export
Nei migliori esercizi e negozi, e in tutti gli spacci delle Cooperative Operaie e Super Coop - Specialità esclusiva del
SALUMIFICIO TRIESTINO DUKCEVICH

Davide sconfitto



(«Giornalfoto»)

Un pauroso incidente è accaduto verso le 16 di ieri ai Portici di Chiozza, dove un autobus della linea «29», diretto verso via Battisti, ha stretto contro le catene che delimitano il marciapiede l'utilitaria targata TS 16839, guidata nello stesso senso. Per fortuna non si lamentano feriti. Danni gravissimi ha riportato la vettura urtata dall'autobus, che è stata spostata dai vigili del fuoco (nella foto).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17, minima 12,9; umidità 84 per cento; pressione mb. 1022,9, staz. regolare; temperatura del mare 20.

Oggi: Santa Edvige. Il sole sorge alle 6.24, tramonta alle 17.17. La luna nasce alle 13.41, tramonta alle 23.27.

Maree - OGGI: bassa alle 10.33, cm. 2 sopra e alle 22.36, cm. 30 sotto il l. m.; alta alle 14.55 cm. 10 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via San Cilino 26; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Revassini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 garzone cucina, turno 78.

STATO CIVILE

del giorno 16 ottobre 1961

MORTI: Gaspard Marcello anni 59, Rea Giovanni a. 76, Ban Raimondo a. 60, Janiti Mario Silvio a. 73, Bencic ved. Pettirosso Anna a. 73, Bellich ved. Umer Rosa a. 71, Bechtinger in Ricci Lucilla a. 60, Salvador Anna Cecilia a. 74, Bertetti Rosa a. 64, Gaides Spiridione a. 67 Cossutta in de Pott Maria a. 79, Bernardi Francesco a. 46.

NASCITE DENUNCIATE: 15.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è deceduta ieri pomeriggio alle 16.45 la casalinga Emilia Daneu ved. Signoretti, di 87 anni, la quale verso le 11 di martedì della scorsa settimana era accidentalmente scivolata lungo le scale di casa.

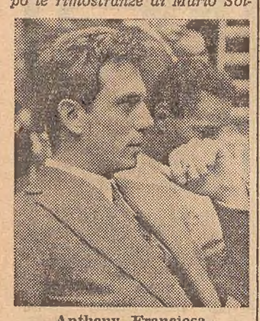
PRIMO «CIAK» DI BOLOGNINI PER «SENILITÀ»



L'idillio di Emilio e Angiolina sulla salita del Politeama Rossetti

Folla di curiosi ieri mattina per l'inizio delle riprese in esterni con Franciosa e la Cardinale

La macchina di «Senilità», pittoresca come tutte le cose di cinema, si è mossa ieri mattina in viale XX Settembre, nei pressi del Politeama Rossetti, costituendo per Trieste un avvenimento non trascurabile. Un film di Svevo è importante, e non poteva venir girato che nella nostra città, oppure in una Trieste completamente rifatta nei teatri di posa. Per questo il primo «ciak» di ieri mattina ha avuto per noi un significato un po' particolare. E' stato infatti il nostro giornale a insorgere per primo, dopo le rimostranze di Mario Sol-



Anthony Franciosa

dati, allorchè si voleva ambientare «Senilità» a Venezia. Non per questo si abbia la presunzione di aver cambiato la storia del cinema, ma un tanto per la conferma di aver visto giusto.

Il vero e proprio battesimo di «Senilità» si è tenuto ieri con notevole ritardo sull'ora stabilita. Mancava il sole. Con la «troupe» è rivissuta in viale XX Settembre la particolare atmosfera degli anni dal 1920 al 1930, anche se l'azione, nel romanzo, è ambientata a fine secolo. Sono ritornate a passeggiare per l'Acquedotto le coppie che si possono ammirare negli album ricordo di famiglia.

Puntuale all'appuntamento Claudia Cardinale è giunta sul «set» poco dopo le 10 con la sua macchina. Inutile dire che l'attesa maggiore era per lei. Abituata a manifestazioni del genere, ha iniziato di buon grado a distribuire autografi e sorrisi a tutti. Angiolina, la chiamano, con il nome del personaggio che interpreta. E lei continua a sorridere, quasi le fosse rivolto un complimento. Un piccolo esercito composto da tecnici e da personale della «troupe» — ad ogni momento ne balza fuori qualcuno di cui prima non ci si era minimamente accorti — le ruota attorno, come una corte desiderosa di farle sentire l'affetto che la circonda, e lei ne è visibilmente lusingata. Si siede, prende il copione, sembra immergersi nella lettura, poi d'improvviso s'alza e si mette a passeggiare, nel breve spazio che le è concesso.

E' la volta quindi delle ragazzine che fanno a spintoni dietro le transenne per vedere Anthony Franciosa. Attento, preciso, meticoloso, studia il copione come pochi, ne discute col regista, con gli sceneggiatori, chi gli capita sotto, cercando di far valere le proprie ragioni, immedesimandosi nel personaggio già prima di venir investito dalle luci dei riflettori.

Per due ore al pubblico è dato di assistere al ritocco del trucco, all'intervento dei costumisti, all'impazienza del regista Bolognini. Tutto è pronto: manca sempre il sole. Le centinaia di persone resistono in silenzio dietro la barriera degli agenti, nell'aria umida di un grigio mattino d'autunno; unico diversivo lo scambio di impressioni sui due protagonisti della vicenda, lì a pochi passi, ma tanto irraggiungibili. Altra gente al bar d'angolo, di fronte al Politeama Rossetti, costellato per l'occasione di locandine dell'epoca annuncianti «Cin cin là». Dislocate in posizione strategica, coppie di giovani che attendono solo l'ordine del regista per muoversi, per «fare scena». Verso mezzogiorno si prova: Angiolina ed Emilio stanno per concludere la loro passeggiata e dall'altezza del Rossetti si dirigono — lei sorridente, lui immusonito — verso il palazzo contrassegnato col n. 32; sulla soglia si fermano, ad alcune parole di lei il volto di lui si rischiara, la segue infine nell'atrio. Avanti, ripetere. Stessa scena, mentre dal lato destro del viale scende un'automobile del tempo dei «quaranta all'ora».

La speranza che il sole faccia la sua apparizione per accompagnare la passeggiata di Angiolina ed Emilio è sfumata, e Bolognini se ne rende perfettamente conto. Ancora prove, estenuanti per i protagonisti e per il pubblico che s'è ulteriormente infittito. Poi, alcuni ordini più decisi. Sono le 12.30. «Attenzione si gira. Ciak, azione». I personaggi si rianimano, prendono vita e consistenza. Il film ha avuto il suo battesimo.



(Servizio di «Giornalfoto»)

Un'inquadratura della scena girata presso il Politeama Rossetti Nel titolo quattro espressioni dell'attrice Claudia Cardinale

LE ORE DELLA CITTA'

Infermiere volontarie

La Croce Rossa Italiana comunica che la data di iscrizione al Corso per infermiere volontarie è stata prorogata fino al giorno 20 corrente mese. Per informazioni rivolgersi presso la sede della CRI, Ispettorato delle infermiere volontarie, piazza Sansovino 3, tel. 55825, dalle ore 10 alle 12.

«Voce Giuliana»

Nel suo benvenuto al nuovo Commissario generale del Governo a Trieste dott. Libero Mazza «Voce Giuliana» il quindicinale del C.L.N. dell'Istria uscito stamane, scrive tra l'altro: «Mentre nel suo nuovo e non facile tavolo di lavoro già si accumulano problemi vecchi e nuovi che incidono, talvolta profondamente, sulla serenità e sul pacifico consolidamento dell'equilibrio politico e sociale di Trieste, non pretendiamo di monopolizzare la Sua attenzione, tuttavia dobbiamo cogliere l'occasione onde annotare, per momenti meno intensi e faticosi in cui Ella vorrà prendere diretto contatto con i particolari problemi del settore, gli aspetti o meglio alcuni aspetti del problema istriano nel Territorio». «Il C.L.N. dell'Istria e le comunità istriane — prosegue l'editoriale — Le formuliamo un unico augurio: che Ella possa un giorno essere salutato come il Commissario che ha portato a compimento l'opera intesa a risolvere definitivamente il problema dei profughi istriani».

Da Vulcano

via Muratti 4, troverete le famose calze RUSCUS, economiche, resistentissime. Inoltre troverete la maglieria MOVIL antiallergica, irrestringibile, antireumatica, resistentissima. Depositario. *Vulcano*, via Muratti 4.

Lo sconto del 20 p.c....

è il minimo che avrete presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, dove troverete i più bei televisori 1962 e le condizioni di pagamento più vantaggiose.

Quattromila donne

Quattromila donne in francobollo: questa, in sintesi, l'interessante rassegna filatelica che si potrà ammirare nella giornata di martedì e venerdì dalle ore 18 alle 19 nella sede del Circolo filatelico triestino, in via Torrebianca 20. La mostra, curata con passione e competenza dal prof. cav. Nicolò Rota, è suddivisa in dieci categorie e comprende i diversi settori in cui agisce la donna, quali il lavoro, l'arte, ecc. Lo ingresso è libero.

Da De Rosa

il più grande emporio di vestaglie e biancheria pronte e su misura. Da *De Rosa*, via San Spiridione 8.

Da De Rosa

ultimi arrivi autunnali tailleurs, mantelli, ecc. Da *De Rosa*, via San Spiridione 8.

Da «Lares»

via Nordio 14 e via Mazzini 44 e dalla Ditta *Brusini*, via Battisti 20, sono in vendita in esclusiva le meravigliose stufe ARGO a kerosene ed a fuoco continuo completamente in ghisa. Sono magnifiche e costano poco.

Soldi risparmiati a casa

Con un buon televisore vi divertirete restando a casa la sera, senza spendere quattrini. Se volete il meglio scegliete un PHILIPS o un CGE, le marche garantite di fama mondiale. Visitate e acquistate dalla Ditta *Delponte Pietro*, via Timeus 12, che vi offre le massime facilitazioni.

Da Rocco

lampadari in tutti gli stili, vasto assortimento rinnovato con recenti arrivi di ultimi modelli. Pagamento con piccoli versamenti rateali. *Rocco*, via Roma 23, angolo via Ghega, telef. 68-180.

A Mantova con l'U. P. per la Mostra del Mantegna

L'Università popolare informa che presso la sede sociale di via del Coroneo 17, tel. 35435, sono aperte le iscrizioni al viaggio a Mantova per la visita alla Mostra del Mantegna. Il viaggio verrà effettuato in torpedone sabato 28 e domenica 29 corrente, con partenza sabato pomeriggio e ritorno domenica sera. Il pernottamento sarà fatto a Mantova. Informazioni e programmi presso la suddetta sede sociale tutti i giorni (9.30-13 e 16.30-19). Il viaggio è stato autorizzato dall'EPT con lettera 5178/VII/8 dd. 14 ott. 1961.

Nel XXI annuale della morte di Emilio Comici

Ricorrendo in questi giorni il XXI annuale della morte della grande guida Emilio Comici, la presidenza dell'Alpina deporrà domenica mattina un omaggio floreale sul cippo del Crinale della Rosandra, eretto alla sua memoria e a quelle dei caduti nella valle. Nel pomeriggio verrà celebrata in loro suffragio una S. Messa cantata nella chiesetta di S. Maria in Siaris; alla stessa interverrà anche il Coro Montasio dell'Alpina. Al rito sono invitati i soci dell'A.N.A., della Società Alpina delle Giulie, della XXX Ottobre, gli ex allievi della Scuola Nazionale di Alpinismo della Val Rosandra e quanti mantengono vivo il culto per i caduti in montagna.

PROVVEDIMENTO CHE INTERESSA TUTTA L'EUROPA

Riorganizzato l'USIS dal prossimo gennaio

Verranno mantenuti i servizi stampa e i programmi di scambi culturali - Direttore il sig. John W. Shirley

Dopo dieci anni di attività benemerita e ininterrotta, svolta con la collaborazione di un espertissimo «staff», l'USIS di Trieste si appresta a riorganizzare i propri servizi in base a un programma che risponde a un nuovo indirizzo della politica dei centri di informazione statunitensi all'estero. Con il prossimo anno infatti l'USIS manterrà a Trieste, che rimarrà sede centrale per la zona delle tre Venezie, i servizi stampa e informazioni e i programmi di scambi culturali e delle borse di studio, mentre il centro culturale, la biblioteca e il laboratorio linguistico verranno affidati a un'altro organismo, di prossima costituzione, l'Associazione italo-americana, che opererà, come in altre città d'Italia, guidata da eminenti cittadini e allo scopo di non far mancare alla popolazione il tradizionale «ponte» culturale fra la nostra città e gli Stati Uniti.

La riorganizzazione dell'USIS non è limitata a Trieste, ma rientra nel quadro di una più vasta tendenza che interessa la intera Europa, ed intende promuovere una migliore comprensione internazionale vitalizzando iniziative locali risultanti da sentite necessità di collaborazione.

Direttore dell'USIS per Trieste sarà il signor John W. Shirley, che si trova nella nostra città da più di un anno. Il sig. Shirley dopo aver compiuto i suoi studi universitari all'Istituto di politica estera della Georgetown University ha prestato servizio per quattro anni presso il comando europeo dell'aviazione statunitense. Successivamente è stato assegnato per due anni all'ufficio centrale dell'United State Information Agency a Washington e quindi, prima del suo arrivo a Trieste, ha ricoperto la carica di vicedirettore dell'USIS a Zagabria e di assistente addetto culturale a Belgrado. Il sig. Shirley succede al sig. John Hawley, in onore del quale il nuovo direttore dell'USIS ha offerto ieri a un gruppo di personalità cittadine un signorile «cocktail» di addio. Il sig. Hawley lascia infatti Trieste per la nuova destinazione di La Paz in Bolivia.

I giudici popolari della Corte d'Assise

Sono stati sorteggiati in questi giorni i nomi dei sei componenti la giuria popolare che si insedierà nella prossima sessione della Corte d'Assise, sessione che avrà inizio il 10 novembre. Ecco i nomi dei nuovi giudici popolari: Lucio Profeti, abitante in via Udine 3; Giuseppe Bugatto, da Udine; Angela Bidoli in Narmai, residente a Tramonti 18; Giobatta Spangaro, da Ampezzo; Luigi Grossi, da Rive d'Arcano e Marino Giorgi, da Pordenone.

DENUNCIATO DALLA POLIZIA PER CONTRAFFAZIONE

Costruiva rarità filateliche con i francobolli dei cataloghi

Inviava a se stesso le lettere sperando nell'annullo sui bolli dal margine assai più largo del normale

Un uomo dalla pazienza di Giobbe, il commerciante Umberto de Privitellio, di 57 anni, abitante in salita di Gretta 1/1, ha ideato e realizzato un complicato strattagemma per ottenere degli «errori» filatelici, assai apprezzati dai collezionisti, ma è stato colto dalla polizia già alla prima «emissione».

Il de Privitellio acquistava regolarmente dei cataloghi di francobolli, posti in libera vendita, sui quali poi «operava». La copertina dei francobolli della «serie michelangiolesca» ha fatto il caso suo. Attorno alle figure dei valori di 5, 25, e 30 lire egli ha tracciato, con un leggero segno di matita, un contorno avendo l'accortezza di lasciare un margine bianco molto più abbondante di quello che si trova sui francobolli di normale emissione. Ciò facendo egli creava una «rarità» che viene ricercata dai filatelici appassionati. Su questo tratto di matita avveniva la perforazione, che egli eseguiva usando uno stecchino molto appuntito.

Con il pezzetto di legno faceva la dentellatura ed il francobollo contraffatto era quasi pronto. C'era però una grande differenza di peso tra quello vero e quello falsificato: l'uno stampato su carta filigranata il secondo su cartoncino. Bisognava quindi ridurre lo spessore del bollo falso. Con una pazienza veramente invidiabile il commerciante si armava di una lametta ed iniziava a raschiare il retro del cartoncino, sino a ridurre il francobollo allo spessore regolamentare.

A questo punto il valore bollato era pronto per essere attaccato su di una busta ed essere spedito. Il timbro avrebbe certamente dato l'autenticità al francobollo. Fatalità ha voluto che proprio le sue due lettere, quelle che aveva affrancato con i... bolli «errati» e che aveva indirizzato una a se stesso e l'altra ad una figliola sposata, Maria Violin, abitante in via Ghirlandaio 3, andassero a finire in mano del verificatore della corrispondenza. Questi si è subito accorto che i francobolli non erano regolari ed ha redatto un rapporto al suo direttore. Così si è mossa la macchina delle indagini.

Il 14 settembre la pratica è andata quindi a finire sul tavolo del dott. Cappa, dirigente della squadra Mobile. Il de Privitellio è stato convocato negli uffici di via dell'Università e sottoposto ad un lungo interrogatorio. Egli si è sempre mantenuto però sulla negativa. Diceva di non sapere chi era il mittente della lettera, che respingeva.

Sulla busta era però vergato a matita l'indirizzo, per cui una semplice prova calligrafica metteva il de Privitellio di fronte alle sue responsabilità. Alla fine, dopo essersi ancora dichiarato innocente, ha confessato. «Volevo inserire i pezzi errati nella mia collezione».

Si potrebbe sostenere che un filatelico avrebbe potuto controllare il francobollo per mezzo della filigrana che ovviamente non esisteva, ma non bisogna dimenticare che esistono i collezionisti di buste intere, che non si sognerebbero mai di staccare il francobollo.

Così il de Privitellio, accanito e paziente filatelico, per tre francobolli è stato denunciato a piede libero alla Magistratura per aver messo in circolazione valori bollati contraffatti.

Asportò antenna e cavo ma erano cose sue

E' comparsa ieri in Pretura, sotto l'accusa di esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle cose, la signora Anastasia Sabbadelli in Rubino, di 52 anni, abitante in via Porta 11, la quale è stata però assolta con formula piena mentre è stato condannato al pagamento delle spese processuali l'uomo che l'aveva querelata, il macchinista navale Roberto Berri di 34 anni, abitante in via Settefontane 33.

Quest'ultimo aveva denunciato nel dicembre '60 in polizia il seguente fatto. Aveva acquistato un'abitazione da quella signora, e aveva preso alloggio in quella casa; dopo un paio di giorni affacciatosi alla finestra, si era accorto che il cavo della televisione era stato asportato, era salito in terrazza ed aveva notato pure la sparizione dell'antenna. Aveva indagato su tale circostanza, apprendendo che era stata appunto la signora Rubino a far togliere cavo e antenna.

L'imputata si è difesa sostenendo di aver fatto asportare il cavo e l'antenna, poichè essi erano di sua proprietà, e nel contratto di compravendita dell'alloggio effettivamente non si faceva cenno all'apparecchiatura televisiva.

Pretore, Mancuso; P. M. Filograna; canc. Cheni; Difesa, Napoli.

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica, tradizionale gita di chiusura della stagione estiva con meta Tarcento con visita delle ville e delle bellezze paesistiche della zona. Cena sociale a Buttrio. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15 telefono 93-329.

MINORENNI TROPPO VIVACI IN TRIBUNALE

Fra sabato e lunedì due condanne al giovanotto

Quattro minorenni sono stati giudicati sabato dai giudici del Tribunale penale, per furto e ricettazione. Eugenio G., residente nel rione di Gretta, era accusato di furto aggravato per il fatto di essersi impossessato il 27 aprile 1960 della ruota di scorta di una motoretta in sosta, nonchè di furto aggravato continuato per aver ripetutamente asportato, in epoca imprecisata del 1959, numerose bottiglie di latte che sistematicamente trovava esposte all'alba, davanti a un'abitazione privata, nell'apposita gabbia: scoperto infine dal derubato, aveva risarcito il danno, assommante a ben 5 mila lire. Lo stesso ragazzo doveva inoltre rispondere, in concorso con lo amico Franco P., abitante nella zona di S. Giusto, del furto di tre chilogrammi di pesce da una rete da pesca fissata al largo di Miramare, zona che avevano raggiunto in barca. Antonio F., pure alloggiato nel rione di Gretta, era accusato del furto di una motoretta, mentre il quarto giovane, Matteo B., era imputato di ricettazione per aver acquistato la ruota di scorta trafugata da Eugenio G.

Gli agenti del Commissariato di Barcola avevano iniziato rapide indagini non appena avevano ricevuto la denuncia riguardante il furto della ruota e, accentrati i propri sospetti su Eugenio G., l'avevano fermato per accertamenti; questi aveva vuotato completamente il sacco.

Il principale imputato, Eugenio G., è stato ora riconosciuto colpevole di un unico reato di furto specificamente aggravato e continuato e, con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle della minore età, è stato condannato a sei mesi di reclusione e 5 mila lire di multa, con i benefici; egli è stato assolto dall'accusa relativa al furto dei pesci, per insufficienza di prove. Matteo B., che doveva rispondere di ricettazione, è stato invece riconosciuto colpevole d'incauto acquisto e con dannato, con le attenuanti generiche, a 3 mila lire di ammenda. Gli altri due ragazzi, infine, sono stati assolti con formula piena.

Presidente Boschini; P. M. Pascoli; dif. Camber e Scaramuzza.

Lo stesso Eugenio G. è stato nuovamente giudicato in Tribunale anche ieri mattina, in ordine a due imputazioni: furto di una motoretta e lesioni nei confronti di suo padre: due cause unificate in un unico procedimento.

Al padre aveva inferto le lesioni il 21 agosto 1960, percuotendolo con un pezzo di legno dopo che il genitore voleva mettergli le mani addosso, nel tentativo di dargli una salutare lezione.

Il furto l'aveva invece commesso lo scorso luglio: si era precisamente impossessato della motoretta appartenente al titolare di un panificio, suo datore di lavoro, veicolo che era stato lasciato in sosta di notte in via Crispi. Avendo appreso poi che il derubato aveva denunciato il fatto in polizia, Eugenio G. — per timore di guai — aveva infine pensato di telefonare al proprietario della moto per annunciargli che poteva ritrovare il suo veicolo in Salita Contovello, nei pressi di una trattoria. Aveva avuto l'avvertenza di camuffare la propria voce aiutandosi con un fazzoletto premuto sul microfono ma il derubato aveva ugualmente riconosciuto il suo dipendente, ed aveva avvertito la polizia. Lo scooter era stato trovato nel punto indicato: aveva una gomma a terra e una vistosa ammaccatura.

Ritracciato dagli agenti, il minorene aveva senz'altro ammesso la propria responsabilità. I giudici gli hanno inflitto una pena (da aggiungersi a quella comminatagli sabato) di 8 mesi di reclusione e 8 mila lire di multa per il furto, assolvendolo invece dall'accusa di lesioni per aver egli agito in stato di legittima difesa; gli sono stati altresì revocati i benefici concessigli lo scorso giugno dal Tribunale per una condanna a 5 mesi e 20 giorni di carcere e 5 mila lire di multa, per furto.

Presidente, Edel; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; difesa. Szombathely.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", giorni addietro ebbi occasione di sfogliare la Guida telefonica della TELVE e in particolare l'appendice contrassegnata col nome di "Elenco stradale". Rimasi parecchio meravigliato perchè vi notai parecchi errori di segnaletica stradale. Mi spiego, non che vi fossero imprecisioni per quel che riguarda il Codice della strada, ma per quel che si riferisce all'inizio e alla fine di una via, sì. Eccone alcuni esempi: 1) la via d'Alviano va dalla galleria di San Vito alla via Svevo e non dalla galleria di San Vito alla via Broletto; 2) la via Battera va dalla via dell'Istria alla via d'Alviano e non dalla via dell'Istria alla via Ponziana; 3) la via Lorenzetti non incomincia nella via Battera. Mi limito a citare questi esempi soli, per non annoiarvi più del dovuto. Il mio stupore comunque fu ancor maggiore quando seppi che i dati relativi a vie, piazze, ecc., vennero cortesemente offerti alla TELVE dall'Ufficio tecnico comunale. E' ovvio che se si possono perdonare alla TELVE errori del genere, non avendo il suo Elenco telefonico la pretesa di una guida urbana ufficiale di Trieste, all'Ufficio tecnico non si possono certo scusare, essendo gli stessi indice di trascuratezza e di leggerezza da parte di detto ufficio. Avviciandosi il giorno in cui si dovrà aggiornare il suddetto "Elenco", mi permetto di proporre alla TELVE di riparare alle imprecisioni menzionate in questa mia». Giovanni Bragantini.

In tema di censimento, ci scrive il sig. G.G.: «Visto che si sta eliminando un errore, quello dell'aggiunta «provincia Jugoslavia» sui tesserini di riconoscimento rilasciati agli ex appartenenti alla Polizia civile e nati in località della Zona B, sarebbe opportuno che venisse corretto lo stesso errore sui moduli di censimento, sez. III, colonna 10. Tutti i profughi istriani, fiumani, dalmati dovrebbero dichiarare, come provincia della quale sono nati Jugoslavia, e con ciò apparirebbero jugoslavi migliaia di cittadini che hanno preferito abbandonare le loro terre per amore della nostra Patria. A mio parere, la susseguente dichiarazione circa l'uso in famiglia della lingua italiana non corregge l'errore precedente».

Fortunatamente i timori — giustificatissimi — del lettore non trovano rispondenza nella realtà. A parte il fatto che la Jugoslavia non è una provincia, coloro i quali sono nati in un Comune dell'Istria hanno il diritto di scrivere nella voce «provincia» il nome della provincia sotto la cui giurisdizione ricadeva la città al momento della nascita.

Scrive il Comune: «Con riferimento a una segnalazione apparsa sul vostro giornale, si informa che la richiesta istituzione di passaggi pedonali in determinati punti del Viale Miramare è già stata disposta con ordinanza sindacale, e che i lavori di pitturazione delle strisce zebrate avranno inizio nei prossimi giorni».

«Vi ringrazio vivamente per aver pubblicato la mia segnalazione sulla via Marchesetti. Purtroppo ho commesso un errore nella mia lettera, avendo scritto "casa n. 12" invece di "casa n. 10", e ciò è tanto più grave essendo quel tratto della via il peggiore e pericoloso per i pedoni e gli autoveicoli a causa della curva e della ristrettezza della via (quattro metri circa). Magg. M. C.».

Gli inquilini dello stabile di via Pozzacchera 5 affermano che, dopo essersi rivolti a vari uffici competenti senza ottenere alcuna soddisfazione, ritengono opportuno segnalare all'opinione pubblica «uno stato di cose deplorevole». Essi rilevano che già da alcuni mesi lo scarico dei luoghi di decenza delle tredici famiglie non funziona, dando luogo ad incresciosi inconvenienti. Se un fatto di questo genere — continuano — si fosse verificato in un edificio privato, il proprietario dello stabile sarebbe stato indubbiamente costretto a provvedere d'urgenza, ma in questo caso nessuno può interferire, appartenendo l'immobile al Demanio dello Stato. Ed è per questo — concludono — che si è ritenuto di segnalare l'episodio, nella viva speranza che qualcuno riesca a sistemare l'inconveniente».

La lettera, che è stata inviata pure al Comune, all'ente interessato e all'Istituto autonomo case popolari, non rispecchia fedelmente quella che è la vera situazione. Quello stabile è stato dichiarato tempo addietro pericolante dal Genio civile, ed è stata anzi prospettata la necessità della demolizione. Prova ne sia che il proprietario ha disposto che nessun versamento venisse effettuato, per quanto riguarda il canone di locazione, già con decorrenza dal 1.o maggio di questo anno. Quattro alloggi — a quanto ci risulta — sono stati già sgomberati. Una volta demolito, al suo posto sorgerà la sede della Galleria d'arte antica e degli uffici della Sovrintendenza ai monumenti.

Correva anche lui ma non c'entrava



Si è appreso in questi giorni che una delle tre persone fermate la notte del 24 settembre dalla Guardia di finanza nel corso dell'operazione anti-contrabbando in Ponterosso, è stata rilasciata, un paio di giorni dopo il fermo, data la sua completa estraneità al fatto. Si tratta di Giovanni Nangano, abitante in via Giulia 39, che in un primo tempo era stato ritenuto implicato nel fatto di contrabbando (una barca, attesa dai militari, era silenziosamente entrata nel canale di Ponterosso con un carico di sigarette) unitamente ad altri due individui sorpresi a effettuare lo scarico degli scatoloni. Il Nangano, incensurato, è rimasto vittima invece — come chiarito in un secondo tempo — di un curioso quanto sgradito equivoco. La sua... colpa non consisteva in effetti che nel trovarsi a passare per Ponterosso. I due contrabbandieri, quelli veri, avevano cercato di scappare all'intimazione di alt dei finanzieri, e questi ultimi si erano precipitati ad inseguirli; ad un certo punto si erano trovati a inseguire una terza persona, che prima non c'era, appunto il Nangano che stava correndo lui pure: credeva che i fuggitivi fossero dei ladri e a sua volta si era messo a inseguirli; senonchè la sua buona volontà era stata premiata con... un arresto!

†

Si è spenta serenamente

Italia ved. Bertoli ved. Jegher nata Antonini

Con grande dolore ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, ALFREDO, FABIO, CLAUDIO, il fratello, le sorelle, le nuore, i nipoti, i cognati e le cognate.

I funerali hanno avuto luogo a Zurigo.

†

Il giorno 15 corr. si è spento serenamente

Spiridione (Giorgio) Gaides

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, i figli LICIA e GIORGIO, il genero ALDO, il nipote PAOLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

I familiari ringraziano sentitamente il medico curante dott. M. Goldstein, il Primario prof. dott. G. Macchioro e in particolare le infermiere allieve della Scuola assistenti della IV Div. Medica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

†

E' ritornata a Dio l'anima devota di

Ines Vidoli nata Ragusin

Colpiti nell'affetto più caro, il marito GIUSEPPE, i figli MARIA col marito dott. ing. TULLIO DEVESCOVI, LAURA col marito dott. DOUGLAS GREENING, PAOLO, i nipotini, la suocera, i fratelli, i cognati e tutti gli altri congiunti, lo partecipano a quanti le vollero bene.

La benedizione alla cara Estinta verrà impartita oggi martedì 17 corr. alle ore 15 nella chiesa di S. Rita (via Franca).

La tumulazione avverrà nel Cimitero di Duino.

†

Il 15 corr. si è spento il nostro caro

Antonio Pozar
d'anni 70

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli STANISLAO, LUDMILA, FRANCESCA e DANIELA, il fratello FRANCK, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 a Basovizza.

†

Il giorno 15 corr. tragico incidente ha stroncato la vita di

Maria ved. Bravini

Ne danno il doloroso annuncio la figlia OLGA, il genero MARIO ZUDINI, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16.30 partendo dall'Osp. Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che in vario modo vorranno onorarne la memoria.

†

La moglie JOLANDA, le sorelle Suor MARIA LEDA, ANNA, CLARA, IDA, JESSY, MARIA, i cognati e i nipoti tutti annunciano, con profondo dolore, a quanti Lo conobbero e amarono, l'immatura scomparsa del loro amato

Bruno Gnudi

avvenuta in Bari il 16 ottobre 1961.

I funerali avranno luogo a S. Donà di Piave la mattina del 18 ottobre 1961.

†

Il 15 corr. munito dei conforti religiosi ha cessato di vivere

Silvio Tossi

Ne danno il triste annuncio la moglie ENRICHETTA, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14.30 da Muggia per Trieste.

Muggia, 17 ottobre 1961

†

Si è spento il 15 corr.

Francesco Bernardi

La moglie, la figlia, i genitori e il fratello ne danno il triste annuncio e nel contempo ringraziano i medici e il personale della VII Divisione dell'Ospedale della Maddalena e quanti vorranno in vario modo prendere parte al loro dolore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella della Maddalena.

†

Rosa Bertetti

si è spenta addì 15 corr. lasciando nel dolore la figlia LIA con il marito CARMELO, il fratello MARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Nell'VIII triste anniversario della morte dell'indimenticabile

Pietro Russo

la moglie ANTONIETTA MARZANI, il fratello FRANCESCO, le sorelle ELEONORA e ASSUNTA Lo ricordano con immutato dolore.

SCELTE POLITICHE E RESPONSABILITÀ

Egregio Signor Direttore,

ho letto nel numero del 10 ottobre del giornale da Lei diretto l'articolo a pag. 4 intitolato «Un riconoscimento ed un augurio» ed ho rilevato tra altro il seguente passo:

«...I deputati triestini, o appartengono a partiti di opposizione(comunisti e missini), oppure sono stati proposti all'elettorato soprattutto tenendo conto di criteri di corrente o di sottocorrente che non sempre collimano con gli interessi della cittadinanza che dovrebbero rappresentare.»...

Non è certo mio intendimento fare apprezzamenti sui giudizi di merito formulati nell'articolo nè sul «grave stato di disagio» ivi denunziato.

E' ovvio che ognuno e soprattutto la stampa abbia il diritto, anzi il dovere, della critica e che quindi chiunque, e in modo particolare chi svolge attività pubblica, può e deve essere sottoposto al vaglio dell'altrui giudizio.

Quello che mi sembra arbitrario, soprattutto per un giornale di informazione, quale vuole essere «Il Piccolo», è l'asserire, con valutazione, per quanto mi riguarda, destituita da fondamento — come sono in grado di dimostrare — che la mia designazione nella lista della D.C. sia avvenuta «soprattutto tenendo conto di criteri di corrente o di sottocorrente» e da ciò arguire, con ancor maggiore arbitrio, che questi «non sempre collimano con gli interessi della cittadinanza che dovrebbero rappresentare».

Ognuno misura la vita politica secondo un proprio metro e qualcuno sa vedere soltanto un aspetto deteriore nel fermento di idee, esistente in ogni partito democratico.

Per conto mio respingo nettamente l'asserzione di non poter rappresentare gli interessi della cittadinanza, nello spirito dell'art. 67 della Costituzione, quali che possano essere i miei personali orientamenti, nella assoluta fedeltà al partito della Democrazia Cristiana cui mi onoro di appartenere e al cui programma elettorale ho ispirato la mia azione ed a cui intendo mantenere leale adesione.

Resta ovviamente libero il giudizio sull'operato del parlamentare, che l'elettorato ha modo di sanzionare, alla scadenza del mandato, ma della cui rappresentatività è lesivo dubitare in un corretto regime democratico e parlamentare, pur con tutte le possibili deficienze, a meno che non ci si ponga in una posizione preconcetta di antagonismo.

Siccome ritengo che il Suo giornale si proponga una linea di obiettività Le chiedo, Signor Direttore, di voler rettificare il giudizio — a mio avviso non rispondente all'obiettiva realtà e gratuitamente accusatorio — anche con la semplice pubblicazione di questa mia lettera.

Con distinti saluti.

On. prof. Narciso Sciolis

Abbiamo volentieri pubblicato la lettera dell'on. prof. Narciso Sciolis per corrispondere a quella aspettativa di obiettività che egli da noi si attende, ma non per modificare il nostro giudizio nei confronti di un problema politico sul quale, con il nostro commento di martedì scorso, avevamo inteso di porre l'accento. L'on. Sciolis certo ricorda che in tempo di campagna elettorale avevamo indicato come primo il suo nome fra le nostre preferenze nella lista D.C., per le elezioni alla Camera dei deputati; dunque il caso personale non si pone nemmeno. Aggiungiamo oggi, come quei mariti che proclamano a vent'anni dal matrimonio la propria inclinazione a risposare la moglie, che se si ripetessero le elezioni e venissero ripresentati i medesimi candidati, non avremmo ancora una volta dubbi: riproporremmo gli stessi, escluderemmo i medesimi che a suo tempo escludemmo.

Questo però non modifica la nostra critica alla maniera nella quale viene condotta la politica locale specialmente in fatto di scelta di uomini sia per ragioni elettorali che per incarichi amministrativi locali o altro quando per misere e meschine questioni personali, di corrente o di sottocorrente, si sacrificano le persone valide e affermate preferendo ad esse altre che, nella migliore delle ipotesi, debbono appena compiere un lungo periodo di rodaggio.

Aver sottratto alla vita pubblica i pochi, anzi pochissimi uomini che avevamo e che bene o male avevano raccolto in campo nazionale notorietà e prestigio, per esempio, ci è costato certamente molto. Chi per essere stato Sindaco della città negli anni travagliati del distacco dalla madrepatria, chi per aver fatto parte dell'Assemblea costituente, chi per esserne stato addirittura vicepresidente, chi per aver fatto con onore e dedizione e a lungo il Presidente della nostra provincia, un pugno di uomini di valore e di sicuro impiego c'era e doveva essere utilizzato. Noi siamo certi, per esempio, che almeno uno di essi avrebbe saputo rompere la regola — che per i triestini è ingiusta — secondo la quale non si può far parte del Governo, nemmeno come sottosegretario, se non si è stati deputati in almeno un paio di legislature. E non ci si venga a raccontare che per qualcuno di essi si aspettavano le elezioni del Senato, che per qualche altro si voleva affidargli importanti incarichi locali e via dicendo. Sarebbe un giocare con l'equivoco come quello appunto delle elezioni senatoriali che, se non si sono ancora fatte, pare non debba essere colpa tutta della burocrazia o delle lungaggini parlamentari.

Le gravi responsabilità di chi ha provocato una tale situazione non possono essere taciute nè sottovalutate; ed è per questo, come giustamente ci scrive l'on. Sciolis, che i giornali hanno il dovere della critica.



VADEMECUM PER L'«OPERAZIONE DI TUTTI»

Come vanno compilati i questionari del censimento

4. L'unità locale

Oltre al questionario d'impresa, per ogni unità locale operativa e amministrativa gestita dall'impresa stessa deve venire compilato un «questionario di unità locale». Passiamo, subito, a scorrere le norme che regolano la compilazione di questo modulo.

Al quesito 1 va indicato — oltre all'eventuale denominazione con cui viene designata la unità locale — anche l'indirizzo ove la stessa è situata: A questo proposito, va tenuto presente che, per quanto riguarda in particolare il settore delle costruzioni edilizie e dell'installazione di impianti, come unità locale deve essere considerato il complesso dei cantieri dipendenti da una stessa impresa ed impiantati in uno stesso Comune; qualora il cantiere, o i cantieri, estendano la loro attività anche nel territorio di altri Comuni (come si verifica, non di rado, nel caso di lavori stradali, di bonifica, ecc.), va fatto riferimento al Comune ove sono installate le attrezzature principali.

La risposta ai vari punti del quesito 2 spetta al rilevatore, che deve provvedere a compilare le relative parti, all'atto del ritiro dei questionari. Per la compilazione dei dati relativi al quesito 3, valgono le medesime disposizioni che abbiamo illustrato nella precedente nota (e che quindi riteniamo superfluo ripetere), in relazione alla compilazione della Sezione III del questionario d'impresa. In merito al quesito 4 («lavorazioni o attività esercitate»), va tenuto presente che, per quanto concerne il periodo di attività dell'unità locale durante il 1960, qualora nel corso dell'anno si siano verificate delle interruzioni in tale attività, debbono venire specificatamente indicati i vari periodi in cui l'unità locale ha funzionato (per esempio: dal 20 febbraio al 18 maggio; dal 27 settembre al 12 dicembre). Anche per i quesiti 5 e 6 valgono le norme già illustrate per il questionario di impresa.

Per quanto concerne la Sezione II («impianti fissi per la forza motrice»), in merito al quesito 7 va tenuto presente che per motori primi s'intendono quelli che utilizzano e trasformano in energia meccanica l'energia del vapore, dell'olio pesante, delle cascate d'acqua, ecc. I relativi dati debbono riferirsi esclusivamente ai motori installati come impianti fissi; per cui vanno esclusi quelli applicati ai mezzi di trasporto.

In relazione al quesito 8, è opportuno ricordare che per generatori di energia elettrica si intendono quelli che trasformano in energia elettrica l'energia meccanica dei «motori primi»; fra di essi vanno compresi gli alternatori dei gruppi turbo-alternatori, mentre vanno esclusi i trasformatori ed i convertitori di qualsiasi specie. Per motori elettrici (quesito 9) si intendono le macchine rotanti alimentate da energia elettrica, che trasformano quest'ultima in energia meccanica per azionare macchine, attrezzi, ecc.

Sorvoliamo sul quesito 10, per il quale il questionario fornisce le necessarie delucidazioni, e passiamo al quesito 11, in merito al quale occorre tener presente che esso riguarda esclusivamente i mezzi di trasporto che, alla data del censimento, risultino in dotazione dell'unità locale — a qualsiasi titolo di possesso — e siano impiegati in funzione della attività esercitata dalla unità stessa. Pertanto, sono da escludersi, per esempio, gli autoveicoli di esclusivo uso privato delle forze di lavoro dell'unità locale. In merito al quesito 12 («forze di lavoro alla data del 16 ottobre 1961»), le delucidazioni fornite dal questionario sono sufficienti per la corretta compilazione dei dati richiesti.

Ai fini della compilazione del quesito 13, è necessario tener presente che i dati da indicarsi in tale sezione si debbono riferire esclusivamente al personale operaio e assimilato occupato nell'unità locale durante l'anno 1960. Pertanto, debbono venire esclusi gli imprenditori, i titolari ed i gerenti, i cooperatori, i coadiuvanti, i dirigenti, gli impiegati, gli apprendisti e l'altro personale non compreso nelle seguenti categorie posizionali: categorie speciali; operai specializzati, qualificati e comuni; manovali specializzati e comuni. Deve essere compreso tutto il personale operaio, anche quello che alla data indicata fosse temporaneamente assente per servizio, per licenza, malattia, ecc. Fanno eccezione soltanto gli assenti per servizio militare di leva o per richiamo. Va tenuto, altresì, presente che per «operaio in forza» deve intendersi quello il cui nominativo risulta iscritto nel libro matricola.

Nel computo delle ore prestate, è necessario tener presente quanto segue: a) le ore di lavoro debbono essere quelle effettivamente prestate e non quelle che eventualmente risultassero come numero di ore pagate (per esempio, se un operaio ha eseguito 4 ore di lavoro a tariffa doppia, vanno indicate 4 ore e non 8); b) non debbono essere comprese le eventuali ore di lavoro pagate a titolo di premio e non effettivamente prestate.

Al quesito 14, si debbono indicare le spese sostenute durante l'anno 1960 per tutto il personale occupato nell'unità locale. Al quesito 14.1, debbono indicarsi: alla lettera a), oltre all'ammontare dei salari e degli stipendi veri e propri, tutti quelli emolumenti che vengono pagati in maniera continuativa più volte durante l'anno e che costituiscono un contributo fisso al salario o allo stipendio complessivo; alla lettera b), tutte quelle somme percepite una sola volta durante l'anno (eccezionalmente più volte, per determinate categorie di personale o di attività economica), oppure in maniera saltuaria, quale contributo al salario o allo stipendio (per esempio: compensi per ferie, festività, gratifica natalizia ecc.); alla lettera c), l'ammontare degli emolumenti in natura, intesi come integrazione fissa o saltuaria delle retribuzioni in contanti o come pagamento dovuto in base al contratto d'impiego.

Al quesito 14.2, deve essere indicato l'ammontare complessivo degli assegni familiari corrisposti a tutto il personale dipendente, per conto della cassa unica degli assegni familiari. Quindi, al punto 14.3, va indicato l'ammontare complessivo delle quote trattenute sulle retribuzioni lorde del personale, per la previdenza sociale e gestioni collegate, nonchè per le trattenute erariali.

Infine, al punto 14.4, debbono essere specificati: alla lettera a), l'ammontare complessivo delle spese sostenute dal datore di lavoro, per contributi sociali obbligatori; alla lettera b), l'ammontare delle quote maturate nell'anno (ed accantonate o da accantonare dal datore di lavoro), per l'indennità di licenziamento, liquidazione, ecc.; alla lettera c), l'ammontare complessivo delle spese sostenute dal datore di lavoro per provvidenze varie al personale (per esempio: spese per le mense, per le colonie marine e montane, per nidi d'infanzia ecc.), escluse le spese eventualmente sostenute per la costruzione di alloggi e altri fabbricati destinati ad uso del personale stesso.

Con ciò, la compilazione del questionario d'unità locale è terminata; ed il datore di lavoro, appostavi la propria firma, può consegnarlo al rilevatore, che verrà a ritirarlo, o — qualora abbia ottenuto l'apposita autorizzazione dall'ISTAT — inviarlo direttamente all'Istituto centrale di statistica.

Infine, è opportuno ricordare — ancora una volta — che il censimento è esente da qualsiasi finalità di natura fiscale e che i dati raccolti con i modelli di rilevazione verranno utilizzati solo ai fini statistici e resi noti in modo che non se ne possa trarre alcun riferimento individuale.

Giovanni Palladini

L'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia ricorda ai soci che questa sera, martedì 17 corr., alle ore 18, nella sede sociale di via Polonio 5, avrà luogo il proseguimento dei lavori dell'assemblea ordinaria con la discussione delle relazioni morale e finanziaria.

LE CONFERENZE

Giovedì 19 alle ore 19, nella sala dei convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5, p.t.), per iniziativa del Comitato di difesa nazionale, avrà luogo la prima di un breve ciclo di conferenze sul Centenario dell'Unità d'Italia, con il quale ciclo il predetto Comitato intende anzitutto ricordare lo storico avvenimento in rapporto ad altre nazioni europee. Verranno a Trieste a tal uopo storici stranieri di chiara fama. Inizierà il ciclo il belga prof. Robert Van Nuffel, che parlerà in lingua italiana. Van Nuffel, laureatosi in lettere tanto a Bruxelles che a Bologna, è ordinario di letteratura italiana e francese all'Università di Gand. Frequentatore assiduo dei congressi storici italiani, è pure docente di storia del Risorgimento italiano, nel quale campo ha dato preziosi apporti, specie per quanto concerne i rifugiati italiani in Belgio. Il prof. Van Nuffel parlerà giovedì prossimo su «Il Belgio e l'unificazione italiana», portando a Trieste il contributo originale di alcune sue recenti ricerche. Sono invitati a intervenire quanti s'interessano dell'argomento.

Ieri sera nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici furono affrontati i problemi più impegnativi della scuola da parte del Consigliere superiore alla Pubblica Istruzione sig. Luigi Borghi, presenti il sig. Provveditore, ispettori, direttore e maestri. La crisi della scuola, ha detto l'oratore, è da considerarsi senza pessimismo perchè è dovuta al suo sforzo di assestamento per adeguarsi al raggiunto sviluppo economico nazionale. Sviluppo che postula soprattutto una riqualificazione tecnica della mano d'opera per mezzo delle scuole. Questa esigenza, entrata nella coscienza delle più umili classi sociali richiede, per la sua realizzazione un vasto rinnovamento delle istituzioni scolastiche che giustificano quelle enormi spese finalmente previste dal piano decennale in elaborazione al Parlamento. L'approvazione del quale è attualmente ostacolata dall'avversione da taluni manifestata a quella libertà della scuola, sancita dallo statuto, che prevede la concorrenza tra la scuola statale e non statale.

Il prof. Picotti al «Conseil sul mare»

Nella prima decade di ottobre ha avuto luogo a Copenhagen, la 49.a Riunione del «Conseil» internazionale per l'esplorazione del Mare.

L'Italia partecipa a queste riunioni con il delegato del Consiglio nazionale delle ricerce di Roma prof. Mario Picotti che riferì quest'anno tutte le ricerche talassografiche compute nei nostri mari durante il periodo dell'anno geofisico.

Nell'ultima riunione danese — tenuta nella sede di quell'Istituto di studi oceanografici, al Castello di Charlottentund — si è ritenuto opportuno istituire una nuova Commissione internazionale per una maggiore applicazione e uniformità nel metodo delle future ricerche fisico-chimiche in mare, con i più moderni, attuali mezzi scientifici e in relazione pure alle possibili alterazioni ambiente determinate da eventuali radiazioni artificiali.

Come già alla Commissione idrografica, anche a questa Commissione è stato chiamato a parteciparvi il delegato italiano, prof. Mario Picotti, direttore del nostro Istituto talassografico.

Gita sociale DC

Una gita sociale della Sezione di Città Vecchia della DC avrà luogo domenica 29 ottobre p. v., con il seguente percorso: Trieste - Aquileia - Cividale - Santuario di Castelmonte - S. Pietro al Natisone - Gorizia - Trieste. Le prenotazioni vengono accettate fino al giorno 23 p. v. presso la segreteria della Sezione di Città Vecchia, via A. Diaz, 16 dalle ore 16 alle 20, tel. 37149.

Raduno a Roma del Nastro Azzurro

La locale Federazione del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al Valor Militare informa i propri associati che la manifestazione conclusiva delle celebrazioni del 1.o centenario dell'Unità d'Italia avrà luogo a Roma, in piazza Venezia alle ore 11 del 4 novembre. Alla cerimonia parteciperanno indistintamente tutti i labari dell'Istituto con i rispettivi presidenti e Azzurri delle varie Federazioni, sezioni e gruppi. Con ogni probabilità, il Santo Padre concederà nel pomeriggio del 4 novembre ai combattenti ed agli Azzurri un'udienza generale nella Basilica di S. Pietro.

A tutti i radunisti sarà concesso l'alloggio gratuito per le notti dal 3 al 4 e dal 4 al 5 novembre in alberghi (sistemazione in camere da due o tre letti) e in caserme, dove si spera di ottenere la partecipazione al vitto.

Affinchè la sede centrale di Roma possa disporre in tempo utile all'assegnazione degli alloggi, i soci che desiderano intervenire al raduno sono pregati di presentarsi alla locale Federazione — Casa del Combattente, via XXIV Maggio — giovedì 19 ottobre dalle ore 19 alle 20, dovendo tempestivamente segnalare alla sede centrale il numero ed i nominativi dei partecipanti.

Corsi serali femminili di laboratorio

Presso la Scuola di avviamento marinaro di viale Campi Elisi avranno prossimamente inizio i corsi di taglio e cucito e di camiceria, ricamo e maglieria, istituiti dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste.

Le iscrizioni si accettano dalle ore 8 alle 12 e dalle 18 alle 20 presso la segreteria della Scuola, telefono 90-143.

A cura dell'Ente rinascita agricola è in corso di distribuzione il catalogo ufficiale dell'VIII Mostra internazionale del fiore; la pubblicazione, illustrata, contiene oltre agli elenchi dei membri delle giurie internazionali, dei floricoltori premiati ai concorsi, dei componenti i vari comitati, anche una sintesi descrittiva della fortunata edizione 1961 della rassegna floreale triestina nonchè delle varie manifestazioni collaterali che ne hanno composto la cornice.

PRECISA INCHIESTA SOCIOLOGICA DELL'E.A.A.S.

Così vivono le 1289 triestine spose di militari statunitensi

Mancano notizie di 745 coppie - Solamente 78 mogli lavorano 1086 i figli, due per famiglia - 60 fra divorzi e separazioni

Quante triestine si sono unite in matrimonio con cittadini statunitensi dal 1945 al 1954, nel periodo cioè dell'occupazione alleata della nostra città? A questa domanda ha risposto il «Trieste Alumni Group», che ha promosso ricerche sociologiche in tal senso, affidando la relativa indagine all'EAAS.

L'indagine ha avuto avvio con la consultazione delle registrazioni e delle documentazioni esistenti in materia di matrimoni presso l'Ufficio di stato civile del Comune; i prospetti ottenuti sono stati poi controllati presso l'Anagrafe per verificare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo, la scomparsa, il decesso o l'irreperibilità dei congiunti della sposa; la terza fase ha richiesto il confronto dei dati ottenuti con quelli dello schedario dell'anagrafe dell'assistenza, di cui è dotato il Centro di servizio sociale dell'EAAS, al fine di avere subito in evidenza tutti i casi già conosciuti.

Dall'analisi numerica dei risultati risulta che i casi presi in considerazione sono stati 1.293: di questi, attraverso il lavoro di selezione, non è stato possibile raccogliere le notizie previste dall'indagine per 745 casi, in quanto o la famiglia d'origine era irreperibile, o entrambi i genitori erano deceduti e non risultavano esservi in città altri congiunti; oppure, e si tratta di 74 casi, perchè i genitori all'epoca dell'indagine si trovavano in visita negli Stati Uniti.

Considerando i 1.293 casi accertati, si è constatato che il massimo numero di matrimoni (339) era stato celebrato nel 1948; tale cifra decresce con una media di circa 200 matrimoni all'anno dal 1949 al 1952, raggiunge la punta minima nel 1953 (60 matrimoni) e un quoziente notevole nel 1954 (129 matrimoni).

L'analisi anagrafica ha consentito di rilevare che le triestine avevano al momento del matrimonio un'età media aggirantesi sui 21 anni, con punte di carattere eccezionale rappresentate da una ragazzina di 13 anni e da una donna di 45. Il loro titolo di studio era, nella massima parte, la licenza di avviamento industriale o commerciale o quella di scuola elementare; anche riguardo a tali dati si osservano grandi differenze nei casi singoli, quando si tenga presente che da quello della laureata si passa a quello (unico) della donna dichiaratamente analfabeta. Al momento dell'indagine, quattro donne risultano decedute. La stragrande maggioranza risulta nativa nella nostra provincia (414) e delle terre passate alla amministrazione jugoslava dopo il secondo conflitto mondiale (79); cinque risultano nate all'estero, ad Ehrenhausen, Lauw, Tirana, Vienna e Zurigo.

Da notare ancora che delle 548 interessate, 155 prima del matrimonio non svolgevano alcuna attività, essendo in attesa di prima occupazione o dedicandosi ai soli lavori domestici in aiuto ai congiunti, mentre delle altre, nove erano insegnanti, una era agente della Polizia femminile, un centinaio lavoravano in qualità di impiegate, oltre 60 risultavano esser state commesse, due ballerine, 24 bariste, oltre una settantina sarte, magliaie, comiciaie e pellicciaie, 13 parrucchiere, 54 operaie, 18 cameriere, inservienti e prestaservizi e una decina generiche. Sul lavoro che le donne svolgono al momento attuale è da rilevare che soltanto 78 risultano impegnate in un'attività specifica, e precisamente 3 sono studentesse universitarie, 2 hostess, 14 impiegate, 6 commesse, 2 massaggiatrici estetiste, 3 cameriere d'albergo, 10 sarte, 17 operaie e una inserviente, ecc..

Circa la metà degli americani che hanno sposato triestine risulta tuttora impegnata nel servizio militare; di questi, due sono colonnelli, tre tenenti colonnelli, 9 maggiori, 19 capitani, 4 tenenti, 158 sergenti, ecc.. Degli altri, uno svolge funzioni di console, un altro di viceconsole, 14 sono ingegneri, 4 medici, 4 avvocati, 10 insegnanti, 2 musicisti, 1 direttore di grandi magazzini, 49 impiegati, uno giornalista, 3 poliziotti, 2 studenti universitari, 9 commercianti, 27 operai specializzati, 56 operai; inoltre 2 risultano pensionati, uno inabile al lavoro e tre disoccupati.

Complessivamente, le coppie prese in esame hanno 1.086 figli, con una media quindi di quasi 2 per famiglia, mentre la punta massima è data dalla presenza di 9 figli (la madre si è sposata a 19 anni). Di questi ragazzi, 450 hanno una conoscenza più o meno buona della lingua italiana; è emerso che tutti i minori che conoscono l'italiano l'hanno appreso dai congiunti e non attraverso scuole o corsi di qualsiasi genere e natura (caratteristica negativa l'assoluta ignoranza da parte degli interessati dell'esistenza degli Istituti italiani di cultura all'estero).

Particolare considerazione merita il fatto che si siano verificati molteplici matrimoni «multipli», interessanti cioè più ragazze dello stesso nucleo d'origine; tra i casi esaminati è stato trovato quello di 4 sorelle coniugate con statunitensi, 12 casi con 3 sorelle e 28 casi con 2 sorelle.

Quali i risultati di matrimoni celebrati tra persone di origini e di abitudini diverse? I casi di divorzio o di separazione accertati sono 60, dei quali 24 diedero però la possibilità di un successivo matrimonio. Si sono poi rilevati 18 casi di vedove: di queste, una è rimasta a Trieste mentre i due figli sono stati affidati ai nonni paterni residenti negli USA, una è ritornata nella nostra città e si è qui risposata con un capitano marittimo, e 11 sono rimaste negli Stati Uniti.

LA VITA NEL PORTO

Bestiame verso Israele - Tabacco greggio ai fabbricanti tedeschi - Grano per l'Austria
La stagione della sultanina - Non più merci in transito per Carachi all'Afghanistan

Mucche e pecore olandesi per Israele

Giungerà oggi, proveniente dai porti israeliani di Caifa e Tel-Aviv, il cargo «Palyam», con a bordo oltre 200 tonn. di merci varie, formate da arachidi, uva fresca e secca, succhi di frutta ed aranci. L'unità ripartirà dopo aver preso a bordo 950 capi tra mucche e pecore di provenienza olandese, con destinazione Caifa. Dalla stessa rotta, con arrivo il 25, sarà in porto la seconda unità israeliana in linea e, precisamente, il «Palmah». Per Trieste ha a bordo buoni quantitativi di merce varia, banane e uova. Anche questa unità ripartirà con general-cargo e diversi capi di bestiame olandese. Le unità localmente si appoggiano alla Smean.

Il «Palyam» e il «Palmah» ad una nuova società

La locale agenzia Smean, informa che le due unità israeliane «Palmah» e «Palyam», espletanti un servizio regolare tra i porti adriatici di Venezia e Trieste e quelli israeliani di Caifa e Tel-Aviv, sono passati ad un'altra società marittima. Prima appartenevano alla «Atid Mediterranean» di Tel-Aviv, mentre ora sono di proprietà della «Sela Maritime Services» di Caifa.

Tabacco per Brema

Per il giorno 23 corrente è previsto l'arrivo della unità svedese «Ulla» che verrà ad imbarcare nel nostro porto un buon quantitativo di tabacco. Si tratta per la precisione di 270 tonn. destinate ad una fabbrica di sigarette di Brema. Localmente la «Ulla» si appoggia alla Smean.

Nella Nord Adria

Per la settimana in corso sono previsti i seguenti arrivi di unità jugoslave, appoggiate alla locale agenzia Nord Adria: oggi giungerà dalla linea regolare della Dalmazia - Grecia la motonave «Opatia» con a bordo 40 tonn. di uva passa e pelli secche; imbarcherà per i porti di linea 90 tonn. di merci varie e 30 mc. di legname segato; il giorno 18 la m/n «Avala», della rota India-Pakistan, che sbarcherà 300 tonn. di juta e prenderà a bordo 150 tonn. tra carta e macchinari; il giorno 19 arriverà la «Ulljanik» con a bordo 750 tonn. di tronchi; si tratta di un carico di essenze tropico-equatoriali, di provenienza dal Borneo e destinate ad una fabbrica di San Donà del Piave.

Per il giorno 21, infine, avremo i seguenti due arrivi: dalla linea di rinforzo, per la stagione della «sultanina», la unità «Pelijesac», che, proveniente da Creta, sbarcherà 150 tonn. di sultanina e dal Sud America la m/n «Trepca», con 300 tonn. allo sbarco di saccherie e pannello.

La motonave «Ege»

Per il giorno 26 c.m. è previsto l'arrivo della motonave turca «Ege», che, proveniente dai porti del Pireo, Izmir, Istanbul, Zonguldak, Inebolu, Samsun, Ordu, Giresia e Trebisonda, sbarcherà nel nostro porto un buon quantitativo di merce varia. La «Ege» ripartirà il giorno seguente, dopo aver caricato circa 700 tonn. di general-cargo. La rotta, che viene espletata oltre che dalla citata nave anche dall'«Izmir», ha una periodicità quindicinale. Localmente le due motonavi turche si appoggiano alla Ellerman e Wilson.

Granoturco per l'Austria

Per il giorno 22, secondo quanto ci comunica la agenzia Tarabochia, è previsto l'arrivo della unità statunitense «American Starling», con un forte quantitativo di granoturco. Si tratta per la precisione di 10 mila tonn. imbarcate a Boston e destinate all'Austria.

Ultime partenze nella «Jadranska» per il Canadà

L'impresa armatoriale «Jadranska Plovidba Slobodna» di Spalato annuncia che, dopo la partenza dal nostro porto della m/n «Vares», per il giorno 18 corrente, con destinazione Canadà, (Quebec, Montreal, Toronto, Halmington), il servizio verrà sospeso fino al marzo del prossimo anno, periodo favorevole alla navigazione in quel settore. Sulla rotta in questione quattro sono le unità che espletano il servizio, e, precisamente, oltre alla succitata «Vares», il «Zenica» (4000 t.p.l.) e le due nuovissime motonavi «Luka Botic» e «Natko Nodilo» di 12.000 tonn. di portata ciascuna. Due delle quattro navi andranno ora a rafforzare la rotta del Mar Rosso, dove sono già in esercizio quattro unità; mentre le due nuove saranno inserite sulla linea regolare mensile dell'Estremo Oriente. Tutte le citate unità fanno scalo a Trieste e localmente sono appoggiate alla Mediterranea.

Dal «West Africa»

Le tre unità della jugoslava Brodos, localmente appoggiate alla Marovic, espletanti la rotta del West Africa, in data odierna hanno la seguente posizione: la «Jadro», dopo aver imbarcato un buon quantitativo di tronchi, nel Golfo di Guinea, si trova in viaggio per Fiume e Trieste; la seconda unità, il «Mosor» salpato da Abidjan l'8 scorso giungerà tra non molto ad Ancona, per poi proseguire verso Trieste. La terza unità in linea, il «Mornar», si trova a Takoradi per imbarcare un grosso quantitativo di tronchi di essenze tropico-equatoriali per destinazione Burgas ed Adriatico.

Le unità «Zeta» finiscono i viaggi

La «Misr Nav.» di Alessandria comunica, tramite la propria agenzia Amat di Trieste che inserirà sulla linea regolare mensile India-Pakistan — che era espletata dalle navi nazionali «Giannis» e Graziella Zeta», noleggiate da tempo dalla Misr egiziana — le due motonavi della RAU, «El Nil» e lo «Star of Alexandria», che espleteranno un servizio regolare mensile per Alessandria, Port Said, Port Sudan, Gedda, Aden, Bombay, Karachi e Cochin. Il «Graziella Zeta», ora in porto, dove sta sbarcando 350 tonn. di merce varia in prevalenza cotone e sesamo, finito lo scarico salperà per Venezia e verrà quindi riconsegnato agli armatori. Al suo posto per la partenza prossima giungerà, proveniente dall'Egitto, verso il giorno 30 corrente lo «Star of Alexandria». Per il rimpiazzamento della seconda unità, arriverà verso il 7 del prossimo mese l'«El Nil». La partenza avverrà il giorno dopo. La Misr è rappresentata dall'agenzia Amat.

Merci destinazione Afghanistan via Karachi

Secondo informazioni ricevute dal «Lloyd Triestino», viene precisato quanto segue: la società di navigazione triestina, per il momento non accetta più carichi di merci in transito per il porto di Karachi e destinate all'Afghanistan (Kabul), perchè, a seguito della situazione politica esistente tra le due nazioni, il Governo pakistano ha deciso di non far proseguire le merci transitarie che sono nei depositi della capitale pakistana.

Nella Sperco

Diamo una panoramica dei prossimi arrivi e partenze di unità nazionali ed estere sulle varie rotte gestite dalla Navigazione Sperco o appoggiate all'agenzia E. Sperco: Linea del Nord Levante: la prossima partenza avverrà con la m/n «Borea» il giorno 21, in arrivo il 20 da Beirut, Lattakia, Port Said, Alessandria e Iraklion. Seguirà, per gli stessi scali, con arrivo il 27 la m/n «Enri», che partirà il 1.o novembre. La seconda partenza del mese prossimo avverrà il 4, con la terza unità in linea e, precisamente, il «Carso». Per quanto concerne il Sud Levante (Pireo, Famagosta, Mersina, Iskenderun e Izmir) avremo una partenza verso il 5 novembre, con la motonave «Irma». Dalla rotta del Nord Africa, giungerà verso il 19, con partenza il giorno seguente, il cargo nazionale «Adriana Gariano», che caricherà per Tripoli, Sfax, Tunisi, Algeri, Orano, Tangeri e Casablanca. Si avranno infine ancor due arrivi: dai porti ispano-portoghesi la «Virgen de Valme» e dalla rotta del East Africa-Mar Rosso il «Waibalong».

SPETTACOLI

Stasera il Carso attore alla TV

Il Carso è il protagonista del documentario che l'obiettivo di Gianni Alberto Vitrotti ha fissato per il Telegiornale, e che è nato da un'idea di Franco Decleva, elaborata da Tino Ranieri. Sarà un mondo inatteso che si svelerà per la prima volta a milioni di italiani alle ore 22.30 di oggi, 17 ottobre. La cinepresa di Vitrotti ha ripercorso tutte le suggestioni paesaggistiche, scientifiche, folcloristiche della regione, sostando nelle cave romane di Aurisina, indugiando fra la flora carsica, indagando sulla scuola di roccia della Val Rosandra ed esplorando in particolare il sottosuolo.

ALL'AUDITORIUM PER L'U. P.

Domani il concerto di musica da camera

Domani sera, alle ore 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano avrà inizio il ciclo di concerti promosso dall'Università Popolare di Trieste, che comprende l'esecuzione di un'interessante e preziosa serie di composizioni da camera.

L'intero ciclo sarà affidato all'interpretazione del «Quartetto di Trieste» (Baldassarre Simeone, primo violino; Angelo Vattimo, secondo violino; Sergio Luzzatto, viola ed Ettore Sigon, violoncello), con il quale collaboreranno illustri concertisti concittadini, primo dei quali, nella serata inaugurale, il pianista Luciano Gante

I biglietti d'ingresso al solo primo concerto, invece, sono in vendita sin d'ora esclusivamente presso la biglietteria centrale

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: «Baci perduti», di Mirabeau.

TEATRO MODERNO. Ore 16, ultima 21.45. Lucio Carano e Pupa Paris, nella rivista: «I miliardari», con la meravigliose ambasciatrici dello «charme» parigino del Versailles Ballet. Sullo schermo: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi». Prezzi: platea lire 400, galleria 300. Vietati tessere e omaggi. Ultimo giorno.

GRATTACIELO

«I cannoni di Navarone»

Spettacolare Scope Technicolor con G. PECK - D. NIVEN A. QUINN - S. BAKER I. PAPAS - G. SCALA

ARCOBALENO. 16. Un film divertentissimo: «Il federale», con Ugo Tognazzi e G. Wilson, i due simpatici «amici-nemici» di questo fuoriclasse della comicità.

EXCELSIOR. 15.30: «Le viacce», di Mauro Bolognini. Il film più atteso dell'anno, con Claudia Cardinale, Jean Paul Belmondo e Pietro Germi. Vietato ai minori.

FENICE. 15.30: «Don Camillo monsignore ma non troppo». Comicissimo film, con la celebre coppia Fernandel - Gino Cervi e con Gina Rovere. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «I cannoni di Navarone». Il gigantesco technicolor Columbia che sta mietendo allori e quattrini in tutto il mondo. N.B.: Tutte indistintamente le tessere sono sospese e tutto il 22 corr.

NAZIONALE. 14 - 17.50 e 21.45: «Spartacus». in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Lawrence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Sono ammesse le riduzioni.

SUPERCINEMA. 16. Ultimi giorni: «Monica e il desiderio». Il capolavoro del principe dei registi Ingmar Bergman.

ALABARDA. 16: «Mariti e congresso», il più spassoso film della stagione 1961-62, spettacolo divertentissimo, con Jacqueline Sassard, Alberto Lionello, Bice Valori, Walter Chiari e Tiberio Murgia. Proibito ai minori.

AURORA. 16.30: «Akiko», le divertentissima storia di una giapponesina a Roma, con Akiko Wakabayashi, P. Brice e M. Carotenuto.

CAPITOL. 16. Nell'edizione integrale: «Io amo, tu ami». Europa di notte e di giorno. Un superscope in technicolor. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16.30 e 20.45. A grande richiesta penultimo giorno del supercolosso Metro: «Ben Hur». Cinemascope in technicolor, con C. Heston, J. Hawkins e H. Harareet.

GARIBALDI. 16.30: «Crimine silenzioso», con Eli Wiallach e Robert Keith.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45. Quinta settimana dell'eccezionale successo: «Il mondo di Suzie Wong». Ultime repliche. Vietato ai minori.

ITALIA. 16. Alberto Sordi nella sua migliore interpretazione: «Buonanotte avvocato!». Film irresistibile più comico fra i comici, due ore di risate, con Giulietta Masina e Vittorio Caprioli.

MASSIMO. 16: «Allegri poeti - Vascello stregato». Spettacolo di comicità irresistibile, con Stan Laurel e Oliver Hardy, la celebre ed indimenticabile coppia comica dello schermo.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16. Glenn Ford è il mirabile interprete nel film: «Il cerchio si chiude» con Jenis Carte.

VITT. VENETO. 16.15: «Le svedesi», con Franco Fabrizi, Cristine Grandberg, Franco Interlenghi ed Eva Hiort. Divertentissimo. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «L'inchiesta dell'ispettore Morgan». Un eccezionale film poliziesco, con Hardy Kruger e Michèline Presle.

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16. Cinemascope: «Questa è la mia donna» con Julie London e John Drew Barrymore. Un capolavoro.

ALDEBARAN. 16.30: «Fino all'ultimo respiro» (A bout de souffle), di Jean-Luc Goddard, il film che a Parigi si è rivelato un vero trionfo, con Jean Seberg e Jean Paul Belmondo. Vietato ai minori.

ARISTON. 16, ultima 21.30: «I migliori anni della nostra vita». Ritorna a voi il capolavoro degli otto Oscar. Una storia umana di eccezionale potenza drammatica, con F. March, D. Andrews, V. Mayo, R. Loy e T. Wright.

ASTORIA. 16.30: «Gli occhi del testimone». Un avvincente giallo.

ASTRA. 16. Un classico del brivido cinematografico: «Asfalto che scotta» con L. Ventura e S. Milo.

IDEALE. 16: «Nel tempio degli uomini talpa». Un'allucinante avventura in un mondo sconosciuto, con John Agar e Cintia Patrick.

LUMIERE. 17: «La notte senza legge», con R. Ryan e T. Louise.

NOVO CINE. 16: «Il mio amico Jekill». Divertentissimo, con U. Tognazzi, R. Vianello e Abbe Lane.

MARCONI. 16: «Ultima tappa Gestapo». La storia vissuta in un campo di concentramento tedesco, con Anthony Dawson e R. Waters.

RADIO. 16: «Carmen Jones». Cinemascope e colori, con Herry Belafonte e Dorothy Dandridge, detta «ondata di caldo».

ODEON. 16: «Nuda nell'uragano», dall'omonimo romanzo edito da Longanesi, con Howard Keel e A. Heywood.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 17: «La bocca che sognava», con M. Schell e O. W. Fischer.

VERDI. 17: «Un mandarino per Teo», scopecolor con Walter Chiari, Sandra Mondaini e Ave Ninchi.

EUROPA. Chiuso.

VOLTA. Chiuso.

Abbonamenti alla Lirica per il Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro l'accettazione degli abbonamenti per la prossima stagione lirica che s'inaugurerà sabato 11 novembre, in serata di gala, con la prima rappresentazione de «Le Maschere» di Pietro Mascagni.

Il disegno di legge sulle pensioni guerra

Il disegno di legge sulle pensioni di guerra, del quale si è parlato in relazione ai recenti incontri romani del CLN dell'Istria, si avvia ad essere approvato con rapidità. Ieri è giunta conferma all'organismo istriano che la Camera ha deciso di demandare l'esame, in sede deliberante, alla Commissione Finanze e Tesoro, che già si era occupata del problema in sede referente.

E' questo un notevole passo avanti, talchè è sperabile che il provvedimento possa venir varato al più presto. La legge, come è noto, prevede una serie di disposizioni a vantaggio della categoria interessata: tra le più rilevanti l'imprescrittibilità del diritto, la revisione della pensione per aggravamento, l'istituto dell'opzione senza limiti di tempo fra due pensioni, la riapertura dei termini per i cittadini italiani del territorio di Trieste e per i profughi giuliani e dalmati, l'allargamento del numero delle persone che possono godere della pensione.

Le pensioni di guerra erano, al 30 giugno 1950, 873.156, e la spesa ammontava a 45 miliardi annui. Attualmente (l'ultimo dato è del giugno 1960) sono 1.103.000, con una spesa di 217 miliardi.

Strauss, Ciaikowsky e Wagner nella stagione lirica del Verdi

Dalla rovente partecipazione romantica, dall'effusione del «Nabucco» verdiano, il cartellone della stagione ci conduce bruscamente con la straussiana «Salomè» all'invasione del realismo nell'opera, realismo del tutto diverso di quello praticato dai veristi Mascagni, Leoncavallo e Giordano. Serve a Strauss mirabilmente la poesia patologica e decadente di Oscar Wilde fino alle più sottili ramificazioni psichiche che hanno caratterizzato gli uomini neuropatici, e ancor oggi essi soffrono di tali psicopatie, nel trapasso dall'800 al '900. Strauss, freddo e analitico osservatore, ha sezionato musicalmente Salomè nel suo cinismo pervertito, nel suo sadismo e parossismo con precisione sismografica, come dice Hans Renner e come accenna lo Spekt. Nell'orchestrazione di «Salomè» possiamo registrare il contrappunto dei nervi, la pigra dolce putrefazione della testa di Johannan e l'orrenda bellezza della sua agonia. «Salomè» è — come disse lo stesso Strauss — «Ein "Scherzo" mit tödlichem Ausgang» (uno scherzo con esito mortale). Musicalmente «Salomè» è un possente accrescimento dell'apparato sonoro con cui il maestro opera il raffinamento armonico facendolo progredire verso i confini dell'atonalità. Quanto alle colorazioni orientali in perpetuo movimento, agli effetti spettrali delle sonorità, alle particolarità del lineamento sinfonico, al gioco selvaggio delle voci nella peripezia della tragedia, questa nuova e famosa edizione ci renderà più sensibili e avvertiti delle sue intime bellezze e della doviziosa fonte d'ispirazione melodica,

«La bella addormentata», che verrà rappresentata dal balletto internazionale del marchese De Cuevas, sfugge a una precisa definizione musicale. Dei tre balletti, «Il lago dei cigni», «Lo schiaccianoci» e «La bella addormentata», musicati da Ciaikowsky, l'ultimo è sinfonicamente il meglio elaborato, il più ricco d'invenzione melodica, ed è considerato uno degli spartiti più interessanti che siano mai stati destinati al

Appuntamento alla TV

Sempre più convincente la serie dei «Protagonisti» grazie alle magistrali prestazioni di Buazzelli - L'intramontabile Gregory Peck domina il «set» di «Barriera invisibile» - Stasera prova d'appello di «Canzonissima»

Per il terzo numero de «I protagonisti», Tino Buazzelli ha di nuovo solfeggiato sullo spartito d'un «vaudeville»: «Lo schiaffo» di Abramo Dreyfus. Così, nel giro di due settimane, egli ha doppiato la sua divertente perlustrazione nel vecchio mondo della «belle époque». Questa volta l'ha fatto vestendo i panni dell'iracondo e manesco maresciallo a riposo Giulio Chamberlot, il quale pur di potersi fregiare dell'ambita Legion d'Onore, cui sua moglie ci tiene molto, affronta i corridoi del Ministero, distribuisce schiaffi a piene mani proprio a colui che sarebbe in grado di appoggiare la sua richiesta e, una volta accortosi dell'errore, se ne lascia infliggere altrettanti, lacerato nel suo orgoglio di valoroso ex soldato, ma disposto a qualsiasi umiliazione pur di raggiungere lo scopo prefissosi. Alla fine tutto si riassesta felicemente e senza l'aiuto di nessuno, poichè la tanto attesa e desiderata rosetta della Legion d'Onore gli viene conferita egualmente, d'ufficio, tramite una semplice lettera del Ministero. Non ci spingeremo a dire che «Lo schiaffo» di Dreyfus mostri le unghie della satira politica. E' una farsa, con tutte le convenzioni, tutte le situazioni buffe e tutti gli stereotipi della farsa. Ciononostante a noi sembra che il regista Brissoni, Buazzelli e compagni in quell'allegria meccanica della farsa, costruita nell'irrealtà, vi abbiano versato un po' di pepe o un sapore più asprigno, per proprio conto. Tant'è vero che il maresciallo Chamberlot di Buazzelli si è mosso, a nostro avviso, in uno spessore più denso di quanto non comportino le figurette tradizionali delle farse alla francese. Vada pur presa come un'impressione personale, ma insomma, che l'abbia voluto o no, il nostro attore ha persino umanizzato certi momenti della sua situazione immaginaria, coi toni d'una tetra malinconia, trasformando il manichino ch'era questo Chamberlot di Dreyfus in un quasi autentico servitore dello Stato, offeso nelle sue legittime aspirazioni, in un povero diavolo che viene meno ai suoi principi d'onore non tanto per soddisfazione sua quanto della propria moglie.

Ad ogni modo ciascuno la prenda come crede. Tino Buazzelli è stato ancora una volta bravissimo e con lui — vogliamo dire alla sua altezza — anche Franco Sportelli nella parte dell'onorevole equivoco e imbelle. Ma non sarebbe giusto attribuire a due o tre attori, a due o tre solisti d'eccezione tutto intero il merito d'una trasmissione ben riuscita. In un concerto il solista, il grande virtuoso, ha pur bisogno dell'orchestra. E qui, nei «Protagonisti», l'orchestra funziona così bene che il concerto, quale che sia la musica eseguita, ne esce nobilitato per virtù di tutti, anche dei suonatori di fila.

* * *

Dopo «Lo schiaffo» abbiamo veduto un documentario di Pier Paolo Ruggerini sulla celebre statua di Guidarello che si trova a Ravenna. La leggenda vuole — così c'informano — che la statua del giovane guerriero rinascimentale susciti un sentimento d'irrefrenabile trasporto sentimentale nelle donne che lo ammirano. Ed è proprio da questo dato che ha preso le mosse il documentario di cui, francamente, non abbiamo capito le intenzioni. Voleva essere uno scherzo, una novelletta sceneggiata in termini di «fumetto» umoristico, o una chiosa di costume nell'ambito del turismo femminile? Un mistero cui non sappiamo trovare risposta soddisfacente. Il gusto, però, con cui tutto il lavoro è stato condotto, ci ha ricordato quello di certi pornografi sentimentali.

Per il film del mese la TV ha proiettato iersera: «Barriera invisibile» di Elia Kazan. Si tratta d'un'opera stagionata, ma ancora valida, che affronta con forza polemica uno dei temi sempre attuali, sempre scottanti: quello dell'intolleranza razziale. Ma al centro del dibattito non è più il problema dei negri, bensì quello degli ebrei, dell'antisemitismo, per cui il film assume un significato più ampio, un interesse più generale. Elia Kazan ha diretto questo racconto, desunto da un romanzo di Laura Z. Hobson, con mano assai ferma e una scabra asciuttezza di linguaggio cinematografico. Peccato, però, che il finale un po' dolcificato, ne abbia diminuito il vigore. Buoni interpreti del film Gregory Peck, Dorothy McGuire, Celeste Holm e il compianto John Garfield.

* * *

Stasera prova d'appello di «Canzonissima», poi un documentario di vivissimo interesse: «Un mondo di pietra: il Carso» di Gian Alberto Vitrotti e Tino Ranieri su un'idea di Franco Decleva.

Ber.

L'EROE DI KAZAN



Gregory Peck: l'antisemita



Chico Marx, il più famoso e il più vecchio dei tre fratelli Marx, è morto in questi giorni a Hollywood all'età di 70 anni

ECHI DI UNA SERIE DI VIOLENTISSIMI SCONTRI

I PAPARAZZI ROMANI BOICOTTANO LIZ TAYLOR

Una risentita lettera all'attrice - «Che male c'è se chiamiamo il suo consorte Cleopatro?»

Roma, 16

I fotografi romani hanno deciso di scendere in guerra contro il marito di Elisabeth Taylor con il quale hanno avuto parecchi scontri.

Hanno annunciato la loro decisione scrivendo la seguente lettera all'attrice: «D'accordo che con «Cleopatra» l'Italia e Roma ci guadagnano, ma nessuno autorizza suo marito ad essere scortese con i fotografi. La vicenda del Grand Hotel non è stata la prima; anche la settimana scorsa, quando lei rimase chiusa dentro un ascensore in via Gregoriana, suo marito invei contro alcuni fotografi colpevoli solo di avere cercato di portare il loro modesto aiuto. Purtroppo da quando lei è a Roma Fisher non ha fatto altro che indispettirci.

Non vogliamo conoscere il motivo di questi suoi atteggiamenti ma consigliamo di evitarli nel futuro. Può darsi che suo marito si sia indispettito perchè noi fotoreporters lo chiamiamo «Cleopatro». E che c'è di male se chiamiamo «Fabiolo» persino il fratello della Regina dei belgi? E non c'è niente di male anche se lo consideriamo un «cavalier servente» di Liz Talor. Infatti possiamo assicurare che Don Filippo Orsini non si è mai offeso di questa poco araldica definizione. Anzi è amico di tutti i fotoreporters romani. L'Italia è un paese meraviglioso. La gente ci viene volentieri, gli americani ci adorano perchè in quasi tutti gli americani c'è sangue italiano. Nel caso di noi fotografi, poi, non accettiamo le esclusive, le preferenze ad agenzie straniere. Lei per noi è, e sarà sempre, la graziosa signora Taylor e mai, però, la signora Fisher. E quando sarà con suo marito, a passeggio per Roma, non si senta dimenticata o offesa se i fotografi si volteranno dall'altra parte. Faremo nè più nè meno come sabato notte davanti al Grand Hotel. Cordialmente».

Per spiegare l'ultima frase della missiva va chiarito che sabato scorso i fotografi si sono rifiutati di riprendere Fisher che faceva gli onori di casa, per la cena offerta da Liz ai cineasti in un grande albergo di via Veneto.

Tra l'altro sabato notte Liz Taylor e Eddie Fisher sono stati salutati all'uscita dal trattenimento offerto ai cineasti da una salve di fischi e da una bordata di inconfondibili e internazionalmente celebri suoni, dall'esercito dei fotografi che da diverse ore attendevano, infreddoliti e annoiati, la fine del pranzo offerto dalla «dea» di Hollywood.

E tutto perchè il cantante americano aveva messo, ancora una volta, alla porta i fotografi italiani mentre a tre agenzie straniere era stato concesso il libero ingresso ai saloni delle feste.

Questa parzialità — si spiega solo se Eddie Fisher ha ceduto la esclusiva fotografica nell'avvenimento per diversi milioni, come è già avvenuto del resto in altre occasioni con la rivista «Life» — ha provocato la reazione da parte dei reporters i quali per dimostrare il loro stato d'animo, all'uscita dei coniugi Fisher, hanno preferito abbandonare gul marciapiede le loro macchine fotografiche.

LA SINGOLARE VICENDA DEGLI «ATRIDI» DI RAGUSA

TROPPI INDIZI A CARICO DI PAOLO CHE «SCOMPARVE» PER INCRIMINARE IL FRATELLO

Oltre alla firma sulla cambiale vi è il sospetto che il «morto-vivo» sia rimasto in contatto con la famiglia - Le dichiarazioni dell'arrestato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Siracusa, 16

Il Procuratore della Repubblica ha aperto l'istruttoria a carico di Paolo Gallo, imputato del reato di calunnia aggravata per avere — scomparendo e facendosi ritenere morto — simulato, nei confronti del fratello Salvatore, che sapeva innocente, le tracce dell'omicidio per cui il presunto responsabile di esso venne condannato all'ergastolo.

Oggi stesso è stato interrogato lo sconcertante «Lazzaro» di Avola, che trovasi segregato nelle carceri locali ove è stato trasferito da quelle di Ragusa tredici ore dopo la notificazione del mandato di arresto.

Ha inizio così il terzo capitolo dell'allucinante tragedia degli «Atridi» di Ragusa. «Massaro Turi» ha detto di aver perdonato al fratello; ma la giustizia non ha potuto fare altrettanto, dovendo soddisfare le proprie esigenze, dovendo dare all'opinione pubblica la dimostrazione che l'autore dell'ingiustizia, il vero responsabile, cioè, di uno dei più grossi errori giudiziari per cui l'innocente ha dovuto sopportare per sette anni un durissimo carcere, e nel carcere sarebbe rimasto per tutta la vita qualora non fossero avvenuti i fatti ormai noti, non è sfuggito al rigore della legge. In base allo insieme degli indizi, che hanno contribuito a creare negli inquirenti il convincimento della sua colpevolezza, Paolo Gallo è stato incriminato per calunnia aggravata.

Quali sono questi indizi? Il maggiore di essi è rappresentato dalla legittima supposizione che l'«assassinato» essendo rimasto per tutto il tempo della sua «morte civile» nello ambiente (le campagne del Ragusano e del Siracusano) in cui la tragica sua vicenda aveva suscitato enorme scalpore, abbia dovuto, presto o tardi, apprendere la condanna del fratello.

Un altro indizio notevole è costituito dall'episodio di Raddusa, ove il «morto-vivo» si stabilì subito dopo la sua sparizione, rimanendovi per tre anni sotto il nome del cognato, Salvatore Giannone. Ciò è stato accertato non soltanto attraverso la cambiale, trovatagli addosso e rilasciata in suo favore da un contadino del luogo che, nella fotografia di Paolo Gallo, ha riconosciuto l'uomo che gli prestò il denaro, ma altresì attraverso le dichiarazioni di varie persone del posto che tuttora ricordano «massaro Giannone», un uomo buono, laborioso, tranquillo, che nei giorni di festa si univa al coro della chiesa del villaggio e che non trascurava di offrire gelatini e caramelle ai bambini. Queste persone hanno anch'esse riconosciuto nella fotografia di Paolo Gallo il massaro che lavorò nei dintorni. A Raddusa il «morto-vivo», industriandosi in vario modo, guadagnò tanto per acquistare, per 800 mila lire, un podere, nel vicino territorio di Ramacca. Oltre a prestare denaro ai contadini bisognosi, a un alto tasso d'interesse, si dedicava a colture specializzate di ortaggi.

Nei primi tre anni di vagabondaggio, dunque, Paolo Gallo si nascose sotto false generalità. Perchè — si sono chiesti gli inquirenti — se non per sviare le ricerche che di lui venivano compiute durante il processo e far condannare il fratello?

Ma v'è di più. Vi è il legittimo sospetto che egli, durante il periodo della sua sparizione, sia stato a contatto con la moglie. Allorchè, dopo la scomparsa del marito, Cristina Giannone si trasferì dalle campagne di Avola, nella masseria del padre, a Piana del Pozzo, nel Siracusano, due contadini, Salvatore Masuzzo e Giuseppe La Quercia, videro il «morto» aggirarsi a circa ottocento metri dal podere del suocero. E quando da Piana del Pozzo, Cristina Giannone si spostò a Ragusa, Paolo lasciò Comiso per stabilirsi a Santa Croce Camerina, a un tiro cioè di schioppo dalla nuova residenza della «vedova».

Lo stesso Paolo, in uno dei suoi ultimi interrogatori, ha ammesso del resto di essersi recato a Ragusa il 23 o il 24 luglio scorso, perchè, per la prima volta, aveva avuto notizia dei suoi familiari. Egli ha detto a tal proposito: «Un certo Emanuele Licitra, mentre mi trovavo a lavorare in contrada Serra Mezzana di Santa Croce Camerina, venuto a conoscenza della mia identità, mi riferì che mia moglie si era trasferita a Ragusa. Per quanto incredulo venni qui per accertarmi se la notizia fosse vera. Chiesi informazioni a degli sconosciuti ma nessuno seppe darmi le informazioni che mi interessavano».

Gli inquirenti hanno, inoltre, considerato con molta attenzione la versione dell'aggressione di cui il «morto» fu vittima il 6 ottobre 1954, sulla quale aggressione venne poi fondata la tragica architettura della vendetta e dell'odio della «vedova» contro Salvatore. Vi fu questa aggressione? Certamente perchè di essa restarono tracce di sangue sul terreno. I periti sostennero che quel sangue apparteneva al gruppo della famiglia Gallo. Nessuno dei componenti di essa, all'infuori di Paolo, poteva averlo perduto. Ma chi aggredì Paolo? Egli non ebbe modo di riconoscere l'aggressore perchè — come ha precisato negli interrogatori — venne aggredito alle spalle e colpito ripetutamente con qualcosa alla testa sì da perdere i sensi. Ebbene, può anche non essere stato Salvatore a colpire il fratello. Può essere stata un'altra persona.

Infine i carabinieri hanno tenuto conto di altri non trascurabili elementi di giudizio: l'ammissione di Cristina Giannone di aver appreso dal cognato Giuseppe, pur senza dar peso alla rivelazione, che il marito fosse vivo; il rimprovero che Emanuele Licitra avrebbe rivolto al «morto-vivo» («hai rovinato tuo suocero, hai mandato tuo fratello all'ergastolo, hai costretto tua moglie a lasciare la terra, perchè ti ostini a vivere lontano dalla società?»); e ancora del fatto che Paolo e la moglie sarebbero stati visti insieme a Poia, nel Ragusano, almeno una volta.

Contro questo complesso di indizi sta l'atteggiamento deciso di Paolo Gallo nel sostenere: «Io non mi sono mai nascosto. Ho dato sempre il mio nome e cognome. Per cinque anni non mi sono mosso dalle campagne di Comiso. Non mi sono mai incontrato con i miei familiari». Non meno ostinato, chiuso, irremovibile, è l'atteggiamento di Cristina Giannone nel ripetere: «Non so niente, non ho mai visto Paolo negli ultimi sette anni. Vidi il suo sangue e lo considerai morto. Non potevo avere dubbi».

R. D.

LA POLEMICA FRA LE ORCHESTRINE IN GERMANIA

Guerra musicale fra tedeschi e italiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

La «guerra delle orchestrine», scatenata in Baviera dai musicisti tedeschi contro i complessi italiani che agiscono nelle sale da ballo locali è entrata nella fase delle carte bollate. Il presidente dell'Associazione federale di Monaco, Karl Baumann — riferisce oggi «Der Spiegel» — ha scritto al Ministro del Lavoro Blank in termini molto accorati. «Signor Ministro, egli afferma tra l'altro, «anche gli orchestrali tedeschi hanno famiglie per cui devono provvedere, anche gli orchestrali tedeschi sono contenti quando possono lavorare; anch'essi hanno studiato e sono in grado di farsi applaudire».

Il funzionario Baumann si scaglia in particolare contro i proprietari di molti locali notturni del «Quartiere dei piaceri» di Monaco, Schwabing, che si ostinano a dare lavoro a orchestre italiane pur essendo consapevoli del fatto che i componenti di molte orchestrine tedesche sono alla ricerca di lavoro.

Raccogliendo la protesta di Baumann, l'Ufficio del Lavoro bavarese ha negato il permesso d'ingaggio di orchestrine italiane a cinque night-clubs, che ne avevano fatto regolare richiesta per i mesi di ottobre e novembre. L'Ufficio regionale nel respingere le domande, si è richiamato all'articolo n. 9, paragrafo 43 della legge sulle Assicurazioni contro la disoccupazione secondo cui non può essere ingaggiata manodopera straniera nei settori in cui il mercato nazionale permetta lo assorbimento di manodopera tedesca. Attualmente, settanta orchestrine bavaresi sono alla ricerca di lavoro.

Rincarando con apprezzamenti poco lusinghieri per i nostri connazionali la sua accesa polemica, Baumann ha scritto nel giornale di categoria «Mitteilungsblatt des Deutschen Musikerverbandes» che gli orchestrali italiani «viventi musikboxes, non conoscono pause, non conoscono giorni festivi e non conoscono vacanze». In altri termini, egli ha accusato le orchestrine provenienti dalla penisola di concorrenza sleale verso la manodopera locale, che pretende siano rispettate tutte le agevolazioni previste dai contratti di lavoro.

I proprietari dei locali notturni di Monaco sono passati al contrattacco. Essi hanno dato incarico a due legali Miehr e Bossi, di agire contro le Associazioni degli orchestrali, invocando l'articolo 48 dei contratti del MEC che vieta «qualsiasi discriminazione tra le forze lavorative degli Stati membri». I ricorrenti chiedono un risarcimento danni di centomila marchi per non aver potuto ingaggiare liberamente i complessi musicali da essi prescelti. Gli avvocati Miehr e Bossi sosterranno che sono numerose le orchestrine tedesche impegnate all'estero. Non si capisce, quindi perchè sul territorio federale si dovrebbe dare l'ostracismo a quelle italiane. I proprietari dei locali notturni propongono, in via subordinata, una soluzione di compromesso: essi si dichiarano disposti ad ingaggiare simultaneamente un'orchestra tedesca e una italiana che che si alternino nello stesso locale. Naturalmente, fa osservare con malizia «Der Spiegel» le orchestre tedesche entreranno in azione soltanto durante le «pause» dei programmi svolti da quelle italiane.

Luigi Forni

L'opinione dell'on. Leone sul caso di Salvatore Gallo

Roma, 16

Il settimanale «Epoca» pubblica un articolo del Presidente della Camera on. Leone sul caso Gallo e i suoi riflessi giuridici.

L'on. Leone, ordinario di procedura penale all'Università di Roma, nel suo articolo rileva anzitutto la preoccupazione dell'opinione pubblica circa gli eventuali errori commessi dai giudici che condannarono Salvatore Gallo, e la necessità che in un Paese civile e ordinato si arrivi a ridurre al minimo l'entità di errori giudiziari nonchè ad eliminare le conseguenze e risarcirne le vittime ove, nonostante ogni cautela, essi si verifichino.

Leone avverte poi che — se pure il processo italiano abbisogna di ulteriori revisioni — la causa degli errori giudiziari non può identificarsi con il nostro ordinamento processuale, e che, per evitare gli errori, va posta la massima cura alla preparazione tecnica e all'educazione dei giudici, «... occorre — scrive — che il giudice (magistrato o giudice popolare che sia) affini sempre più la sua sensibilità: educare il suo spirito a non confondere il «libero» convincimento con l'«arbitrario» convincimento; la certezza, che dovrebbe essere conquistata «sub specie universale», con la certezza soggettiva; la verità, che dovrebbe imporsi nella sua folgorante luce a tutti coloro che guardano con trepidazione alla vicenda giudiziaria, e quella «verità» che all'opposto è solo a lui balenata». E più avanti, l'on. Leone scrive che direttiva del giudice dovrebbe essere il concetto liberale: «meglio cento delinquenti in circolazione che un innocente in carcere».

Quanto alla vicenda Gallo, lo illustre giurista e parlamentare pone alcuni quesiti: «Un solo punto in questo momento determina qualche perplessità sul comportamento dei giudici che condannarono Salvatore Gallo. Se fosse vero quello che è stato asserito dall'ex ergastolano, che vi furono cioè due testimoni che affermarono che il Paolo si trovava in una certa contrada, perchè non si indagò su questo punto così essenziale? E perchè invece sarebbero stati incriminati di falso i due testimoni?».

«Non può però ritenersi, continua l'on. Leone, deficienza del precedente processo il fatto che non si sia creato il corpo della vittima. Vero è che vi sono stati tempi nei quali l'accertamento del «corpus delicti», e cioè, in tempa di omicidio, il ritrovamento del cadavere della vittima, è stato ritenuto presupposto essenziale per l'accertamento della verità; ma è evidente che un tale criterio non si può accettare e che non si può far bloccare il corso della giustizia da una tale indagine (basterebbe pensare che in tal modo si potrebbe garantire l'impunità al delinquente più callido, al delinquente, cioè, che riuscisse a far scomparire il cadavere della vittima)».

Riguardo agli sviluppi futuri del caso Gallo, nel suo articolo l'on. Leone indica un grave problema: «Se il processo di revisione, egli scrive, porterà ad escludere qualsiasi azione delittuosa di Salvatore Gallo nei confronti del fratello Paolo, il procedimento di revisione avrà una conclusione positiva e, cioè, si concluderà con una sentenza di assoluzione piena perchè il fatto non sussiste o, "perchè l'imputato non lo ha commesso'. Se invece — secondo la tesi che pare abbia affaciato Paolo Gallo — Salvatore in quella occasione compì su di lui un'azione delittuosa (ad esempio, tentò di ucciderlo, non realizzando l'evento per cause indipendenti dalla sua volontà), secondo il nostro ordinamento processuale non si può far luogo a revisione; giacchè l'art. 555 C.P.P. richiede, per la revisione, che i nuovi elementi di prova debbano essere tali da escludere che il fatto sussiste o che il condannato lo abbia commesso, mentre, nella prospettata ipotesi, saremmo di fronte non all'esclusione del del fatto, bensì ad una diversa configurazione giuridica del fatto, a quell'evento cioè che i giuristi chiamano diverso titolo o «nomen juris» del reato: in altri termini, se il fatto, invece di delinearsi come omicidio premeditato, si delineasse come tentato omicidio, resterebbe ferma la sentenza di condanna; e l'unico rimedio diretto ad evitare una così grave sproporzione rimarrebbe la grazia».

SORAYA A PARIGI durante la visita dello Scià

Parigi, 16

Proveniente da Roma è giunta ieri sera all'aercporto di Orly l'ex imperatrice Soraya che si fermerà qualche tempo nella capitale francese.

Non è la prima volta che Soraya viene a Parigi ma il suo odierno viaggio desta particolari pettegolezzi in quanto è la prima volta che essa si trova nella stessa città, dopo la separazione, in cui si trova anche l'ex marito, lo Scià dell'Iran. I Sovrani persiani, se da sabato non sono più in visita ufficiale, restano pertanto ancora ospiti della capitale come semplici turisti. Trasferitisi infatti dal palazzo del Ministero degli Esteri al castello di Champs, i Sovrani persiani trascorrono le loro giornate come una qualsiasi coppia di turisti: ieri si sono recati a bordo della loro vettura, pilotata dallo Scià, in un ristorante della periferia parigina dove hanno pranzato e dove hanno in seguito disputato una partita a bocce con le persone che li accompagnavano, la sorella dello Scià col marito e alcuni amici.

Nella serata l'illustre coppia che è rientrata a Parigi sempre a bordo della propria macchina e che come tutti i parigini è stata vittima alle porte della capitale del traffico domenicale, si è recata in un teatro del centro per assistere ad una spiritosa commedia. Quando le luci si sono accese all'intervallo lo Scià era solo nella sua loggia mentre Farah Diba, probabilmente stanca della giornata, aveva già fatto rientro al castello.

CACCIA CHIUSA dal 1.o gennaio

Roma, 16

Dal 1.o gennaio alla prima settimana di settembre «caccia chiusa». La decisione, presa già dal Senato, che ha approvato un disegno di legge, per divenire operante attende la ratifica della Camera, e dall'orientamento dei componenti il comitato ristretto per la caccia, la ipotesi più probabile è che la ratifica verrà al più presto.

La notizia, per i cacciatori, che quest'anno hanno già dovuto sopportare l'aumento della tassa di concessione per il porto d'armi, non è certamente confortante, ma la situazione della selvaggina nel nostro paese, secondo i nostri legislatori, non consente altre soluzioni.

Il comitato dei deputati incaricati di esaminare la legge già approvata dai senatori dovrà inoltre discutere l'emendamento dell'on. Truzzi che ha proposto la proibizione della caccia primaverile su tutto il territorio nazionale affermando che «qualora non dovessero essere adottati urgenti provvedimenti per restituire agli uccelli migratori e stanziali le zone in cui possono tranquillamente sostare e riprodursi, la fauna del nostro paese verrebbe danneggiata irreparabilmente».

Per i contravventori alle disposizioni contenute nel nuovo testo unico le ammende saranno: da 4.000 a 40.000, da 8.000 a 120.000 qualora si tratti di selvaggina stanziale o in caso di recidiva.

La figlia di Zavattini ferita in un incidente

Roma, 16

La figlia dello scrittore e soggettista cinematografico Cesare Zavattini, di 21 anni, è stata investita nel primo pomeriggio da un'automobile. La giovane, mentre traversava via San Gregorio, è stata investita da una 1100 guidata dal sig. Cesare Pietrobono, di Frosinone.

La giovane è stata soccorsa da un automobilista di passaggio e trasportata all'ospedale San Giovanni, dove è stata ricoverata in osservazione.

I sanitari hanno discontrato a Milly Zavattini, ricoverata alla clinica San Salvatore di S. Giovanni, fratture multiple alle costole dell'emitorace sinistro, frattura esposta della clavicola, frattura esposta dell'omero, frattura del gomito sinistro, escoriazione alla regione zigomatica sinistra, asserita contusione cranica e addominale e contusioni multiple agli arti inferiori.

RUBATA PER POCHE ORE la più lunga targa inglese

Londra, 16

La più lunga e la più celebre targa toponomastica della Granbretagna è stata asportata la notte scorsa dalla facciata della piccola stazione di un paese dei Galles, dove essa si estendeva per quattro metri e cinquanta: «Llanfairpwllgwyngyllgogerychwyrndrobwllllantysiliogogogoch».

Stamane il capo stazione, Hwilyn Owen, ha constatato il furto. La polizia ha aperto una inchiesta. La targa era già stata sottratta, alcuni anni fa, da alcuni studenti di Manchester, che l'avevano poi attaccata alla cancellata di un parco della loro città.

La targa è stata ritrovata stamane a Reading, nel Berkshire, nel cortile di ricreazione di una scuola.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: I grandi compositori italiani: Rossini; 11: Omnibus (II parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15.15: Canzoni presentate al IX Festival della canzone napoletana; 15.30: Corso d'inglese; 16: Questi siamo noi. Colloqui amichevoli con i ragazzi; 16.30: L'origine dei nuovi Stati africani; 17: Giornale; 17.20: Danze e canti di cinque continenti; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Canta D. Modugno; 18.15: La comunità umana; 18.30: Viaggio azzurro; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «L'antenato», tre atti di C. Veneziani; 22.20: Canta R. Murolo; 22.45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima» - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Voci d'oro; 15.15: Fonte viva; 15.30: Giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Breve concerto sinfonico; 17.30: «Il Lobbia», rivista; 18.15: Per sola orchestra; i successi dell'anno; 18.30: Giornale; 18.35: Un quarto d'ora con i dischi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: M. Bongiorno presenta: Studio L chiama X; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica della sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 11: Romanze e arie da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Ouvertures; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Tartini, Brahms e Prokofiev; 14.30: Il virtuosismo strumentale; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Concerto per strumenti a fiato e orchestra; 18: La letteratura religiosa del Trecento; 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di K. A. Hartmann; 19.15: Ritratto di Filippo Buonarroti, a cura di A. Galante Garrone; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Mille anni di lingua italiana; 22: Panorama dei festival musicali; 22.50: Produrre di più, spendere di meno. Documentario.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con la Società corale «G. Tartini»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Un'ora in discoteca. Un programma proposto da Francesco Castaldi; 15.20: «Italo Svevo nel primo centenario dalla nascita», di Bruno Maier - «Senilità»; 15.35: Trio del Circolo Tristino del jazz, con Gianni Safred; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12) Musiche di scena: Kodaly, «Hary Janos: Suite»; Schubert, «Rosamunda»: a) Ouverture, b) Balletto; 9.40 (13.40) Musiche inglesi; 11.05 (15.05) Antiche musiche strumentali italiane; 16 (20) Un'ora con Peter Ilich Cialkowsky; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Bartók, Beethoven; 18 (22) «Angelique» di Ibert; 18.55 (22.55) Concerti per solisti e orchestra da camera.

Canale V: 7 (13.19) Chiaroscuri musicali, con le orchestre di George Gates e Leroy Molmes; 8 (14-20) Jazz party; 8.45 (14.45-20.45) Tastiera; 10 (16-22) Ribalta internazionale; 11 (12-23) Carnet de bal; 12 (18-24) Canzoni italiane.

TELEVISIONE

8.30: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: «Tom Jones», di Henry Fielding; 19.50: Avventure di capolavori: il trono Ludovisi; 20.15: Made in Italy; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Canzonissima». Programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno; 22.30: Il Carso, un mondo di pietra. Servizio di F. Decleva, T. Ranieri e G. A. Vitrotti; 23: Telegiornale.



Stasera alla TV «Canzonissima». Sarà la prova d'appello per la trasmissione che ha suscitato tante polemiche e tante critiche. Sandra Mondaini (nella foto) con i suoi «partners» si appresta a rimontare la crisi che l'ha colta la scorsa settimana.

ore 21



Stasera, alla Televisione, un'ora lieta vi attende. Buon divertimento!

L'ora più attesa da tutti coloro che si godranno la trasmissione con un IRRADIO, la visione che incanta, il televisore sicuro, preciso, e che assicura una perfetta visione del secondo programma.

GARANZIA TOTALE
1 anno, comprese valvole e tubo.

IRRADIO
la visione che incanta

IL MAIS RUSSO PIANTATO IN TERRA AUSTRIACA

KRUSCEV PERDE LA SCOMMESSA E DEVE DARE UNA SCROFA A FIGL

Giornalisti, fotografi e operatori della TV hanno registrato i risultati della singolare tenzone - Imbarazzati cavilli dell'Ambasciatore sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 16

A Rust, nell'Austria Inferiore, a 35 chilometri da Vienna, si è riunita nel pomeriggio di oggi una commissione di esperti agrari per decidere in merito alla curiosa scommessa sul granoturco, sorta un anno fa — come è noto — fra il Premier sovietico Nikita Kruscev e il Presidente della Camera austriaca dei deputati.

Nikita Kruscev aveva allora affermato che il mais russo fornisce un rendimento decuplo di quello austriaco, dichiarandosi disposto a scommetterci sopra. Leopoldo Figl accettò prontamente la scommessa, proponendo che al vincitore venisse consegnata dal perdente una grossa scrofa. Il termine fissato per l'esito della vertenza scadeva oggi.

Un centinaio di giornalisti, inviati speciali, fotografi, operatori della televisione, si sono recati sul luogo della singolare tenzone per registrare l'avvenimento. Kruscev ha delegato il suo plenipotenziario a Vienna, l'Ambasciatore Avilov, che era assistito da alcuni funzionari della rappresentanza diplomatica. Sono stati scelti cento metri quadrati di un campo seminato a mais russo di due qualità, «d'Odeskaja» e il «Wir»; le pannocchie, raccolte e sgranate, sono state pesate. Altrettanto è stato fatto con il mais austriaco, raccolto contemporaneamente a 6 chilometri di distanza.

Il risultato, senza possibilità di equivoco, dà torto a Kruscev; Figl è quindi il vincitore della scrofa. Il mais di Mosca non ha fornito il decuplo di quello austriaco e neppure il quintuplo; ha dato, per la verità, ottimo rendimento, ma siamo molto lontani da quelle che erano le aspettative. La faccenda, tanto era evidente, è sembrata pacifica a tutti. Meno che ai russi. L'Ambasciatore Avilov, forse un po' preoccupato dalla piega che stava assumendo la vertenza, alla vigilia del 22.o Congresso del partito comunista, ha dichiarato, prima ancora che si passasse alla pesa dei grani, che si trattava qui chiaramente di un malinteso, che i termini della scommessa erano diversi, che in sostanza il Premier russo è il vero vincitore e la scrofa spetta a lui. «Kruscev — ha detto — ha scommesso che il nostro mais da «silo», seminato secondo un sistema particolare, avrebbe dato dieci volte tanto quello austriaco. Questo mais però non è da «silo», si tratta qui di granoturco commestibile. La scommessa quindi non regge più».

Figl, sorridente ma deciso a non mollare, ha replicato: «Dica al Presidente Kruscev che la scrofa l'ha perduta e che farà bene a mandarmela. Se, come dice lei, signor Ambasciatore, si trattava di grano da «silo», perchè allora mi avete mandato cinquanta chilogrammi di granoturco che non è da silo? Io ho seminato ciò che mi avete mandato voi, ciò che mi ha consegnato personalmente il professor Schwetschenko, seguendo le sue istruzioni; la semina è stata regolarmente controllata ed esperti sovietici sono venuti in più occasioni a vedere come cresceva il mais. Se si trattava di quello sbagliato, perchè non me lo avete detto? La scommessa è valida, il mais lo avete mandato, io l'ho preso e seminato, il raccolto l'avete qui davanti agli occhi, è quello che è, mandatemi ora la scrofa».

Avilov non è però apparso disposto a riconoscere le lapalissiane ragioni di Figl. «Domani informerò il professor Schwetschenko e lui deciderà da che parte è la ragione; per ora la scommessa non è vinta da nessuno dei due. Se sarà necessario, ripeteremo l'esperimento, magari l'anno prossimo». «Eh, no, caro Ambasciatore — ha interloquito l'austriaco — questa scrofa l'ho vinta e ci tengo ad averla; sono disposto a mangiare il malale magari con tutti voi, Ambasciata e giornalisti compresi, ma mi spetta di diritto. Se volete ritentare l'esperimento con il mais, accetto senza indugio, ma voi vi dovete impegnare con una nuova scrofa, perchè questa l'ho già vinta».

A nulla sono valse le argomentazioni dell'Ambasciatore russo, che chiaramente non vuole informare Kruscev dell'esito negativo della scommessa. Figl e Avilov sono stati visti allontanarsi ad un certo punto a braccetto e confabulare. Ma lo austriaco non è tipo da rinunciare a quelli che sono i suoi diritti. La faccenda ha sollevato ormai troppo scalpore, se ne sono impossessati i giornali di tutto il mondo, perchè egli si ritiri in nome di una «pacifica coesistenza» nella quale dovrebbe essere sempre il meno importante a fare le spese. Questa sera Avilov parlerà con Mosca, informerà i suoi superiori e chiederà consiglio.

Non viene escluso che all'ultimo momento Kruscev stesso, con uno dei suoi imprevedibili gesti, faccia caricare sul primo aereo in partenza per Vienna una bella scrofa e la mandi, con l'attestazione della sua simpatia, all'arguto Presidente della Camera austriaca. Sarebbe un gesto da lui, un gesto da fare, salvo restando naturalmente che, se proprio ci tiene, l'esperimento del mais si può ripetere. Per ora la situazione si presenta nel modo seguente: fra le due parti che hanno fatto la scommessa, uno solo è inequivocabilmente il vincitore, ma l'altro non vuole accettare di avere perduto.

I periti agrari hanno eseguito un lavoro scrupoloso, con misurazioni precise: hanno fatto il calcolo perfino del grado di idratazione cui può essere sottoposto il mais russo seminato in campi austriaci, tenendo conto del fatto che quello austriaco è già acclimatato. I risultati sono stati stilati su un rapporto che verrà inviato a Kruscev e a Figl contemporaneamente.

I giornali austriaci sono usciti questa sera riportando con molto rilievo l'argomento. Lo «Abend Presse» ospita una foto gigantesca che occupa un quarto della prima pagina: raffigura un maiale con il muso affondato nel truogolo, ed è scritto: «Questa è la scrofa che noi avevamo posto in palio, dov'è quella di Nikita?».

Bruno Tedeschi

Il disco di «Giovinezza» solo per uso domestico

Milano, 16

E' reato stampare e mettere in commercio il disco di «Giovinezza», inno ufficiale del disciolto partito fascista? A questo quesito, rivolto al Ministero di Grazia e Giustizia dal signor Pasquale Pigini, titolare della società «Italmusica», è stato ora risposto di no da parte del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pasquale Di Miscio, che era stato incaricato di studiare e stendere la risposta.

Il magistrato ha però precisato che l'inno non dovrà essere suonato in pubblico, perchè in questo caso si concreterebbe il reato previsto dall'art. 5 della legge 20 giugno 1952 n. 645 («Manifestazione pubblica idonea e diretta al fine di ricostruire il disciolto partito fascista»).

Tassista milanese rapinato da tre giovani armati

Milano, 16

Tre giovani armati di rivoltella hanno la scorsa notte rapinato un tassista, Adriano Brugnoli, di 29 anni. Egli si trovava fermo a bordo del suo taxi al posteggio di viale Umbria angolo via Muratori, quando poco prima delle 4, tre giovani dall'apparente età di 20-25 anni e con un forte accento meridionale, si avvicinavano e chiedevano di essere accompagnati in via Bonfadini, senza precisare il numero.

Il tassista, caricati i tre, si portava velocemente nella via periferica e, giunto all'incrocio con via Sacile, si sentiva premere una rivoltella contro la nuca, mentre uno dei tre gli ordinava di fermarsi e di consegnare tutto il denaro che aveva.

Il Brugnoli non poteva far altro che ubbidire e pregare i rapinatori di non fargli del male. I giovani malfattori facevano scendere l'autista dalla macchina e, fattisi consegnare la chiave di avviamento e tutto il denaro — 11.000 lire — si dileguavano attraverso i campi, minacciando il tassista di rappresaglie se avesse avvertito la polizia. Una pronta battuta fatta poco dopo nella zona da un'auto della polizia non dava nessun risultato.



(Telefoto al «Piccolo»)

La Montecatini ha illustrato in una Mostra a Tokio le proprie realizzazioni. Qui, l'ing Giustiniani con un Ministro nipponico

L'ADESIONE DELL'INGHILTERRA AL MERCATO COMUNE

Spiegabili riserve di natura psicologica

Un notevole passo avanti con il voto del Congresso del partito conservatore: la gente «pratica» vede nel MEC un ottimo affare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

E' estremamente significativo che il Congresso nazionale del partito conservatore abbia approvato, a larghissima maggioranza, il principio dell'adesione dell'Inghilterra al Mercato Comune.

Naturalmente non tutto è fatto, anche dopo la decisione di massima del Congresso del partito che fornisce il Governo al Paese. Ci sono e ci saranno resistenze di carattere psicologico, di carattere politico, di carattere economico. Di carattere psicologico, perchè gli inglesi debbono vincere il complesso di «isolamento» che fa loro dire, a esempio, quando un fortunale taglia i contatti con il resto dell'Europa, che «il Continente è rimasto isolato», ponendo così le isole britanniche al centro dell'universo mondo. Di natura politica, perchè è chiaro che gli altri Paesi del Commonwealth britannico intendono dire — e hanno già avanzate non poche riserve — la loro parola in argomento. Di natura economica, infine, perchè l'economia britannica — ed in particolare la sua agricoltura — speciali esigenze che gli inglesi domandano vengano considerate dagli altri Paesi del Mercato Comune. A tutte queste si aggiunga che l'Inghilterra, fino a questo momento, è a capo di un'altra comunità economica, la «Zona di libero scambio», nota con il termine di EFTA che comprende diversi Paesi europei (Austria, Portogallo, Danimarca, Svezia, Norvegia, ecc.) e che verso questi Paesi la Granbretana ha dei doveri economici, oltre che morali.

In tale situazione, estremamente complessa, la decisione del Congresso conservatore di appoggiare l'iniziativa del Governo di aprire negoziati per l'adesione dell'Inghilterra al MEC ha un valore che non va sottovalutato. Siamo sinceri: è stato più facile per noi, ad esempio, aderire all'iniziativa della Comunità europea di quanto non lo sia per l'Inghilterra. La posizione britannica — dopo secoli di isolazionismo — non può mutare da un momento all'altro. Può mutare con una certa rapidità l'atteggiamento ufficiale del Governo e del Parlamento, dove il Governo ha la maggioranza, e del partito che il Governo sostiene; ma ci vorrà ben altro tempo perchè muti lo stato d'animo della popolazione, ci vorranno anni, decenni. Quelle riserve di carattere psicologico delle quali abbiamo prima parlato sono presenti particolarmente nella classe politica al potere e, quindi, proprio negli ambienti direttivi del partito conservatore che pure — freddamente valutando il pro ed il contro — ha deciso di approvare i negoziati con il MEC.

Nessuno pensi che l'Inghilterra e gli inglesi si accostino al Mercato Comune ed agli ideali che esso rappresenta con lo stesso spirito con il quale, sempre per stare all'esempio, ci siamo a suo tempo accostati noi italiani. Noi crediamo profondamente nell'ideale europeistico che ha, in Italia, tradizioni plurisecolari, così che si può individuare uno dei primi banditori di tale concezione politico-morale in Enea Silvio Piccolomini, il grande umanista divenuto poi Papa Pio II. Ma gli inglesi non sentono oggi, e non sentiranno certamente ancora per molto tempo, alcun ideale europeistico. Essi hanno oggi accettato di iniziare i negoziati e accetteranno domani di entrare effettivamente nel MEC solo se ci vedranno il proprio tornaconto economico e anche politico.

Proprio per questo la decisione del Congresso conservatore ha la sua notevolissima importanza. Il partito che domina da molto tempo l'Inghilterra e che, secondo le previsioni, è destinato a detenere il potere ancora per parecchio tempo, è un partito di «gente pratica»: professionisti, uomini d'affari, industriali, armatori, agenti di cambio. Gente, in una parola, che da Londra e dagli altri grandi centri inglesi è in rapporti d'affari con tutto il mondo. Se questa gente ha deciso di aderire al MEC, significa che «il Mercato Comune è un buon affare». Se lo sarà per gli inglesi, ovviamente lo è già oggi per i Paesi che ne fanno parte. La valutazione — realistica e tutto altro che sentimentale — fatta dal Congresso del partito conservatore dell'esperienza del Mercato Comune, è il migliore riconoscimento della bontà concreta dell'iniziativa che ebbe a incontrare; anche da noi, non poche resistenze e che oggi tutti riconoscono come saggia e tempestiva.

Si aggiunga ancora: l'Inghilterra, come ho ricordato, è già a capo di un'Associazione economica europea, l'EFTA; se l'Inghilterra abbandona l'E. F. T. A. per venire nel Mercato Comune, dove certo non può pensare di avere la posizione di *leadership* che aveva nella EFTA, vuol dire che, fatti i confronti, ha capito che il «sistema» del Mercato Comune è migliore del «sistema» dell'E. F. T. A. Infatti la «Zona di libero scambio» non si regge sullo spirito integrazionista del nostro Mercato Comune, ma è solo una alleanza tariffaria. Sistema superato: bisogna puntare su un mercato di produzione e di consumo il più largo possibile, a prezzi gradualmente ravvicinati, come fa il nostro MEC, se si vuole veramente creare un «fatto nuovo» di carattere rivoluzionario nel campo economico.

La semplice alleanza tariffaria, tipo EFTA, non basta più. Per fronteggiare l'assalto della economia americana e quello dell'economia sovietica solo un larghissimo mercato comune europeo può far sperare che si riesca a conservare la propria indipendenza. Lo stesso ragionamento vale, ovviamente, sul piano politico-militare e, per la verità, l'Inghilterra è già un membro leale della N. A. T. O. anche se non condivide certo i nostri ideali di «unità politica dell'Europa». Perchè è inutile girare attorno alle cose: è all'unità politica dell'Europa e degli europei che si deve mirare.

Regdo Scodro

Tragica fine di un ragazzo

Precipita dal sesto piano mentre stende le coperte

Milano, 16

Una tragica fine è toccata a un bambino, Giorgio Frigerio di 10 anni, abitante a Sesto San Giovanni: il ragazzo, nel mettere stamane le coperte sul davanzale della finestra della sua abitazione al sesto piano dello stabile, è precipitato nel cortile sottostante, decedendo poco dopo.

Giorgio Frigerio era un ragazzo sensibile ed intelligente, ma da molto tempo affetto da epilessia.

Per la sua grave infermità, usciva raramente di casa. Onde consentirgli una vita più libera, ultimamente il papà aveva deciso di farsi costruire una villa a Calozio Corte, con un ampio giardino ed un appartamento a piano terreno. Stamane, mentre sistemava le coperte sul davanzale della finestra, il povero ragazzo è forse stato colto da una improvvisa crisi, o ha perso il controllo di sè ed è precipitato.

TRIPLICE SCONTRO ALL'ALBA DI IERI SULLA STRADA DI TORINO

CARBONIZZATI DUE COMMERCIANTI NELL'AUTO INFILATASI SOTTO UN CAMION

Disperati tentativi per salvare i passeggeri prima dell'esplosione del serbatoio - Morti sul colpo due motociclisti in un sorpasso in curva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 16

Una impressionante sciagura della strada è accaduta stamane all'alba, sulla provinciale Saluzzo-Carignano. Due commercianti di Sanfront (Cuneo), diretti a Torino con una «600 multipla», si sono sciantati contro un camion milanese e sono morti carbonizzati nell'incendio della loro vettura.

All'identificazione delle vittime si è giunti attraverso un portafogli sfuggito per caso al tremendo rogo dell'auto. Si tratta del quarantunenne Domenico Para, padre di due bambini, e del suo socio in affari Antonio Nari di 56 anni, dimorante a Sanfront, in via Circonvallazione 1. Alle 4 erano partiti con la loro «multipla» targata Cuneo, diretti ai mercati generali di Torino, con alcune ceste di funghi. Le prime luci dell'alba erano attenuate dalla foschia che gravava sulla zona. Il fondo stradale era viscido. Il Para era alla guida e procedeva a velocità sostenuta. Non è ancora possibile ricostruire esattamente le fasi della sciagura, ma è certo che la «multiplа» dei due commercianti era preceduta, a circa trecento metri, da un camioncino «1100 L» condotto dal commerciante Piermichele Allavio di 18 anni, abitante a Caraglio. Anche questi era diretto a Torino; trasportava ai mercati generali un carico di castagne.

L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 5, a un chilometro fuori l'abitato di Ceretto, frazione di Carignano. Il camioncino «1100 L» che forse si era spostato insensibilmente verso il centro della strada, ha visto sbucare dalla foschia, improvvisamente, la grossa sagoma di un autocarro con rimorchio che viaggiava anche esso sulla mezzeria. Il pesante veicolo, appartenente alla ditta «Ferrarini» di Milano, era diretto a Verzuolo per caricare carta alla «Burgo»; lo guidava il trentasettenne domenico Ilariti, nativo di Scafati (Salerno), profugo dalla Libia; secondo autista Umberto Ranzani di 43 anni, abitante a Milano.

L'Allavio ha tentato una doppia manovra, col freno e con lo sterzo. Altrettanto ha fatto l'Ilariti. Ma non è stato sufficiente. L'autocarro ha investito frontalmente il camioncino e la ruota anteriore è passata, come una macina, sulla vettura, stritolandone la parte sinistra. Fortunatamente il «1100 L» aveva la guida a destra e l'Allavio è rimasto quasi incolume. Per l'urto, il camioncino ha piroettato due tre volte su se stesso, ed è finito fuori strada; l'autocarro ha sbandato a sinistra, ha attraversato come impazzito la provinciale ed è sprofondato con l'avantreno nel fosso laterale.

Pochi secondi dopo, dalla foschia è balzata fuori la «multiplа» che, senza aver avuto nemmeno il tempo di rallentare, si è schiantata nel muso dell'autocarro milanese, infilandosi sotto il paraurti. I due commercianti di Sanfront sono morti sul colpo. Nessuno, nei primi istanti, se n'è reso conto. I due autisti milanesi, corsi ad estrarre dal «1100» l'Allavio, che aveva riportato una brutta contusione alla fronte, sono tornati sui loro passi per cercare di prestare soccorso ai passeggeri della «multiplа».

L'autista Ilariti è corso come un disperato incontro al primo camion, lo ha fatto fermare e dai colleghi si è fatto aiutare nel tentativo di rimuovere la «600», incastrata profondamente sotto il telaio del suo autocarro. Gli uomini hanno creduto di udire dei lamenti provenire dall'interno della «multiplа» ed hanno raddoppiato i loro sforzi. Tutto è stato vano. Hanno allora cercato un cavo d'acciaio, fissandolo al treno posteriore d'una motrice e al telaio della «600». Ma le lamiere della vettura hanno ceduto per due volte. Hanno provato di nuovo, ma la manovra era appena iniziata quando, improvvisamente, una fiammata, seguita da un rombo cupo, si è levata dal muso della «multiplа», semisepolto sotto il ventre del camion. Il serbatoio della benzina è esploso, prendendo fuoco. Le fiamme, ruggendo, hanno avviluppato in pochi minuti la macchina, distruggendola completamente.

Fra le macchine ferme ai due lati della strada v'era anche un camion carico di sabbia. Gli uomini sono corsi a prenderne in grande quantità, lanciandola sulla fiamme, per spegnerle. Tutto inutile. I corpi dei due commercianti sono stati carbonizzati assieme alla vettura. Non è rimasto intatto che un pezzo di giacca, col portafogli del Para e la patente di guida.

Solo attraverso questo documento si è risaliti all'identità delle vittime. Domenico Para, sposato con la signora Maria Ambrogio di 41 anni, aveva due figli, Elio di 15 anni e Walter di 7. Il suo socio era scapolo.

Sul luogo della sciagura, dove sono accorsi i vigili del fuoco di Torino e di Carignano, il tenente Borella e il maresciallo Angelucci dei carabinieri, è transitata poco dopo una motoretta con un sacerdote diretto a Verzuolo. Il prete è sceso ed ha benedetto i poveri resti delle due vittime: più tardi, raccolti pietosamente, sono stati trasportati al cimitero di Carignano. La polizia stradale non ha potuto ancora interrogare l'Allavio, ricoverato in ospedale perchè risente ancora dello choc. L'autista Ilariti ha detto che, dopo l'urto col camioncino, sterzo e marce del suo autocarro erano rimasti bloccati, sicchè gli era stata impossibile qualsiasi manovra. Solo stasera la moglie di Domenica Para ha appreso la tragica fine del marito.

Un secondo tragico incidente, con altri due morti, si è verificato stamane sulle strade del Piemonte: i fratelli Pasquale e Raffaele Cimino, rispettivamente di 26 e 21 anni, mentre percorrevano a bordo di una motocicletta la strada Rivodora-San Mauro Torinese, diretti a Torino, giunti nei pressi di Gassino, nel tentativo di superare un carro agricolo, sono venuti a collisione con un camion guidato dal 30enne Marino Gavosto, residente a Chivasso.

Nell'incidente i due fratelli sono rimasti uccisi sul colpo. La sciagura è avvenuta a causa della notevole velocità con cui viaggiava la motocicletta, guidata da Pasquale Cimino, che, tra l'altro, avrebbe «tagliato» una curva, proseguendo poi tutta spostata sulla sinistra ed andando a cozzare in pieno contro la parte anteriore destra dell'autocarro.

I due fratelli erano giunti da un mese soltanto dalla natia Catanzaro; Raffaele Cimino era sposato da soli tre mesi con una ragazza di 15 anni.

Tino Neirotti

Fellini e la Masina smentiscono ogni dissidio

Roma, 16

Anita Ekberg, la Masina e Fellini hanno sporto querela contro un settimanale che aveva diffuso la voce di un flirt tra la svedese e il regista. Nessun «Uragano Anita» sconvolge i sereni cieli matrimoniali della coppia

Le indiscrezioni, diffuse dal settimanale milanese, su una imminente separazione a causa di Anita Ekberg, sono risultate inconsistenti ed hanno ricevuto una nuova smentita proprio durante un cocktail che i coniugi Fellini hanno dato nella loro casa, per un ristrettissimo numero di amici.

La Masina e il marito, sereni e felici, sono stati visti insieme di recente in molti ambienti.

I MARINAI HANNO ALLA FINE PERDUTO LA PAZIENZA

PICCHIATI E RAPATI A ZERO I «BLOUSONS-NOIRS» DI TOLONE

Dopo la dura lezione, non osano più uscire di casa - Atmosfera di coprifuoco nella città - I giovinastri invitati a partire per l'Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Atmosfera di coprifuoco a Tolone, dove «blousons-noirs» e marinai sono stati protagonisti, la settimana scorsa, di una serie di furibonde risse. Da ieri sera, tutti i militari sono consegnati a bordo delle navi ancorate nel porto della città: la maggior parte dei giovani teppisti, fermati nei giorni scorsi dalla polizia, sono stati rilasciati, ma essi non osano più uscire di casa; per farlo, sono costretti a rinunciare ai tradizionali giacconi di cuoio nero per indossare cravatta e camicia.

La città sembra aver ritrovato la calma, ma le autorità temono che nuovi incidenti possono avvenire nei prossimi giorni. La rivalità fra marinai e «blousons-noirs» data infatti da molto tempo: nel passato, le ragazze costituivano il principale pretesto di lotta, ma negli ultimi tempi le bande dei teppisti si erano organizzate quasi militarmente e la «caccia al marinaio isolato» sembrava essere divenuta una delle loro occupazioni principali.

I militari hanno sopportato per molto tempo: ogni sera, qualcuno dei loro era costretto a farsi medicare nelle infermerie delle navi, quando addirittura non doveva essere ricoverato all'ospedale per le ferite ricevute. Catene di biciclette, bastoni, pugni di ferro, cocci di bottiglia costituivano le armi preferite dai «blousons-noirs», i quali si accanivano con particolare violenza contro coloro che «avevano il coraggio di reagire».

Mercoledì scorso un marinaio attirato in un vicolo oscuro, usciva da un'imboscata con il volto sfigurato da alcuni colpi di rasoio: all'ospedale i medici non hanno potuto fare altro che constatare la perdita dell'occhio destro. Sempre nella stessa serata di mercoledì, un marinaio, che aveva un braccio ingessato a causa di una precedente rissa, veniva nuovamente e violentemente colpito, con una sbarra di ferro sul braccio ferito.

La reazione delle autorità era apparsa a tutti piuttosto debole: i teppisti fermati venivano generalmente rilasciati dopo poche ore, ed i marinai decisero così di farsi giustizia da soli. Venerdì sera, ottocento militari scesero in città a ranghi serrati, dando letteralmente la caccia a tutti i giovinastri che si trovavano per strada: coloro che venivano sorpresi dalle «squadre punitive», venivano picchiati e rapati a zero.

Scene dello stesso genere si verificarono sabato sera: i marinai sfilarono per le strade della città cantando la «Marsigliese» e gridando «I blousons-noirs in Algeria».

I poliziotti, intervenuti per frenare la manifestazione, furono costretti ad usare largamente il manganello: nelle colluttazioni che ne derivarono, decine di gendarmi, di marinai e di teppisti rimasero feriti.

Le autorità si sono infine decise a mettere un freno alla caotica situazione: alla Prefettura marittima una riunione, alla quale hanno partecipato il prefetto del Dipartimento Berthet, il Sindaco di Tolone Arreck, il viceammiraglio Galleret ed i capi dei servizi d'ordine civili e militari, decideva di mettere a punto un vasto piano di sorveglianza per reprimere ogni nuova possibilità di incidenti. Molti «blousons-noirs» sono stati denunciati per «porto d'armi abusivo».

L'eccitazione di Tolone sembra però essersi propagata nei centri vicini: a Nizza e a Nimes sono stati segnalati ieri nuovi incidenti, in seguito ai quali tre marinai sono rimasti leggermente feriti.

Vice

Venti filmetti pornografici tra armi e cimeli assortiti

Milano, 16

Venti filmetti pornografici sono stati sequestrati dalla Squadra del Buon Costume nell'abitazione di Paolo Giorgio Granata, di 64 anni, in via Andreis 9, titolare della «Cinematografica italiana», una società che si occupa principalmente dello sviluppo e stampa di materiale pubblicitario. La segnalazione che ha portato all'operazione della polizia era giunta direttamente da Roma, dal Ministero degli Interni. «Vi sono in giro — diceva più o meno la segnalazione — pellicole pornografiche distribuite da certo Granata». Di qui l'irruzione degli agenti della «Buon Costume» e il ritrovamento dei filmetti. Paolo Giorgio Granata ha comunque affermato di non sapere nè di chi sia il materiale, nè da che parte arrivi.

Tra i filmetti sequestrati vi è una rarità: una piccante pellicola giapponese, avente come protagoniste alcune bellissime «gheisee». Nel magazzino sono stati anche trovati alcuni spezzoni di film Luce, con immagini di Mussolini e di Hitler, e, infine un piccolo arsenale, una «Machine pistole» di origine tedesca, una baionetta, diciotto cartucce di mitra e un pugnale indiano, un kriss, che il Granata ha detto di avere avuto in regalo, anni fa, da un Sultano che aveva fotografato durante una battuta di caccia grossa. Sono state infine sequestrate parecchie bobine cinematografiche. Paolo Granata, appunto in base all'articolo 528 del Codice penale, è stato arrestato e inviato a San Vittore.

MUORE NEL TENTATIVO di salvare il suo cane

Milano, 16

Un uomo ha perso la vita nel Naviglio, tentando di salvare il suo cane che era caduto nelle gelide acque del canale. Il tragico episodio è avvenuto lungo la via Chiesa Rossa, all'altezza di piazzale Carrara. Il protagonista del commovente drammatico fatto è il pensionato sessantunenne Umberto Calvi. Il signor Calvi percorreva la strada lungo la sponda del Naviglio, seguito dal suo cane. L'animale, particolarmente irrequieto, ad un certo punto è ruzzolato lungo la breve scarpata, finendo in acqua. L'uomo, nel vedere il cane in procinto di essere travolto dalla corrente, ha avuto un gesto di raccapriccio e poi si è gettato in acqua, nel tentativo di sottrarlo a sicura morte. Subito a malpartito fra le gelide ondicelle, il Calvi ha incominciato ad annaspare. Un automobilista che passava in quel momento da via Chiesa Rossa a bordo di una vettura ha scorto la drammatica scena e ha dato l'allarme. I vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno tratto a riva l'uomo, trasportandolo al Policlinico. Qui, tuttavia, il Calvi è giunto cadavere.

LE VERITÀ CHE NON TUTTI CONOSCONO



soltanto i buoni prodotti prosperano con la pubblicità

Accade per i prodotti quanto accade alle persone. Una persona di modesta levatura può lavorare e vivere tranquillamente; ma se la fortuna la porta in alto, una moltitudine ne discute le possibilità e la porta in trionfo o la copre di ridicolo.

Il successo di un prodotto lanciato dalla pubblicità è sicuro soltanto se tale prodotto è di alto valore, ma è la fine se le affermazioni della pubblicità non risultano veritiere. La pubblicità crea il desiderio di un dato prodotto e ne ottiene la prova, ma è questa che convince.

Il successo è conquistato soltanto dalle marche che lo meritano ed è per questo che la pubblicità è una forza onesta che vi serve e vi difende.

1961 SETTIMANA NAZIONALE DELLA PUBBLICITÀ

23 - 29 ottobre

CRONACHE SPORTIVE



ISRAELE-ITALIA 2-4 (2-0). Siamo al 14' del primo tempo. Sul secondo calcio d'angolo consecutivo tirato dall'ala israeliana Nahary, il centravanti Stelmack si eleva su tutti e di testa fulminerà Buffon con una palla perfetta. Losi, sulla linea della porta tenterà invano il salvataggio. La telefoto è stata scattata con un attimo d'anticipo sul primo gol israeliano. Visibili, da sinistra, Trappattoni, Bolchi, Robotti e Maldini (Telefoto al «Piccolo»)

CONCLUSA LA FINALE INTERZONE DI COPPA DAVIS

Bella vittoria degli italiani ma più difficile del previsto

Superiorità di Pietrangeli su Douglas, ma Gardini ha dovuto battersi all'ultimo sangue per prevalere sullo spossato Reed

Italia - Stati Uniti 4 a 1

PIETRANGELI (Italia) batte DOUGLAS (Stati Uniti) 9-7, 6-3, 6-2
GARDINI (Italia) batte REED (Stati Uniti) 3-6, 7-5, 3-6, 8-6, 6-4

Roma, 16

Col netto punteggio di 4 a 1, l'Italia ha superato gli Stati Uniti nella finale interzone della Coppa Davis e si è qualificata per la finalissima in cui affronterà la detentrice della Coppa stessa, l'Australia, a Melbourne dal 26 al 28 dicembre.

I pronostici di una chiara affermazione azzurra sono stati così rispettati, ma occorre subito dire che il successo italiano è stato meno netto del previsto. Tre dei quattro singolari sono stati disputati sulla distanza di cinque sets, mentre il doppio è andato sui 4 sets e soltanto il quarto singolare, quello odierno tra Pietrangeli e Douglas, si è risolto in tre partite. Poco è mancato anzi che al termine della la prima giornata la squadra italiana si trovasse nella necessità di dover rimontare da zero vittorie a due. Il punto decisivo è stato conquistato oggi nel primo singolare, come generalmente si supponeva. Opposto a un Douglas migliorato rispetto a venerdì, ma pur sempre modesto, Pietrangeli ha vinto in tre partite e solo nella terza ha dato l'impressione di impegnarsi a fondo. Pietrangeli non ha voluto correre rischi e si è affidato anzi soprattutto sulla regolarità per battere l'avversario, che infatti, ottimo in alcune dalle passanti, si è dimostrato per il resto mediocre e falloso.

L'ultimo singolare tra Gardini e Reed non rivestiva così importanza decisiva ai fini del risultato finale, e in alcune fasi, prima Gardini e poi Reed hanno dato l'impressione di non voler forzare. Ma poi il gioco si è acceso e ne è nato un incontro interessante e tirato, in cui ora l'uno ora l'altro avevano la meglio.

Agonisticamente interessante, anche dal punto di vista tecnico, il singolare tra Gardini e Reed ha avuto non pochi aspetti pregevoli. In svantaggio di due set a uno, Gardini non si è dato per vinto e con la sua proverbiale tenacia ha inseguito l'avversario, lo ha impegnato per oltre un'ora nel quarto set, vincendolo e, infine, si è imposto nella quinta partita. Reed ha giocato con il suo solito modulo, ma in più è riuscito oggi in quasi tutte le schiacciate che ha tentato; ma alla fine ha risentito della stanchezza derivante dagli incontri disputati negli ultimi giorni e non ce l'ha più fatta a reggere il ritmo dello italiano, che, dopo un inizio incerto, si è andato riprendendo e ha finito fortissimo.

Dopo il vittorioso incontro con Douglas, Pietrangeli ha dichiarato: «Non mi sono trovato quasi mai in difficoltà e Douglas non mi ha impegnato a fondo. Ho condotto un incontro regolare e solo nel set finale forzato».

Douglas, da parte sua, ha riconosciuto la superiorità di Pietrangeli: «Oggi ho giocato meglio di venerdì. Non all'apice delle mie possibilità, ma ad un buon livello. Comunque contro Pietrangeli non c'era nulla da fare per me».

Al termine del confronto, il dott. De Stefani, Presidente della Federazione Italiana di Tennis, ha dichiarato: «L'incontro ha avuto un gran valore dal punto di vista tecnico e agonistico, non meno che da quello propagandistico, giacchè a Roma non era stato organizzato un incontro di tale livello. La vittoria è stata difficile, più di quanto dica il punteggio, ma io prevedevo che non sarebbe stato facile superare gli americani. Si doveva poter vincere, ma a patto del massimo impegno da parte dei nostri giocatori. Ora ci aspetta la trasferta in Australia. Ancora non abbiamo perfezionato i piani del confronto. Ritengo tuttavia che la comitiva azzurra partirà dall'Italia ai primi di dicembre e parteciperà in Australia a qualche competizione prima della finalissima di Melbourne».

Carlo Levi Della Vida, ex azzurro, ha dichiarato da parte sua: «In incontri di tale importanza i valori si livellano un poco. Inoltre, l'Italia ha affrontato gli Stati Uniti non nelle migliori condizioni. Gardini ha perduto nella prima giornata a causa dei crampi e Pietrangeli, sceso subito dopo in campo, con l'assillo di dover assolutamente vincere, ha finito per cadere nel gioco dell'avversario, ma alla prosecuzione dell'incontro, il giorno dopo, ha avuto la meglio. Inoltre, nel doppio, Sirola non era nelle migliori condizioni ed è stato una fortuna che la coppia americana non fosse amalgamata e comunque tale da poter creare preoccupazione per il duo italiano».



Pietrangeli (braccio alzato) saluta la folla plaudente al termine del vittorioso incontro con l'americano Douglas che vediamo al suo fianco (Telefoto al «Piccolo»)

Tennis a Trieste

Iniziato al T.C.T. un torneo juniores

Sui campi di tennis di via Guido Reni ha avuto inizio ieri pomeriggio un torneo provinciale riservato alla categoria juniores. La manifestazione, organizzata dal Tennis Club Triestino, comprende la disputa di tre specialità, singolare maschile, doppio maschile e singolare femminile.

Nella prima giornata sono state giuocate sei partite tutte valide per il singolare maschile. Lenardon, Zanardi e Paolo Kozmann hanno guadagnato il turno successivo superando rispettivamente in due soli sets Antonini per 6-3, 6-3, Maier per 6-4, 6-4 e Fragiacomo per 6-2, 6-4. Gli altri incontri si sono conclusi alla distanza dei tre sets. Pacorini, dopo aver perduto il primo set per 3-6, riusciva a superare de Haag nei giuochi successivi in maniera molto netta con il punteggio di 6-1, 6-0. Anche Issori ha dovuto cedere nel primo set a Fabian per 5-7 rifacendosi molto bene successivamente e vincendo per 6-2, 6-4, il secondo e terzo. Infine Stauber ha avuto ragione di Roberto Presel con il punteggio di 6-1, 4-6, 6-1.

Singolare maschile: Pacorini b. de Haag 3-6, 6-1, 6-0; Issori b. Fabian 5-7, 6-2, 6-4; Lenardon b. Antonini 6-3, 6-3; Stauber b. Roberto Presel 6-1, 4-6, 6-1; Paolo Kozmann b. Fragiacomo 6-2, 6-4; Zanardi b. Maier 6-4, 6-4.

Il programma odierno. Singolare maschile: ore 13.30, Zanardi c. Cortivo, Stauber c. Paolo Kozmann; ore 14.30, Lenardon c. Pacorini, Issori c. Rosso.

COMMENTI E OPINIONI DOPO L'INCONTRO DI TEL AVIV

Difesa e mediana hanno bisogno di ritocchi e di un assetto definitivo

Mandi odia il catenaccio - Sivori la «perla» e Mora «ala ventesimo secolo» - Robotti sulla via del tramonto - Riprovevole atteggiamento polemico di Lojacono

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 16

Risbarchiamo dal «Caravelle» dopo un volo liscio come l'olio. Dalla luce accecante della mattinata orientale al sole pieno nel cielo turchino di Roma. Tre ore e mezzo dal momento del decollo all'aeroporto di Tel Aviv, dove gli azzurri han dovuto posare a lungo per i giornali e le agenzie fotografiche israeliane e i giornalisti italiani concedere le ultime impressioni sull'incontro. Premeva ai colleghi israeliani — soprattutto — conoscere il nostro giudizio sulla loro squadra, sapere se pensiamo che l'Italia possa vincere la Coppa del Mondo, se la giudichiamo meno forte, o comunque troppo diverse da quelle che (nel 1934 e nel 1938) conquistarono all'Italia l'alloro mondiale. Era con noi Vittorio Pozzo e nessuno parve più qualificato di lui per rispondere all'ultima delle tre domande: risposta che non ci parve incoraggiante per la Nazionale 1961.

* * *

Ieri sera, nel corso del ricevimento alle due squadre presso il «Ramat Aviv» (che era poi l'albergo che ci ha ospitato per tre giorni) potemmo conversare con Gyula Mandi: il Mandi «dopo la cura» che, avendo perduto l'incontro da poche ore, già aveva ritrovato stile e misura. «Sul due a zero — spiegò il tecnico magiaro — si fece strada nel mio animo una grande speranza: di poter pareggiare contro gli italiani. Di vincere non ho ritenuto possibile mai, nemmeno se gli azzurri fossero stati costretti a giocare in dieci nel secondo tempo. Il che mi sarebbe molto dispiaciuto».

* * *

«Non ha mai pensato — obiettammo — di chiudere la sua squadra intorno a Levrovic, di rinunciare a qualsiasi ambizione offensiva nel tentativo di salvare il risultato clamoroso?».

«No. Non so nemmeno se così facendo avrei salvato la mia squadra dalla sconfitta, ma è certo che avrei rovinato il gioco e lo spettacolo. Il crollo dei miei ragazzi sarebbe avvenuto egualmente giocando in difesa. E tutti ci accuserebbero ora di... aver avuto paura di vincere. Se la folla eccezionale venuta per veder giocare gli italiani, fosse stata privata di quel legittimo desiderio, oltrechè del risultato, noi ci troveremmo oggi battuti e derisi. Ci resta invece l'orgoglio di essere stati superiori, sia pure per 45 minuti soltanto, a una delle più grandi squadre del mondo». Con abbondanti riserve per parte nostra, sull'affermazione che la formazione azzurra del «Ramat - Gan» fosse una delle migliori squadre del mondo!

* * *

Mandi, che conosce come pochi il calcio internazionale, ha definito Sivori la «perla» di Israele-Italia. Al che ci associamo, senz'alcuna riserva. La stampa sportiva di Tel Aviv, tutt'altro che sprovveduta, ha fatto stamane il controragionamento al ragionamento di Mandi che abbiamo riferito: si leggono insomma chiare accuse al tecnico magiaro, per non essersi accorto che la sua squadra era ormai sulle ginocchia e poteva solo tentare una disperata difesa a oltranza. E in parte hanno ragione anche loro, il solo autentico torto restando quello della squadra israeliana che si ostina a bruciare le sue energie in 45 minuti. Un cronometro svizzero, dunque, al polso di ciascun calciatore d'Israele?

* * *

Ai colleghi di Tel Aviv, che hanno scoperto in Mora «l'ala ventesimo secolo» è che non lesinano rimbrotti a Tendler per il gioco duro con cui tentò di difendersi dalla superiorità tecnica del suo diretto avversario, non sono piaciuti nè Robotti nè Bolchi. Dicono del primo che era «il peggiore dei giocatori azzurri, tant'è che Yang ha fatto con lui tutto quanto voleva»; del secondo che è «pesante, sgraziato, di scarsa personalità e che — per avere appena 21 anni — è nato decisamente vecchio». Mica male, nevvero?, il giornalismo sportivo d'Israele.

* * *

Ed ora a noi, cioè all'avvenire immediato della squadra azzurra. Assicura Giovanni Ferrari che non subirà più: rifiuterebbe insomma di rimettere in campo gli azzurri senza un minimo di preparazione. Secondo Ferrari, le deficienze e gli squilibri della squadra partivano tutti dalla mancanza di un conveniente allenamento. E' vero soltanto in parte, come accade di ogni affermazione troppo recisa, in una materia opinabile qual'è il calcio. Fuori discussione pare a noi che Robotti non è, o comunque non è più, un giuocatore da Nazionale. Il fatto si ripete ad ogni esibizione azzurra del terzino «viola», nè poteva certamente eluderlo la posizione di fresco sposo (con moglie bellissima) della quale Robotti fruisce da pochi mesi. E non ci riterremmo per l'errore marchiano di lasciare in Italia un Pavinato ed un Sarti, per portare a Tel Aviv «mezzo Castelletti». La squadra, lietamente intravvista in primavera quando travolse l'Argentina a Firenze, continua... ad intravvedersi dopo sei mesi. Ma non c'è ancora, diremo anzi che pare più lontana oggi (che non allora), da una concreta maturazione.

* * *

Risistemata la difesa (nella quale va salutato con soddisfazione l'avvento di Maldini, che auguriamo definitivo) occorrerà rivedere anche l'azione tattica se non proprio la scelta dei laterali. Nè Bolchi nè Trapattoni hanno ieri confermato la eccellente impressione suscitata a Firenze, mentre bisognerà che Ferrari si decida una volta per tutte, in vista dei «mondiali»: battitore o non battitore? Il campionato direbbe di sì e ci vuole coraggio, ammettiamolo, per dichiarare guerra al campionato. Ferrari non deve barcamenarsi più oltre in un bisticcio tattico che — come ieri si è visto — può calare un velo di nebbia su tutta la squadra. Deciso il volto tattico (definitivo) con cui ci presenteremo nel Cile, riuscirà molto più facile la scelta (definitiva) dei laterali. L'attacco, che si chiamava ieri soprattutto Sivori, ha avuto la disgrazia della «cattiva luna» di Altafini, e della storditezza tattica di Lojacono (nemmeno in forma smagliante). Altafini giuocherà sicuramente meglio in avvenire; Lojacono possiede classe e potenza atletica tali da non poter dubitare di lui. Del Lojacono di Tel Aviv riproviamo duramente gli atteggiamenti polemici assunti con il direttore di gara e quelli stupidamente minacciosi — da vendicatore non necessario nè richiesto — nei confronti del terzino Tendler. «Ti aspetto a Torino — gli gridava — e te la farò vedere io!». Pessima educazione sportiva, signor Lojacono.

* * *

Mora è inamovibile, Corso lo è forse diventato nel secondo tempo. Strano carattere quello di Corso (timido e freddo fino all'apatia), stranissime le sue lunghe distrazioni sui bordi del rettangolo. Al 45 mila del «Ramat-Gan» egli ha offerto, infine, lo spettacolo della sua classe eccezionale di calciatore ed ha deciso, come sapete, il risultato. Corso è veneto, come il Gino Cappello di buona memoria, al quale stranamente somiglia sotto il profilo calcistico e psicologico.

* * *

Gioioso, stasera da Roma il «rompete le file» dato agli azzurri da Giovanni Ferrari. Però, disse qualcuno congedandosi, se Stelmah non falliva alla mezz'ora del secondo tempo la facile rete del 3-2 per Israele...! Aveva ragione anche lui.

Alfredo Toniolo

Il campione mondiale dei pesi massimi Floyd Patterson e il suo sfidante Tom McNeeley hanno firmato oggi il contratto che li impegna a un confronto valido per il titolo mondiale e a una eventuale rivincita. I pugili si incontreranno in un confronto sulla distanza di 15 riprese, a Toronto il 4 dicembre prossimo.

IL TROFEO CICLISTICO DELLA VITTORIA

Ritorno di Zorzetti sulle strade giuliane

Il primo dilettante giuliano a inviare la sua adesione al «Trofeo della Vittoria» è stato un «oriundo» (se vogliamo usare una definizione tanto di moda nella cronache sportive) o per restare nella realtà un emigrato, che sino a dodici mesi fa indossava la maglia bianco-celleste della Coppi-Hausbrandt. Si tratta di Paolo Zorzetti di Monfalcone che nella corrente stagione è passato a difendere i colori della CEAT di Torino, seguendo l'esempio dei nostri migliori dilettanti della regione che ogni anno passano, e con ottimi risultati, a rinforzare le file delle maggiori società ciclistiche della penisola.

Paolo Zorzetti è uno di questi. La Coppi Hausbrandt ha avuto una grossa perdita e la CEAT un voluminoso acquisto perchè questo anno Zorzetti in una regione come il Piemonte ricca di campioni di una certa consistenza, è piazzato in testa alla graduatoria dei valori del dilettantismo piemontese.

Nella corrente stagione Paolo Zorzetti ha vinto 10 gare, 4 secondi posti, due terzi, tre quarti e in tutte le altre gare si è classificato entro i primi dieci. E non pensiamo fossero state corsette di poco conto, perchè il bagaglio comprende due San Pellegrino, quella di Genova e di Pescara, alle quali non mancavano elementi di rilievo, allettati dal milione di classifica generale delle San Pellegrino, che è stato vinto dalla CEAT di Torino per merito di Zorzetti e dell'altro giuliano Ibrioli di San Daniele del Friuli. Zorzetti ha vinto a Torino, San Vincent, San Stefano Belbo, Cuneo, Castel Sant'Angelo e recentemente non ha avuto molta fortuna nella Nizza-Torino, forando due volte quando era in fuga da solo.

Paolo Zorzetti sarà a Trieste per partecipare al «Trofeo della Vittoria, dove siamo certi il monfalconese sarà un protagonista di primo piano. A Monfalcone lo aspettano per applaudirlo gli sportivi locali capitanati dalla coppia Pellegrini-Zenon che hanno messo sotto il traguardo volante della città dei cantieri, un biglietone da 10.000 di cui, cinque per il primo assoluto e il resto per il primo monfalconese con l'augurio che Zorzetti il becchi entrambi. Con la venuta del monfalconese, la rappresentativa dei dilettanti regionali acquista un altro punto di forza perchè, anche se Zorzetti porta la maglia della CEAT, resta sempre uno dei nostri.

Intanto i dirigenti della Coppi-Hausbrandt sono al lavoro per assicurare alla manifestazione di chiusura della stagione ciclistica regionale una organizzazione degna del suo glorioso passato. La



Il monfalconese Zorzetti, attualmente alla CEAT Torino

Questura ha autorizzato il percorso che è il seguente: partenza dal Castello di San Giusto (simbolica), partenza effettiva in via Fabio Severo-Opicina-Sistiana autostrada-Ponte Lisert-Valone-Gorizia (traguardo volante)-Gradisca-Sagrado-Redipuglia (TV)-Ronchi Sud-Monfalcone (TV)-Sistiana-Trieste (Faro della Vittoria) Prosecco (traguardo della Montagna), quadrivio Opicina-autostrada Zaule Dazio-Bagnoli-Chiusa-Faccanoni-Trieste (via Rossetti) traguardo per un totale di km. 150.

Il ritrovo dei corridori è per le ore 10 di domenica 22 su piazzale antistante il Castello di San Giusto dove verranno avolte tutte le operazioni di partenza e successivamente i corridori, attraverso le vie Capitolina, Sansovino, del Bosco, piazza Garibaldi, Oriani, piazza Barriera vecchia, corso Carducci, si porteranno in via Fabio Severo dove, all'altezza dello stabile n. 14, verrà data la partenza alle ore 11 precise.

C. C.

Incontro amichevole

Hibernian-Torino 2-0

Edinburgo (Scozia), 16

La squadra scozzese dell'Hibernian ha battuto stasera, al termine di un incontro amichevole svoltosi davanti a 30 mila spettatori, il Torino per 2-0.

Gran folla ha tributato un lungo e cordiale saluto all'asso del cuore Joe Baker che per l'occasione vestiva i colori granata. Baker, centravanti della nazionale britannica apparteneva all'Hibernian da cui il Torino l'ha acquistato la scorsa estate. Uguale applauso è andato all'altro asso internazionale Dennis Law, anche lui recente acquisto del Torino, dopo aver giocato per la Nazionale scozzese nel ruolo di mezz'ala.

La partita però non è stata all'altezza dell'attesa. Il centromediano dell'«Hibernian» Half Eston ha magnificamente controllato Baker, mentre ha impressionato favorevolmente Law che è andato molto vicino al goal al 15' del primo tempo quando, a portiere battuto, il terzino destro Falconer ha salvato sulla linea.

Le reti per la squadra scozzese sono state segnate da Fraser al 32' del primo tempo e da Baxter, su punizione, al 30' del secondo.

2.a GIORNATA DEL TORNEO «PORTO DI TRIESTE»

Don Bosco e Hausbrandt in testa

La Philco superata anche dal Don Bosco «B»

Hanno avuto svolgimento iersera nella Palestra comunale di via della Valle gli incontri validi per la seconda giornata del Torneo del «Porto di Trieste».

Don Bosco B e Philco hanno ieri dato vita al primo confronto, che ha visto i giovani salesiani campioni italiani CSI prevalere sulla debole formazione schierata dalla Philco. Si è trattato di un incontro abbastanza piacevole e molto equilibrato, deciso solo negli ultimi due minuti da una serie di precisi «piazzati» di Gallina. Durante tutta la gara il punteggio era rimasto in equilibrio, con il Don Bosco prevalentemente in vantaggio, seppur di pochi punti.

Nella seconda partita l'Hausbrandt ha travolto, nella ripresa, il Montuzza, che pure nella prima parte della gara ha fatto vedere delle buone cose. Comunque era la scarsa vena e la imprecisione dell'Hausbrandt che contribuivano in maniera determinante all'equilibrio registrato nella prima frazione. Dopo il riposo, gli uomini di Frizzati trovavano per una decina di minuti la velocità e la aggressività che sono le loro armi più affilate e per i volonterosi giovani del Montuzza era finita. Nelle file dei vincitori, tra le quali ha fatto la sua ricomparsa sui campi di gioco D'Iorio, si sono distinti D'Augeri e Della Croce, nel Montuzza bene Antoniolle, Tommaseo e Ulini, spentisi però progressivamente nel secondo tempo.

Infine la partita conclusiva della serata ha opposto al Don Bosco la svelta squadretta del CRDA, la cui «verve» era riuscita sabato ad aver ragione della Philco. Troppo solo però risulta Cavalieri nelle file dei cantierini, perchè essi possano opporre qualcosa di più di una caparbia difesa di fronte a una formazione tanto superiore come il Don Bosco.

I salesiani hanno disputato un ottimo primo tempo, mentre nella ripresa hanno fatto molta confusione: per ora manca ancora qualcosa al gioco d'assieme e qualche elemento è un po' in ritardo con la preparazione. Niente però cui non si possa ovviare

Dopo le prime due giornate del torneo, Don Bosco ed Hausbrandt vantano due vittorie ciascuna, seguite in graduatoria da CRDA e Don Bosco B con una, mentre Montuzza e Philco sono a quota zero. Sabato prossimo avrà luogo la terza giornata, sempre con inizio alle 20.15 nella Palestra comunale.

DON BOSCO B - PHILCO
45 a 42 (27 - 29)

PHILCO: Grancini, Gasparini, Porcelli, Mocenigo, Mazzeo, Bradamante, Castellarin, Renner, De Forza, Fortunati. DON BOSCO: Pozzicco, Volsi, Dovgan, Pozar, Passera, Gallina, Strissia, Ajtinik, Buttara, Baitz. ARBITRI: Cirello e Bernes.

HAUSBRANDT - MONTUZZA
54 a 32 (18 - 20)

MONTUZZA: Bocuzzi, Pagano, Marini, Ulini, Antonione, Tommaseo, Aragno, Lipossi, Bruti, Federici. HAUSBRANDT: Fermo, Dezzara, Della Croce, Bianco, D'Angeri, Micol, D'Iorio, Stigli Generoso, Citta. ARBITRI: Bruschina e Alfonsi.

DON BOSCO - C.R.D.A.
68 a 45 (39 - 21)

C.R.D.A.: Cavalieri, Zwar, Urizio, Burolo, Lisiach, Battini, Vitrani, Torcello. DON BOSCO: Franceschini, Podbersich, Defonte, Nardin, Rak, Toscano, Turcinovich, Sertori, Pistrin, Scabini. ARBITRI: Benci e Forza.

DURI A MORIRE I MESTRINI, PERO'...

La Triestina migliora lentamente ma con sicurezza

Il pubblico aumenta - Demenia «cresce» a vista d'occhio - Qualche ritocco per Treviso?

Per una squadra che si trova imbattuta da tre giornate, che durante questo periodo ha accumulato il massimo della posta messa in palio (sei punti) e che, infine, ha raggiunto una posizione d'avanguardia nella graduatoria, la miglior cosa che resta da fare è guardarsi d'attorno. La Triestina, edizione Serie C, non è sola nell'affrontare questo impegnativo torneo ma ha il suo bravo seguito: il suo pubblico le è vicino più che mai.

Cifre alla mano, rispetto la prima uscita a «Valmaura», la affluenza di pubblico e l'incasso sono aumentati leggermente, pur non essendo la Mestrina una dei pezzi forti del campionato. Indubbiamente questo rialzo delle quotazioni è dovuto anche in parte ai tifosi veneti che hanno seguito la loro squadra nella trasferta triestina. Si calcola che i sostenitori degli arancioni siano stati circa un centinaio, per cui la differenza, come vedremo, è data dal concorso del pubblico locale.

Nella gara contro la Cremonese gli spettatori paganti (esclusi gli abbonati) erano stati 4200; ieri l'altro erano quasi cinquemila. Lo stesso incasso è ovviamente aumentato e dall'iniziale milione e mezzo siamo arrivati a quasi un milione e novecentomila lire. Quando la squadra cammina con il vento in poppa il pubblico non si fa pregare per accorrere allo Stadio. E poichè la Triestina avrà bisogno di questi tangibili aiuti per superare i molti ostacoli che troverà sul suo cammino, la partecipazione del pubblico appare un episodio che meritava una citazione specifica.

Sulla partita di domenica l'allenatore Radio non ha avuto gran che da aggiungere. Si è limitato a dire: «Ve l'avevo detto che la Mestrina era un osso duro! Visto che fatica per superarli? Quasi ottanta minuti hanno impiegato i miei ragazzi per far saltare la porta avversaria». Poi, pensando all'avvenire, Radio prosegue: «La squadra sta assestandosi con lentezza, ma con decisione. Demenia cresce a vista d'occhio, Szoke sarà in perfetta efficienza tra una quindicina di giorni e intanto perfeziona il rodaggio rendendosi utile alla squadra. Mercuza sta prendendo quota, gli altri sono già sufficientemente registrati. E' mancato a centro campo un... qualchecosa: in settimana farò un pensierino particolare e chissà che a Treviso non mi decida ad operare una temporanea sostituzione. Comunque è prematuro parlarne oggi. Treviso è ancora lontana nel tempo».

Dei giuocatori che hanno disputato la partita con la Mestrina nessuno accusa degli infortuni. Ieri tutti si sono radunati allo stadio per il bagno e il massaggio; oggi la preparazione inizierà regolare con la solita ginnastica e palleggi. A metà settimana è prevista una breve partita a due porte. Per la formazione di domenica Radio è intenzionato a lasciare intatti la difesa e l'attacco, pur disponendo in quest'ultimo settore di Mantovani rimessosi a posto dall'infortunio accusato dopo Lodi. Sotto pressione verrà tenuto il laterale Rocco, che domenica potrebbe fare l'esordio stagionale.

Carovana alabardata a Treviso

Il risultato positivo ottenuto domenica scorsa dalla Triestina contro la Mestrina ha fatto salire a nuove quote l'entusiasmo dei tifosi alabardati. E proprio per sfogare il rinato entusiasmo, di cui si è avuta prova sugli spalti, domenica prossima ci sarà a Treviso una carovana di tifosi alabardati, pronti a sostenere la propria squadra chiamata al nuovo impegno di campionato. L'organizzazione dell'Utat, che si è sempre dimostrata sollecita interprete dei desideri dei tifosi, ha deciso di organizzare per domenica una «carovana alabardata» per Treviso. L'iniziativa ha avuto il patrocinio del Gruppo Giuliano giornalisti sportivi.

Le modalità della partecipazione alla trasferta al seguito della Triestina sono state così definite. Partenza dei pullman: ore 8. Sosta a Portogruaro per 15 minuti; arrivo a Treviso alle 11. La partita avrà inizio alle 14.30, secondo l'orario invernale in vigore proprio da domenica prossima. La partenza da Treviso è stata fissata alle 18, il ritorno a Trieste è previsto per le 20.45.

I prezzi stabiliti per la partecipazione alla trasferta, non comprensivi del biglietto d'ingresso al campo di giuoco, sono i seguenti: abbonati e soci dell'U. S. Triestina lire 1200; non soci lire 1300. Come si vede l'UTAT ha voluto fare oggetto di una riduzione i prezzi fissati per abbonati e soci, quale atto di considerazione per la passione dei «fedelissimi». I biglietti per l'ingresso allo stadio di Treviso saranno in vendita fra qualche giorno presso la biglietteria Centrale e presso la sede UTAT di via Imbriani, dove possono invece fin da oggi venire effettuate le iscrizioni per partecipare alla trasferta con la carovana alabardata.

FESTA REMIERA ALLA «NETTUNO»

I CANOTTIERI BARCOLANI IN GARA PER IL «CALDERON»

Il più ottimistico pronostico per la riuscita del «calde.on» remiero delle società barcolane Circolo Marina Mercantile, Nettuno e Saturnia è stato superato dalla festosa affluenza di atleti anziani, militanti e di quelli ancora in verde età.

Ben 16 jole di mare a 4 vogatori e timoniere sono state suddivise in tre batterie per poter giungere ad una finale con sei equipaggi in linea. Di ognuna delle tre manches andavano alla finale i primi due classificati.

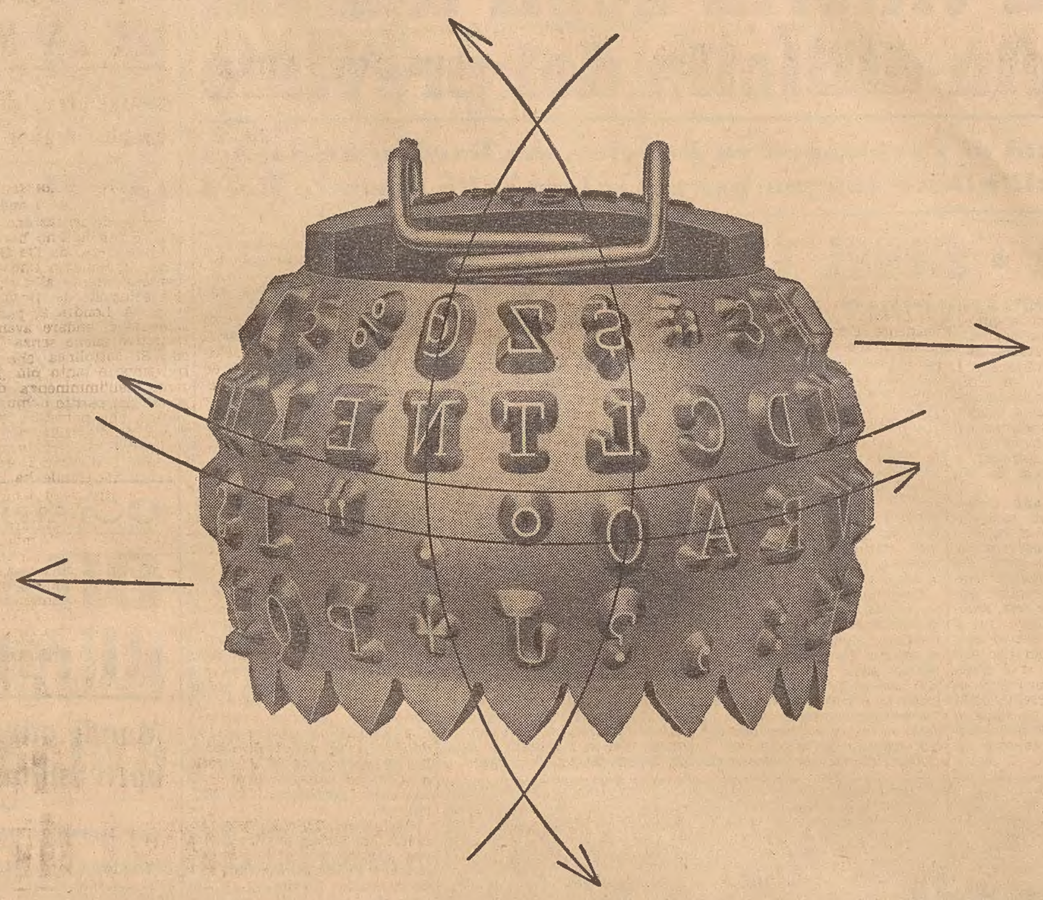
In finale vittoria della jole «Cosciani» con un soffio di vantaggio sulla «Ugo Rossi». I timonieri Bastianetto e Perissutti hanno incitato i loro vogatori sino all'ultima stilla di energia. La vittoria è andata all'armo composto da Pellarin, Paoletti, Radizza e Cimolin. Bisogna dire che terza voga della Jole vincitrice era l'anziano vogatore Radizza del CMM pensionato delle Assicurazioni Generali e quindi oltre che sessantacinquenne! Secondo arrivato l'armo di Sain, Di Natale, Traversa, Girardi tim. Perissutti Paolo; terza la «San Sergio» con Germani, Armocida, Becci, Compare e tim. Tomasi; quarta la «Pietas Julia» (Frausin, Piemontese, Auria, Valentin tim. Maier); quinta la «Buffa»; sesta la «Uso di Mare».

Complessivamente alla finale hanno partecipato 9 vogatori della Saturnia, 9 della Nettuno e 6 del Circolo M.M.. I timonieri erano 4 della Saturnia e 2 del C.M.M. La classifica finale del «Calderon» ha visto in testa il C.C. Saturnia con punti 12, seguita dalla Nettuno con 11 e dal Circolo Marina con 6. Sorteggi, formazione d'equipaggi e giuria di arrivo erano tutte mansioni di Davide Maiola

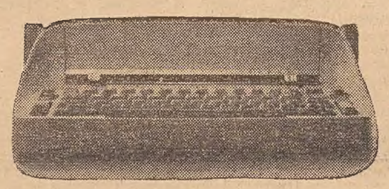
A chiusura delle «gare» la festa remiera è continuata alla Nettuno dove ben 4 imbarcazioni hanno ricevuto il battesimo della gentile madrina signora Maria Stuparich. Il presidente Rovis ha porto il suo saluto ai presenti e l'augurio ai giovani. Con l'occasione è stata consegnata alla Società la Sala convegno allestita con l'aiuto dei soci tutti, con alla testa Rovis, Drioli, Turchetto.

INNOVATA RADICALMENTE LA TECNICA DELLA MACCHINA PER SCRIVERE

IBM - 19 - 61



Macchina per scrivere elettrica modello 72



Non più carrello mobile, non più leve e barre di stampa. Nella IBM 72 il nuovo elemento unico di scrittura, una sfera grande come una pallina da golf, (qui ingrandita 4 volte) si sposta leggera sul foglio, come la mano che scrive. Il suo moto complesso è tanto veloce che l'occhio non riesce a seguirlo. Pochi secondi bastano per sostituire la sfera con altra di diverso carattere o la speciale cartuccia del nastro con altra di diverso colore. La IBM 72 è stata studiata specialmente per rendere più sicuro e piacevole il compito della segretaria.

IBM

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DISTINTA colta conoscenza tedesco offresi per compagnia signora. Scrivere cassetta 30709 A, UPI.

MEZZETA' offresi mattina, 1-2 persone, pratica cucinare, stirare, possibilmente centro. Telefonare 58781, 17-20. 70856 A

PRESTASERVIZI offresi 2 o 3 ore la mattina. Cassetta 70857 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Via Rossini 10, IV p 70845 A

B Rich. pers. servizio L. 25

A. DONNA stabile referenziata 30-40enne cercasi per piccola famiglia. Telef. 24279, mattina. 70859 B

CONIUGI con tre bambini piccoli e domestica cercano altra donna tuttofare. Inviare proposte valide referenze: Del Buono, via Teodoro Monticelli 2, Roma. 6687 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, Telef. 65524 dopo le ore 11 30702 B

PRESTASERVIZI capace 1-2 volte settimana cercasi. Sbisà, Padovan 6. 70863 B

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

RAGAZZA stabile oppure a giornata per piccola famiglia cercasi. Via Muratti 3, scala A, III p., porta 8. 70840 B

C Richieste d'impiego L. 10

MURATORE capacissimo tutti lavori offresi. Tel. 44783, 70635 C

AUTISTA provetto patente E uso pubblico libero per subito. Cassetta 70849 C, UPI.

INFERMIERA offresi assistenza malata. Telef. 28625. 70841 C

LAVORANTE barbiere offresi. Telefonare 63-164. 235 C

MECCANICO d'auto lunga esperienza offresi. Telefonare 96485 ore 8-12. 30701 C

MURATORE offresi per qualsiasi tipo di lavoro. Telef. 40692. 70848 C

QUINDICENNE bella presenza, praticante ufficio dattilografa offresi presso aziende o ditte. Telefono 52569. 30698 C

25ENNE austriaca corrispondente tedesco, inglese, francese e rispettive stenografie; buona conoscenza italiano occuperebbesi presso importante ditta. SPI cassetta 36 Treviso. 6691 C

CC Artigianato L. 20

LABORATORIO specializzato impianti antenne II Programma e adattamento TV esecuzione immediata. Telefonare n.o 75233. 70836 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo. Tel. 44101. 30726 CC

PAVIMENTI, rivestimenti (negozi, uffici, bar, cucine, ecc.), piastrelle «Vinylamianto», Economia, garanzia, Telef. 24752. 70808 CC

PIASTRELLISTA lucidatura meccanica piastrelle, terrazzi; preventivi senza impegno. Telefono 44101. 30726 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. SALDATORI tubisti carpentieri cerca ditta Lollini Bologna via Ugo Bassi 14, telef. 220.492, per assunzione immediata lavori in trasferta. 6692 D

AIUTO commessa cercasi per negozio abbigliamento statura alta. Specificare età e posto occupato, cassetta 30712 D, UPI.

AIUTO banconiera e apprendista assumonsi. Telef. 55112 ore 11 - 14. 30706 D

AIUTO banconiera o apprendista cercasi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 70847 D

AIUTO commessa 16-18enne pratica per panificio-pasticceria cercasi. Via Roma 28. 70851 D

APPRENDISTA commessa panetteria-pasticceria cercasi. Viale XX Settembre 11. 30699 D

APPRENDISTA commessa per panetteria cercasi. Telef. 50021. 70844 D

APPRENDISTA cercasi. Bar Perugino, via Settefontane 20. 30725 D

APPRENDISTA 15-16enne cercasi. Panificio pasticceria Novak, p.zza C. Alberto 6 (presentarsi 12-13, 16-20). 30710 D

APPRENDISTA banconiera bella presenza cerca subito Bar Europa, via Battisti 25. 672 D

COMMESSO alimentari con patente auto cercasi. Scrivere cassetta 2927 D, UPI.

CORRISPONDENTI attivi richiede organizzazione relazioni estere «Metropolstampa», casella postale 601, Milano. 6664 D

ELETTRICISTI pratici impianti industriali, disposti trasferirsi, cercansi. Scrivere cassetta 4041 SPI, Torino. 6686 D

ELETTRICISTI apprendisti cercansi. Telef. 98479. 30721 D

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione, cronometristi e programmisti; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori, aggiustatori e montatori di macchine utensili. Inviare domande a Cassetta num. 2649 D UPI Trieste.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca impiegato dinamico, bella presenza, minimo anni 25, pratico libri contabili, questioni sindacali, dattilografia. Indicare pretese, referenze. Cassetta 70850 D, UPI.

INTERNISTA pratica cucina cercasi. Trattoria, via Geppa 16, telefono 36813. 30729 D

MASSAGGIATRICI per primario stabilimento cercansi. Cassetta 30614 D, UPI.

RAGAZZO alimentari cercasi. Coroneo 30. 70862 D

RAGAZZO bella presenza 14-15 anni, cercasi per negozio confezioni; possibilmente anche lingua slovena. Confezioni Acco, corso Garibaldi 11. 30714 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. V. del Ponte 7. 30716 D

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CENTRALISSIMA matrimoniale, elegante, luminosa, tutti conforti, offresi distintissimi. Telefono 61756. 70872 F

CAMERA bella centrale comodo bagno telefono ascensore affittasi persona distinta. Tel. 61756 70872 F

CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi. Canciani, Carducci 8, I, sinistra. 30731 F

LETTO affittasi a donna. V. Ginnastica 50. 30723 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette 6000, 7000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 30733 F

STANZINO affittasi a giovane occupato, solo dormire 5000 mensili. Telef. 61024. 70858 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Ricupero anni perduti. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 30700 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi trimestrali accelerati. Scuola stenodattilografia ENCIP XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2818 G

INGLESE, corsi di conversazione principiano 23 ottobre tenuti da professoressa americana. Telefono 27221. 30708 G

QUATTROCENTOCINQUANTA (mensili): pianoforte disponibile (settimanalmente); eventualmente lezioni. Violino, solfeggio. Telefonare 41346. 70854 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BUSTA plastica con occhiali vista e oggetti scuola; trattenersi penna Parker. Telef. 64394. 70852 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. ZONA FABIO SEVERO, stabile tre anni, 3 stanze, terrazza, ogni accessorio, ascensore, affittasi libero. VIA BERCHET 4, 2 grandi stanze, cucina, accessori, centraltermica, affittasi 27.000 mensili. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A. PARAGGI Battisti, 6 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta, restaurato affittasi. Telefono 95982. 70865 I

A. VIA UDINE, IV piano, due stanze cucina gabinetto, affittasi. Telefono 95982. 70866 I

APPARTAMENTO viale D'Annunzio stanza, stanzetta, cucina affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14198/2 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, zona Rossetti, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6 telefono 23362. 14198/3 I

APPARTAMENTO (Foro UL piano), bistanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, 24.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9501 I

APPARTAMENTO Sangiacomo, stanza, cucina, gabinetto, 11.000 senza spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9500 I

APPARTAMENTO (zona Università), stanza, cucina, orticello, 10.000 senza spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9502 I

SEMINUOVO camera cameretta soggiorno cucinino bagno 23.000 mensili affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 30736 I

SOLEGGIATO centrale, sala, 2 stanze, cucinino, accessori moderni, affittasi. Tel. 95982. 70866 I

STANZE 2 cucina rimesso nuovo affittasi 13.000. Viale Ventisettembre 74, ultimo piano, sinistra, ascensore. 30727 I

TRISTANZE, servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, via F. Severo affittasi. Telef. 27930. 48585 I

ZONA Rozzol affittasi 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, 22.000 mensili. Agenzia Rosa, tel. 37419. 30733 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO da 2-3 stanze, accessori, cercasi in affitto. Telefono 23317. 9366 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 70783 L

APPARTAMENTINO 2 stanze, accessori, non periferico, cercano sposi soli; affitto aggiornato. Telefonare 37703. 9369 L

APPARTAMENTINO centrale, moderno, mobiliato, cercasi in affitto. Virgili 38663. 70864 L

QUARTIERINO 1-2 stanze, cucina, cercasi affitto Villa Opicina o Barcola. Cassetta 30524 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 30722 M

ANTICHE stampe Trieste (anche rare), venderei o scambierei mancanti mia collezione. Telefonare 68668 pomeriggio. 70869 M

CUCCIOLI bracchi tedeschi Kurzhaar iscritti LOI vendonsi: 4 due mesi, 1 sei mesi. Opicina, via di Basovizza 33, telef. 21163. 30509 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 30720 M

PELLICCE persiano da 150.000 visoni, castori, castorini ratmousqué, ocelot pelli guarnizione cappelli borsette modelli ultime creazioni prezzi bassi. Ziliotto, via Milano 16. 30724 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

TELEVISORI nuovi Secondo Programma incorporato vendonsi, ritiro TV usato massima valutazione. Telefonare 75233. 70836 M

WARMORNING stufe fuoco continuo carbone, kerosene, economicissime. Cucine elettrogas: Zoppas, Triplex. Frigoriferi. Lavatrici. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Lucidatrici. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 30657 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, cineserie, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 30703 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, bronzi, soprammobili, mobili in genere, salotti. Tel. 50107, 61591. 30732 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 30728 N

A. ACQUISTO: soprammobili, quadri, tappeti, mobili ufficio, letto, pure singoli, eccetera. Tommaso Bosco 36. 70860 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 30129 N

NN Mobili e pianof L. 35

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli, soprammobili, quadri. Telefonare 31037. 30730 NN

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARD - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S. A. F. Stazione Centrale

giuoco del quadrifoglio d'oro

1A/65

Per partecipare al giuoco basta acquistare un'apparecchio **TELEFUNKEN**, dal valore di **L. 19.900** in su



D. M. 22043 del 4.7.961

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI
TELEFUNKEN
la marca mondiale

100 MILIONI
in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure a scelta in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (appartamento, una casetta al mare o in montagna, un arredamento per la vostra casa, una macchina fuoriserie, gioielli, pellicce, ecc.)

Voi acquistate e la Telefunken paga!

Richiedete il regolamento presso i negozi Concessionari **TELEFUNKEN** o direttamente alla **TELEFUNKEN** - Milano

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL RINVIO DEL CONVEGNO LONDINESE PER IL RIFIUTO DI PARIGI

CONTINUANO A WASHINGTON LE CONSULTAZIONI PER BERLINO

Secondo il gen. De Gaulle spetta a Kruscev cercare di negoziare ponendo fine alle minacce e revocando il suo ultimatum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

I colloqui fra gli occidentali sulla crisi di Berlino e sul modo di uscirne, trattando con i sovietici, continueranno a Washington nel «direttorio a quattro», al quale potranno aggiungersi altri esperti di vario «livello», secondo la decisione di ognuna delle potenze rappresentate nel direttorio, e cioè Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Germania Occidentale. La prevista riunione di Londra fra alti funzionari dei quattro Ministeri degli Esteri è stata come noto, annullata. Le discussioni fra gli Ambasciatori inglese, francese e tedesco e il Vicesegretario di Stato americano Foy Kohler, che formano il direttorio, e gli eventuali altri partecipanti ai lavori, riprenderanno in settimana, con la partecipazione dell'Ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, il quale doveva partire oggi per la sua sede, ma che è stato costretto a rinviare il viaggio a causa di questo nuovo stato di cose.

All'origine di tutto ciò vi è De Gaulle. Il generale non solo non intende trattare con Kruscev prima che il Premier sovietico non abbia dato prova di resipiscenza in merito all'affare di Berlino, ma non ammette neppure che possano esser discussi fra gli occidentali eventuali passi e azioni da compiere per risolvere la drammatica situazione tedesca. Perciò egli ha ritenuto che i colloqui progettati a Londra costituissero una specie di «resa» indiretta al Cremlino e vi si è opposto, limitandosi ad accettare che le discussioni continuassero nel direttorio a quattro e le cui riunioni non possono dare a Kruscev l'idea che l'Occidente si appresti a capitolare davanti alle sue minacce e ai suoi ricatti.

D'altra parte bisogna ben rilevare che la comprensione mostrata da Washington nei confronti delle ansietà tedesche con i messaggi inviati da Kennedy ad Adenauer, riflette un crescente irrigidimento americano di fronte alla tattica usata da Mosca per piegare l'Occidente alle sue richieste per Berlino. Secondo informazioni pubblicate con rilievo dal «New York Times», le ultime mosse sovietiche hanno rafforzato la convinzione dei circoli ufficiali di Washington che Kruscev è meno interessato ad una composizione delle controversie internazionali che ad infliggere una profonda umiliazione all'Occidente e in particolare agli Stati Uniti. Fino alle recenti visite di Gromiko a Washington e a Londra, i consiglieri del Presidente Kennedy nutrivano una certa speranza che l'URSS potesse essere indotta a negoziare degli accomodamenti atti a smussare le punte estreme di attrito. Ora, invece, i dubbi che già esistevano in precedenza circa i reali obbiettivi di Kruscev avrebbero ricevuto nuovo alimento e ispirerebbero nella loro forma più preoccupante il pensiero del Governo americano.

Si presumerebbe ora a Washington, in particolare, che la azione di Kruscev sia dettata esclusivamente dal desiderio di realizzare l'una o l'altra di queste due ambizioni, e possibilmente ambedue: 1) spezzare completamente i legami economici e politici tra Berlino Ovest e la Germania occidentale, di modo che, privata dell'appoggio esterno che le ha permesso di fiorire negli ultimi anni, isolata a 180 chilometri di distanza dal mondo libero, l'ex capitale tedesca deperisca e vada in rovina; 2) dividere la Germania occidentale dai suoi alleati, responsabili di non aver protetto le sue aspirazioni territoriali, e in tal modo provocare il crollo dello schieramento atlantico. Effettivamente le possibili conseguenze sull'atteggiamento tedesco di eventuali cedimenti alleati a Berlino sono oggi in primissimo piano nella considerazione dei circoli di Washington, al punto che, secondo l'espressione di un funzionario non si può più oggi parlare di «crisi di Berlino» ma bisogna parlare di «crisi della Germania».

La rivista settimanale americana «U. S. News and world report» scrive oggi che De Gaulle guarda «con la massima costernazione» al modo con cui gli Stati Uniti stanno trattando la crisi di Berlino. De Gaulle — scrive la rivista — «teme che Kennedy inconsapevolmente o no, stia portando l'Occidente verso un'altra Monaco. De Gaulle giudica l'attuale situazione in questo modo: è in corso una sistemazione fra Stati Uniti e Russia a spese della Germania occidentale. Ciò significa una sconfitta per l'Occidente e una vittoria per l'Unione Sovietica, col rischio che l'appetito di Kruscev si aguzzi e che la situazione precipiti più tardi in una crisi ben più pericolosa. Soltanto nel maggio scorso — prosegue la rivista — De Gaulle era stato definito da Kennedy «un vero uomo di Stato, che sceglie il suo obiettivo e mantiene la giusta direzione», ma oggi i due sono in disaccordo per Berlino. Chi ha commesso errori dei due? Secondo De Gaulle, il Presidente Kennedy ha sbagliato nel ritenere che sussista realmente, a causa di Berlino, il pericolo di una guerra di grandi proporzioni. Il risultato di questo errore, a giudizio di De Gaulle, è che Kruscev ne ha tratto la impressione che gli Stati Uniti siano deboli».

«Secondo la visione di De Gaulle, conclude la rivista, è Kruscev che sta cercando di modificare lo status di Berlino e spetta quindi a Kruscev di cercare di negoziare, ponendo fine anzitutto alle sue minacce e revocando il suo ultimatum all'Occidente della fine dell'anno scorso».

Un superbombardiere «B-52» scomparso durante le grandi manovre aeree «Sky Shield» non è più rientrato alla base ed è stato dichiarato ufficialmente «disperso». Si presume che il colossale aviogetto sia precipitato nell'Atlantico trascinando con sè gli otto uomini di equipaggio.

La radio di bordo ha dato le ultime segnalazioni sabato pomeriggio, mentre l'aereo incrociava in un punto distante circa 600 miglia da New York City. Unità dell'Aviazione hanno effettuato ricognizioni sul mare per accertare se vi fossero superstiti.

Stelio Tomei

ATTESA UNA DICHIARAZIONE DI MACMILLAN SUL PROBLEMA TEDESCO

IRRITAZIONE A LONDRA PER LA NON COLLABORAZIONE FRANCESE

Montgomery, di ritorno da un viaggio in Cina, afferma che Mao sarebbe in grado di disporre di proprie armi nucleari entro tre anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Una sorda irritazione regna a Londra per l'ultimo bastone fra le ruote messo da De Gaulle al carro diplomatico che faticosamente si muove alla ricerca di una soluzione del problema tedesco. A Londra si parla decisamente di andare avanti nelle trattative anche senza la Francia. Si sottolinea che il contrattempo è tanto più imbarazzante nell'imminenza del congresso del partito comunista sovietico, che potrebbe trarne la prova di discordia nel campo occidentale. Si cerca ora di rialacciare le file che il gesto del generale De Gaulle ha rotto.

Il Ministro degli Esteri Lord Home ha ricevuto oggi successivamente l'Ambasciatore francese Chauvel e l'Ambasciatore americano Bruce. E' probabile che mercoledì, in occasione del dibattito straordinario di politica estera al Parlamento, il Primo Ministro Macmillan faccia una dichiarazione sull'argomento. Al Foreign Office la solita conferenza stampa di mezzogiorno è stata tenuta oggi dal capo dell'ufficio stampa John Russell che di solito interviene solo nelle circostanze più delicate. La versione ufficiale data dal Foreign Office è che l'incontro di Londra ha dovuto essere cancellato perchè i francesi «hanno bisogno di maggior tempo». D'altra parte l'opinione inglese è che, contrariamente alla versione del Ministro degli Esteri francese, l'incontro fosse già stato pienamente concertato, e perciò dovesse svolgersi nonostante le obiezioni poste in seguito da De Gaulle. Che De Gaulle considerasse l'incontro prematuro non essendosi ancora segni di reali concessioni da parte russa, o che lo ritenesse inopportuno come un segno di troppo zelo e di smaniosa arrendevolezza da parte occidentale, o che volesse ancora meditare sulla linea di condotta da tenere, o che più modestamente abbia obbedito a risentimenti di carattere personale o sciovinistico, sono comunque tutti argomenti che Londra supera con una sola risposta: l'inopportunità del contraccolpo nel momento attuale.

Uno stato d'animo molto diffuso nei circoli politici conservatori è riassunto così dal «Daily Telegraph»: «La fermezza e la logica del generale De Gaulle a proposito di Berlino sono altamente apprezzate. Non c'è dubbio che esse avranno una parte di grande valore al momento degli effettivi negoziati con la Russia. Ma l'assoluta mancanza di collaborazione francese durante le ultime settimane nel difficile compito di dare forma all'atteggiamento occidentale ha costituito un crescente disturbo. L'ultimo gesto, su un punto di modesto rilievo, è giunto davvero sgradito».

Il Maresciallo Montgomery ha detto stasera nel corso di un'intervista televisiva che la Cina popolare potrebbe disporre di armi nucleari indipendenti entro tre anni e senza aiuti da parte sovietica.

Montgomery, che è tornato di recente da un viaggio in Cina durante il quale ha avuto fra l'altro nove ore di colloqui con Mao Tse-tung, ha detto che «i cinesi non sono aiutati da nessuno nella fabbricazione delle armi atomiche «perchè non vogliono: sono un popolo molto orgoglioso e vogliono fare da sè. Ed entro tre anni risolveranno il problema nucleare per conto loro». Tuttavia — ha aggiunto Montegomery — non ho riscontrato «in Cina nessuna sfiducia verso la Unione Sovietica. I cinesi debbono moltissimo all'Unione Sovietica».

Il Maresciallo ha quindi esposto alcune impressioni di viaggio: «Ho attraversato l'intera nazione, dalla Mongolia interna alla Cina meridionale, e ho visto tutto, dalle grandi industrie alla vita delle comuni. Io direi che i cinesi sono molto più felici di quanto lo fossero sotto il vecchio regime. Non ho visto segni di denutrizione in nessun posto, sebbene i cinesi abbiano dovuto stringere la cintola a causa di tre cattivi raccolti di fila».

L'intervistatore ha chiesto al Maresciallo se riteneva probabile che i suoi ospiti gli facessero vedere dei segni di denutrizione fra il popolo. Montgomery ha risposto di aver pensato ad una eventualità del genere e di averla aggirata facendo una fermata fuori programma nel bagno pubblico di un villaggio: «E' il modo migliore per vedere se la gente è affamata o no», ha detto. Secondo il Maresciallo Montgomery la Cina diverrà una grande potenza sul piano mondiale fra cinquant'anni: «Hanno fatto un lavoro formidabile in dodici anni — ha detto — ma ci vorranno cinquanta anni prima che possano diventare una nazione potente con una forte economia».

Montgomery ha poi detto di ritenere che la Cina non abbia aspirazioni territoriali al di fuori delle sue frontiere: «La Cina è un grande paese, e i cinesi hanno più spazio vitale di quanto gliene serva». Inoltre, Mao Tse-tung ha detto a Montgomery che cosa avrebbe intenzione di fare se e quando Formosa passasse sotto il controllo di Pechino: «Metteremmo Ciang Kai-scek nel Governo e faremmo di Formosa una provincia».

Eugenio Galvano

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

RIUNIONE DI AMBASCIATORI PRESIEDUTA DA VON BRENTANO

A Bonn si cerca di interpretare le reali intenzioni di Kennedy

I tedeschi favorevoli alla continuazione dei contatti fra gli alleati per mezzo del «gruppo di lavoro» quadripartito costituito negli S.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

Il Governo federale farà conoscere entro i prossimi giorni alle Nazioni alleate il suo punto di vista sui futuri sviluppi della politica occidentale a proposito di Berlino e del problema tedesco: lo ha dichiarato questo pomeriggio il Sottosegretario di Bonn alle Informazioni, von Eckar, nel corso di una conferenza stampa. Il portavoce, invitato dai giornalisti a precisare se la Repubblica federale sia contraria ad una imminente consultazione tra i Ministri degli Esteri occidentali, ha precisato che a Bonn non importa «dove» o «in seno a quale organismo» le trattative debbano essere condotte, perchè gli interessi federali sono soprattutto rivolti alla portata delle decisioni che in campo occidentale saranno prese, dopo i colloqui avuti da Gromiko con Rusk e con Kennedy .

Negli ambienti vicini alla Cancelleria si ritiene che, una volta esclusa l'opportunità del progettato convegno dei Sottosegretari agli Esteri occidentali, da tenersi a Londra il giorno 19, non rimanga altra prospettiva che affidare le successive consultazioni al gruppo di lavoro quadripartito, con sede a Washington, incaricato di coordinare la politica degli alleati verso la Germania.

Il maggiore esponente tedesco del «gruppo di lavoro», Ambasciatore Grewe, ha partecipato stamane ad una conferenza presieduta da von Brentano, cui hanno preso parte gli Ambasciatori federali a Parigi e a Londra. Successivamente il Ministro e i diplomatici hanno avuto conversazioni con i membri della commissione esteri del Bundestag.

Alla vigilia della riapertura del Parlamento, che avrà luogo domani, sono state discusse le grandi linee cui dovrà ispirarsi nell'immediato futuro l'azione governativa di Bonn sul piano internazionale. Von Brentano ha già fatto sapere, parlando a fine settimana dinanzi al direttivo regionale della C.D.U. nell'Assia, che egli manterrà la carica di Ministro degli Esteri nel prossimo Governo soltanto se esso s'impegnerà a proseguire la politica estera fin qui seguita dalle coalizioni guidate da Adenauer. La politica del vecchio Cancelliere, sulla quale si è allineato il Governo di Parigi, si riassume nella formula del «nessun cedimento alle richieste di Mosca».

Grewe, che oltre ad essere lo Ambasciatore federale a Washington, è ritenuto da Adenauer uno dei più stimati «consiglieri» per la politica estera, all'indomani del colloquio Kennedy-Gromiko dichiarò alla televisione americana che quel colloquio aveva segnato, a suo avviso, «un passo indietro» e aggiunge: «Non vedo alcuna necessità di proseguire tali conversazioni: finora esse non hanno offerto alcuna base per una soluzione del problema berlinese».

Le parole di Grewe, e le reazioni da esse suscitate, indussero il capoufficio stampa di Kennedy, Salinger, a replicare che «il Presidente Kennedy non è in alcun modo scoraggiato in conseguenza del suo colloquio con Gromiko».

Benchè i temi degli odierni contatti tra Von Brentano, gli Ambasciatori federali e la Commissione esteri del Bundestag siano rimasti segreti, alcune indiscrezioni trapelate in serata a Bonn fanno ritenere che essi siano stati accentrati sulla possibilità che il Governo americano suggerisca formalmente al Governo federale (e non più in via riservata) di intraprendere una nuova politica per la riunificazione tedesca, attraverso «contatti» con la Zona Est. (Si è riparlato, in questi giorni, dell'antica proposta riguardante una legge elettorale comune per le due Germanie). E' stata inoltre lungamente discussa l'ipotesi che gli americani si convertano al piano Rapacki, sia pure riveduto e corretto, per creare nel centro Europa la zona denuclearizzata.

A quest'ultima possibilità, che gli uomini politici di Bonn considerano come la più grossa sciagura che si profili sulla Alleanza atlantica, è oggi dedicato un lungo editoriale del quotidiano amburghese «Die Welt», in cui gli occidentali vengono ammoniti a non ritenere che il bastione berlinese della libertà possa essere a lungo tenuto creando «un buco» nello schieramento difensivo, il che in pratica equivarrebbe a favorire «l'appetito dei sovietici».

Ai margini di queste impegnative discussioni sulla politica estera sono oggi fiorite a Bonn nuove polemiche tra i partiti che dovrebbero dar vita alla prossima coalizione governativa. La nuova «pietra dello scandalo» è stata fornita da una intervista concessa dal «leader» dei liberali, Mende, al giornale norvegese «Dagbladets». Mende, dopo avere affermato che il suo partito sarebbe disposto ad accettare il cancellierato Adenauer fino al termine massimo della primavera 1963, avrebbe dichiarato testualmente: «Adenauer è oggi così vecchio, come lo era Hindenburg quando ci regalò Hitler». Gli uomini della CDU si sono infuriati per l'irriverente paragone e Krone, il capo gruppo parlamentare del partito di maggioranza, ha scritto immediatamente a Mende per chiedergli spiegazioni. Questi ha risposto nella stessa giornata con un messaggio (che secondo una precisazione liberale non può essere definito «di scuse») in cui si afferma che le parole pronunciate nel corso dell'intervista furono travisate dal giornale.

Nelle file del partito liberale permangono intanto le incertezze sull'opportunità che Adenauer rimanga Cancelliere con i voti della FDP. Il direttivo liberale del «Land» Schleswig-Holstein si è pronunciato nettamente contro questa ipotesi. Anche i liberali di Amburgo e «i giovani liberali» dell'Assia hanno preso posizione contro una permanenza in carica del vecchio Cancelliere. Il Ministro federale degli Interni, Schroeder, parlando ieri a un convegno giovanile della CDU a Oldenburg ha affermato invece che il partito di maggioranza non intende imporre alcuna «scadenza» al mandato di Adenauer per la prossima legislatura.

Luigi Forni

CRIMINALI NAZISTI processati a Karlsruhe

Karlsruhe, 16

Un altro processo contro ufficiali tedeschi del corpo delle «SS», responsabili dell'uccisione di diverse migliaia di ebrei nei territori dell'Europa orientale occupati dalla «Wehrmacht» durante la seconda guerra mondiale, si è iniziato stamane alla Corte d'Assise di Karlsruhe, dinanzi alla quale è comparso l'ex «SS-Oberfuehrer» Erich Ehrlinger assieme ad altri sette suoi complici i cui nomi non sono stati ancora resi di pubblica ragione.

Il dibattimento non si diffonderà su tutte le stragi incluse nei capi d'imputazione, avendo i magistrati che effettuarono l'istruttoria ritenuto sufficiente per irrogare la massima pena prevista dal Codice penale tedesco, quelle perpetrate dall'«Oberfuehrer» delle SS nel periodo in cui egli diresse un «Einsatzkommando» che operò nei giorni immediatamente successivi all'inizio delle ostilità sul fronte orientale a Kowno, Dünaburg e Roitten. Allora in attuazione del «programma di liquidazione dei potenziali avversari del nazionalsocialismo» disposto dalle superiori autorità germaniche, lo Ehrlinger ordinò la fucilazione e la soppressione nelle camere a gas di circa duemila ebrei russi e polacchi.

IL VIAGGIO DEL SENATORE HUMPHREY A VARSAVIA

Bloccata dal Governo polacco una iniziativa sanitaria americana

Auspicato un incremento negli scambi economici

Varsavia, 16

Il sen. americano Humphrey, che si trova a Varsavia da sabato scorso, è stato ricevuto stamane dal segretario del comitato centrale del partito operaio polacco, Ochab, dal Ministro del commercio estero e da quello della Sanità.

Da questi colloqui — ha dichiarato il sen. Humphrey durante una conferenza stampa tenutasi all'Ambasciata americana a Varsavia — è emerso che i dirigenti polacchi sono animati da profondo rispetto e cordialità verso gli Stati Uniti.

Nel colloquio con Ochab, il senatore americano ha sottolineato che il riconoscimento della frontiera occidentale polacca sull'Oder-Neisse non deve essere considerato come problema a sè stante, ma deve essere trattato nel quadro di negoziati ben più vasti, che si riferiscano all'intero problema tedesco, nonchè a quello delle future relazioni tra Oriente ed Occidente.

A questo punto il senatore Humphrey si è così espresso: «Hanno deformato le mie parole, specie nella Germania occidentale; ripeto che l'Oder-Neisse non è un problema isolato. L'opinione pubblica americana preferisce che tale questione sia trattata amichevolmente. Questa politica non è stata ancora accettata nè dal Presidente Kennedy, nè dal Segretario di Stato. Personalmente non vedo nessuna possibilità di cambiare, allo stato attuale delle cose, la linea Oder-Neisse».

Il senatore democratico americano ha inoltre dichiarato che «vi sono da parte degli Stati Uniti e della Polonia buone prospettive per un futuro sviluppo di relazioni commerciali e culturali, nonchè per una proficua collaborazione scientifico-tecnica fra i due paesi». Egli ha espresso la certezza che, nel prossimo avvenire, sarà portata a termine l'iniziativa americana di costruire a Cracovia una grande clinica pediatrica. Come si ricorderà, egli avrebbe dovuto presenziare, nel corso dell'attuale visita in Polonia, alla cerimonia della posa della prima pietra della clinica, ma il Ministero degli Esteri polacco non ha ritenuto che questo fosse il momento più opportuno per una tale manifestazione.

A proposito del suo mancato viaggio a Belgrado, il senatore americano ha dichiarato che il Ministero degli Esteri jugoslavo renderebbe un ottimo servizio a se stesso e al mondo intero astenendosi dalle piccole polemiche e dai pettegolezzi e facilitando invece la sua visita in Jugoslavia.

Alla domanda di un giornalista, se, dopo gli incontri con le varie personalità europee e con i dirigenti polacchi, avesse riscontrato una maggiore probabilità per i negoziati Est-Ovest, di cui tanto si parla, Humphrey ha ripetuto che essi sono l'unica alternativa alla guerra, ma non possono significare nè acquiescenza, nè resa. Essi non possono essere soltanto un dare senza ricevere; debbono soprattutto essere onorevoli e seri. Se avranno luogo, dipende ormai solo dall'Unione Sovietica.

Il senatore ha così proseguito: «I sovietici hanno affermato che li vogliono; sono obbligato a credere in ciò che essi dicono. Ora bisogna stabilire l'ambito e l'ampiezza di tali negoziati, e questo non è stato ancora fatto. I diplomatici vanno in generale ai negoziati senza essere preparati, ma noi finalmente abbiamo imparato la lezione».

Richiesto di riferire le sue impressioni sul colloquio col segretario del comitato centrale del partito comunista polacco Ochab, Humphrey ha detto, fra l'altro, di avere avuto l'impressione che i polacchi non parlino a nome dell'Unione Sovietica, pur sostenendone pienamente la politica, e che siano preoccupati della situazione internazionale. Essi hanno la sensazione che i negoziati potranno essere produttivi e non dovrebbero compromettere gli interessi degli Stati Uniti.

A proposito dei crediti americani, Humphrey ha constatato un generale rincrescimento che le trattative siano in «panne». Egli ha così proseguito: «Perfino in una situazione internazionale tesa, bisognerebbe normalizzare al più possibile la vita economica. E perchè la guerra fredda non paralizzi gli altri rapporti, ho chiesto ai miei interlocutori di aumentare, dovunque sia possibile, gli scambi con gli Stati Uniti. Da essi non abbiamo nulla da temere. D'altro canto, ogni paese occidentale fa degli affari con la Polonia, ad eccezione degli Stati Uniti. I nostri uomini d'affari dovrebbero lasciare le loro poltrone e mettersi al lavoro. Avremmo potuto vendere macchinari per una raffineria di petrolio e non l'abbiamo fatto per colpa di leggi sorpassate.

«Una cosa è certa — ha concluso Humphrey — ed è che gli Stati Uniti debbono prepararsi alla più dura delle concorrenze economiche. I sovietici lanciano uno sfida in questo campo, e gli occidentali se ne rendono conto. Ecco perchè gli industriali americani dovrebbero uscire dal loro guscio e vendere, invece di condannare i socialisti o i comunisti. Il Mercato comune sarà un impegnativo stimolo per l'industria americana. A parte ciò, gli industriali dell'Europa occidentale sono molto attivi sui mercati orientali. Bisogna che noi prendiamo la decisione comune di non vendere niente all'Est, oppure di accettare la libera concorrenza. Io sono in favore di quest'ultima».

L'INNOCENTE MA FATICOSO HOBBY DI UN PENSIONATO

Globe-trotter ottantenne ricercato da parenti e carabinieri

Quando è stato ritrovato aveva già percorso 25 chilometri

Cagliari, 16

All'età di ottant'anni un vecchio pesionato si è scoperta la vocazione del globe-trotter. Si tratta di Antonio Sonedda, il quale da lunghi mesi si era proposto di raggiungere Cagliari percorrendo a piedi la Carlo Felice e partendo dal suo paese d'origine, Serrenti, che dista dal capoluogo circa 30 chilometri. Non gli era mai riuscito perchè i familiari, preoccupati per lo strapazzo al quale egli si sarebbe dovuto sottoporre, glielo avevano sempre impedito, a volte raggiungendolo sulla statale quando già aveva percorso una diecina di chilometri.

Sabato mattina, finalmente, Antonio Sonedda è riuscito a sottrarsi alla tutela dei parenti e a realizzare il suo sogno. Invece di percorrere la Carlo Felice, dove i familiari lo avrebbero certamente raggiunto molto in fretta, egli ha invece imboccato le strade di campagna, raggiungendo alcuni paesi e infine il villaggio di Villasor, dove vivono alcuni suoi lontani parenti. Complessivamente l'ottantenne ha compiuto una maratona di 25 chilometri. L'eccezionale globe-trotter è stato ospitato fino a questa mattina dai parenti di Villasor, ignari del fatto che carabinieri e agenti della polizia, avvertiti dai figli del Sonedda, lo cercassero da due giorni prima lungo la statale e, quindi, a Cagliari, dove, secondo l'ipotesi più probabile, si sarebbe dovuto recare.

Un articolo, apparso stamane su un giornale di Cagliari, prospettava l'ipotesi che il vecchio fosse stato colto da malore durante la maratona. Questo articolo ha sconvolto i piani di Antonio Sonedda, fermamente deciso a raggiungere Cagliari e poi rientrare a piedi al suo paese. Una telefonata a Serrenti ha fatto accorrere i figli dell'arzillo vecchietto, che è stato convinto a salire su una macchina per tornare a casa.

Prima di salire in auto, Antonio Sonedda si è fatto promettere solennemente dal figlio maggiore che d'ora in avanti sarà lasciato libero di fare le camminate che desidera. Il figlio ha promesso, ma d'ora in avanti, per non lasciare solo il vecchio padre, sarà costretto ad improvvisarsi anche lui globe-trotter.

Aumentata in Giappone la radioattività dell'aria

Tokio, 16

L'Università di Niigata (Giappone Nord-orientale) annuncia che la radioattività dell'aria registrata in Giappone, in seguito alla recente serie di esperimenti nucleari sovietici è aumentata in proporzioni eccezionali. Il contatore Geiger-Mueller ha registrato fino a 227.000 impulsi per metro quadrato e al minuto su una carta specialmente preparata per raccogliere le scorie radioattive, carta la quale era stata esposta all'aria per 24 ore.

Mancano agli impegni le autorità del Katanga

Elisabethville, 16

Le autorità katanghesi hanno mancato oggi al loro impegno di procedere allo scambio di 184 prigionieri dell'ONU contro 45 katanghesi, nelle mani delle Nazioni Unite. Le operazioni relative allo scambio, fissate per le 16.20 locali (15.20 italiane) avrebbero dovuto svolgersi in un aeroporto in disarmo, costruito durante la seconda guerra mondiale. I camion dell'ONU con a bordo i prigionieri katanghesi erano all'aeroporto un'ora prima del tempo stabilito. Un'ora dopo l'ora fissata, i katanghesi non erano ancora giunti sul posto con i prigionieri delle Nazioni Unite e sembra improbabile che lo scambio abbia luogo nelle ore successive.

un buon abito
un buon inverno!



abito
MARIO ZEGNA
L. 39.900
E' l'abito destinato al pubblico più esigente, alle persone che frequentano la migliore società, l'abito perfetto e raffinato che non deve mancare nel guardaroba della persona elegante.

abito
EUROPA
L. 34.900
Creato per il MEC dai Maestri tagliatori della Caesar, è l'abito moderno, indispensabile allo sportivo, all'uomo d'affari, alla persona dall'intensa attività. «Europa» è elegante e pratico, ideale per l'uso di tutti i giorni.

PUBBLICITÀ INTERNAZIONALE 1-61

CAESAR
per l'uomo elegante

Concessionari CAESAR: TRIESTE: G. GODINA, via Carducci, via Oriani — GRANDI MAG. BELTRAME, Corso Italia 25 — RICKY di TUROLA, via C. Battisti, 2
MONFALCONE: G. GODINA

L'Importex Chimici Farmaceutici S.p.A.

CERCA PER FUTURA ASSUNZIONE

2 PERITI CHIMICI
1 PERITO INDUSTRIALE
6 MECCANICI SPECIALIZZATI PER MANUTENZIONE MACCHINARIO
1 FUOCHISTA, CON PATENTE, PER CALDAIA
2 PREPARATORI PER SOLUZIONI E GRANULATI
2 CAPO-OPERAIE CONFEZIONAMENTO
20 OPERAIE SPECIALIZZATE PER MACCHINE INFIALATRICI E DOSATRICI
80 OPERAIE CONFEZIONATRICI

da selezionare in esito a visita medica ed a test psicotecnici.

Gli interessati si rivolgano all'UFFICIO DI COLLOCAMENTO. Inutile presentarsi alla Società senza invito.

CERCANSI SPECIALIZZATI

PER L'ESECUZIONE DI MODELLI NAVALI, LOCALE MACCHINE, APPARATI MOTORI E, PARTICOLARMENTE DI TUBOLATURE, NONCHE' DI STRUTTURE NAVALI IN GENERE. E' RICERCATA INOLTRE UN'OFFICINA IN GRADO DI ESEGUIRE TALI MODELLI IN SCALA 1:10

Indirizzare offerte alla MAIERFORM S.R.L. — Via Dante 5 — TRIESTE

CHE

controlli rigorosi per un prodotto di qualità superiore

Oltre quaranta tonnellate di LAMINATI PIRELLI RIV vengono quotidianamente prodotte dai modernissimi macchinari del nuovo stabilimento di Torino. Quotidianamente, attrezzati laboratori procedono al controllo dello spessore, della planarità, della flessibilità, della durezza, della omogeneità, dell'assorbimento, della resistenza all'abrasione, agli agenti chimici, alle alte temperature e alla brace di sigaretta dei LAMINATI PIRELLI RIV. Per cucine, bagni e locali di soggiorno, per bar e ristoranti, per uffici, ospedali e scuole, per navi, treni e altri mezzi di trasporto, i LAMINATI PIRELLI RIV sono insostituibili per qualità e sicurezza di resa.

LR

LAMINATI PIRELLI RIV

CENTRO Confalonieri e Negri

LAMINATI PIRELLI RIV S.p.A. Direzione e Stabilimento: via Gaidano 103, Torino 500 rivenditori e depositari in Italia Rappresentanti in tutto il mondo

Sede di vendita per il Veneto: Padova, via Calatafimi, 9a - telefono 51-895

Succursali: Udine, via R. Battistig, 49 - telefono 53-359
Verona, via Giberti n. 1a - telefono 31-486

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroncletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 30722 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione, Petronio 32. 68/2 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio massima convenienza. Oreficeria, Ponterosso n. 5. 30572 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CAFFE' Paulista cerca venditori per deposito Trieste. And. Schleimer, casella postale 213, Trieste. 30705 P

PRIMARIA industria italiana cucine, fornelli, mobili americani, cerca agente esclusivo zone Udine, Gorizia, Trieste. Ivi residente. Età massima anni 40. Esperienza campo vendite. Nessuna altra rappresentanza o commercio in proprio. Curriculum vitae. Condizioni: automezzo, provvigioni, rimborso spese. Avendo qualità richieste, scrivere a: Pubbliman, cassetta 109/A, Padova. 2925 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

DAUPHINE come nuova km. 4000 vende privato. Telef. 78366. 30707 Q

FAMILIARE 1956, 103 '54, Bianchina, Giardinetta, Appia, Alfasuper, 1400. Bosco 20. 70868 Q

FIAT 103 '54 perfetta vendo al miglior offerente. Garage Galilei 70843 Q

FIAT 600 '56 perfetta cedesi. Tel. 24288 orario ufficio. 30734 Q

SCOOTER acquistasi se occasione. Telef. 44567. 70870 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni da 6,090 per la Gran Sport. 29799 Q

VESPAGENZIA - Rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespe, moto e motofurgoni usati. Rateazionni speciali senza anticipo. 29800 Q

VESPAGENZIA - Rateazioni da 5160 per la 150 cc. a quattro marce. 29801 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9368 R

CAFFE' latteria vendesi contanti migliore offerente. Giulia 28 (calzature). 30715 R

CAUSA trasferimento cedesi subito avviatissimo salone barbiere ottima posizione incasso controllabile prezzo trattabile. Telefonare 40846. 30718 R

DISPONENDO 3-4 milioni, mi associerei a seria attività commerciale. Scrivere a cassetta 30722 R, UPI.

ELEMENTO praticissimo lavoro immobiliare anche senza capitali cercasi. Cassetta 30712 R, UPI.

LABORATORIO pasticceria attrezzato vendesi anche condizioni. Telef. 33585 in mattinata. 30717 R

LICENZE commerciali volture trasferimenti aggiunte estensioni sistemazioni traslochi. Rapidità. Serietà. Telef. 28240 orario ufficio. 70871 R

NEGOZIO parrucchiera centrale, licenza, arredamento cedesi. Carli, p. S. Antonio 6. 14199 R

PRESTITI 4,50%, ammortamento quinquennale, decennale, a impiegati, operai. Telef. 24752. 70807 R

PRESTITI, ipoteche, revisioni bilanci, rendiconti. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 70861 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 30711 R

PROFUMERIA bigiotteria, vasta licenza possibilità incremento, posizione sviluppo, forti dilazioni, occasione cedesi. ATEC, Goldoni 1. 81 R

STAZIONE servizio primaria, avviata, media 15 macchine giornaliere, vendita accessori, forte reddito, causa partenza cedesi centro città veneta, 10 milioni 500.000. Cassetta 9 B, SPI, Udine. 6679 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. VIA NEGRELLI (panoramico), 3 stanze, grande cucina, veranda a mare, bagno, ripostiglio, cantina, occasione, vendesi. BERCHET 4, alloggio nuovo, due stanze, cucina, centralnafta, reddito 11 per cento assicurato, vendesi affittato. CASTAGNETO 11-13, singole disponibilità 1-2-3 stanze, ecc., ascensore, centralnafta, facilitazioni di pagamento, visitabili 15-18. VENTISETTEMBRE 97, lussuoso, unico disponibile, 3 stanze, accessori, visitabile feriali 10-13. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A. A. LOCALI d'affari in costruendi stabili viale Ippodromo e viale R. Sanzio adatti varie attività vendonsi con facilitazioni e mutuo. Impresa Chermetz e Crismani, via Roma 20, telefono 31300. 70846 S

A. ALLOGGI 3 camere, corso finitura, ultimi tre disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa: via Baiamonti 58. 70853 S

A. NEGOZI adatti qualunque genere, prontingresso. Posizione ottima. Massime facilitazioni. Impresa: Baiamonti 58. 70853 S

A. NUOVO paraggi Giardino, 4 stanze stanzino cucinino bagno poggiolo centralnafta, vendesi. Telefono 95982. 70865 S

A. TERRENO per ville riviera Barcola, Santacroce mare, vendesi. Virgili Rossini 14 38663. 70864 S

AFFARONE libero restaurato 4 stanze cameretta bagno poggiolo riscaldamento 3.850.000; altri 4-5 camere doppi servizi 150 mq. giardino con alberi fruttiferi, garage vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-17, via Ciamician 17, oppure telefonare 37379. 70820/2 S

APPARTAMENTI liberi restaurati 2-3-4-6 stanze, accessori, riscaldamento centralnafta, ascensore, adatti professionisti vendonsi pagamento rateale. Visitare ore (11-13), (15-17), Piccolomini 8, angolo Ventisettembre, oppure telefonare n.o 37379. 70820/1 S

APPARTAMENTI centrali occupati 3-6 stanze accessori vendonsi. Cassetta 48607 S, UPI.

APPARTAMENTI paraggi Rotonda 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta, ascensore, panoramici, soleggiati vendonsi prossima consegna. Carli, piazza S. Antonio 6. 14198/5 S

APPARTAMENTI in palazzine 2-3-4-5 stanze, doppi servizi, ampi poggioli, cantina, garage, giardino, centralnafta, ascensore, zona panoramica pressi via Rossetti, vendonsi. Facilitazioni e Aldisio. Tel. 37511. 30735 S

APPARTAMENTO bellissimo in villa, 5 stanze, cucina, servizi, parteigiardino, vendesi. Cassetta 30697 S, UPI.

APPARTAMENTO centralissimo libero 5 stanze accessori adatto uffici, associazioni, professionisti, vendesi. Cassetta 48609 S, UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze accessori casa nuova vista panoramica reddito trecentomila annue vendesi. Cassetta 48608 S, UPI.

APPARTAMENTO centrale 7 stanze, cucina, bagno vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14198/4 S

APPARTAMENTO da 2-3 stanze, bagno, riscaldamento, casa moderna acquistasi. Tel. 23-317. 9367 S

CENTRALISSIMO condominio libero, 6 stanze, 3 stanzette, adatto professionista, vendesi Via Spiridione. Immobiliare Tergestum, Teatro Romano 24. 70867 S

CENTRALISSIMO, soleggiato, bellissimo, 6 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefono 95982. 70865 S

CONDOMINIO palazzina vendonsi appartamenti. Ascensore, centralnafta, vista. Telefonare dalle 16 alle 19, 29096. 1413 S

CONDOMINIO 7 stanze, casa signorile, termo autonomo, ascensore vendesi occasione, inizio Belpoggio. Immobiliare Tergestum, Teatro Romano 24.

FORNACE edilizia importante, attrezzatura semiautomatica, produzione 10.000.000 pezzi, materiale prima qualità per 50 anni, vendesi Veneto 135.000.000. Cassetta 7 B, SPI, Udine. 6681 r

PRONTENTRATA nuovi 1-2-tristanze accessori poggioli oppure giardino riscaldamento ascensore vista mare vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11-13, Revoltella 113, oppure telefonare 37379. 70835/2 S

ULTIMI appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore via Cologna vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14199/4 S

4 novembre: 2 programmi TV

TUTTI I TELEVISORI DI ULTIMO MODELLO, ACQUISTATI DA

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

FINO A TALE DATA, GODRANNO DI UNO SCONTO PARTICOLARE

dal 20% al 40%

PAGAMENTO FINO A 24 RATE MENSILI !!!

DECIDETE OGGI! È NEL VOSTRO 'NTERESSE!

APPARTAMENTO soleggiatissimo, tristanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo a nafta, casa nuova, zona Via Giulia, vendesi occasione. Carli, piazza S. Antonio 6, tel. 23363. 14199/3 S

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, bagno doccia, rimesso nuovo vendesi occasione. Carli, piazza S. Antonio 6. 14198/1 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, cantina, garage, giardino, centralnafta, vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 14199/2 S

COLLINA intera sovrastante casa colonica, posizione panoramica, annessi 95.000 mq. di terreno, vigneto, frutta, piante, vendesi libera vicinanze Tricesimo 5.900.000. Cassetta 8 B, SPI, Udine. 6680 S

MODERNO paraggi Montfort, sala, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, giardino, vendesi. Telefono 95982. 70865 S

MUGGIA casa nuova in costruzione, appartamenti da 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino bagno, poggioli, ripostigli, ascensore, ottima posizione vendonsi. CARLI, PIAZZA S. ANTONIO 6. 14199/1 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A	Cervignano - Portogruaro	
6.10 R	Bologna - Milano (*)	
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma	
8.40 R	Venezia - Roma	
10.14 DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi	
10.24 A	Portogruaro	
12.53 R	Cervignano - Venezia	
13.34 A	Venezia	
14.52 D	Venezia - Milano Parigi	
16.35 D	Venezia - Bari	
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro	
17.40 DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)	
18.38 A	Monfalcone - Portogruaro	
19.22 A	Monfalcone - Cervignano	
20.50 R	Venezia	
22.10 DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)	

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone	
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone	
7.55 DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)	
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)	
10.27 R	Venezia	
11.35 DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)	
13.30 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia	
14.00 A	Cervignano	
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia	
17.07 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano	
18.06 A	Monfalcone (**)	
18.48 R	Bologna - Venezia	
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone	
19.55 DD	Parigi - Milano - Venezia	
21.22 R	Roma - Milano - Mestre (*)	
22.30 A	Venezia	
23.55 DD	Torino - Milano Genova (II) Roma - Bologna - Venezia	

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado	
7.22 A	Poggioreale	
8.28 D	Poggioreale - Lubiana	
11.57 DD	Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul	
13.41 A	Poggioreale	
18.00 A	Poggioreale	
20.00 A	Poggioreale	
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado	

ARRIVI

6.30 D	Belgrado - Zagabria Poggioreale	
7.13 A	Poggioreale	
9.40 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale	
11.24 A	Poggioreale	
17.18 A	Poggioreale	
17.28 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale	
20.06 D	Lubiana - Poggioreale	
21.48 A	Poggioreale	

ZUCCA ZUCCA

è più di un aperitivo! RABARZUCCA S.p.A. - MILANO è il rabarbaro